

Nonostante il decreto «pulisciliste», neanche ieri è stato raggiunto il fatidico quorum. Grande delusione per Bonino, Pannella e Segni

Referendum, un'altra bocciatura

Esultante Berlusconi - Soddisfatta la Lega - Bertinotti: un no al sistema maggioritario

L'Affluenza quesito per quesito

REFERENDUM	12:00	19:00	22:00
1 RIMBORSI ELETTORALI	7,2%	20,4%	32,2%
2 QUOTA PROPORZIONALE	7,2%	20,5%	32,4%
3 VOTO LISTA ELEZIONE CSM	7,1%	20,2%	31,9%
4 SEP. CARRIERE MAGISTRATI	7,1%	20,3%	32,1%
5 INCARICHI EXTRAORDINARI	7,2%	20,3%	32,3%
6 LICENZIAMENTI	7,2%	20,6%	32,7%
7 TRATTATIVE SINDACALI	7,2%	20,4%	32,4%

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Per la terza volta consecutiva una manifestazione referendaria ha mancato il quorum e quindi non è valida. Bassissima l'affluenza alle urne per tutti e sette i quesiti, di poco superiore al 30%. Persa dunque la sfida del maggioritario, anche se i si sono stati circa l'80%. I votanti sono stati ancora molto meno di quelli dell'anno scorso nel referendum per l'abolizione del sistema

proporzionale nell'elezione dei deputati, quesito riproposto ieri. Schiacciante, comunque, benché del tutto inutile, la vittoria dei sì che, secondo l'Abacus oscilla tra l'81 e l'85%, mentre i no sono tra il 15 e il 19%. L'unico no a prevalere è stato quello sui licenziamenti. Non è dunque servito a molto il decreto del governo per cancellare dalle liste i morti e i residenti all'estero irreperibili.

Esulta Berlusconi («gli italiani hanno seguito il mio consiglio di non andare a votare»), che ora chiede a voce più alta le dimissioni di Amato ma propone anche la

costituzione di un governo tecnico che vari una nuova legge elettorale in modo da andare anticipatamente alle urne, ma con nuove regole; esulta Bertinotti che potrà mantenere la sua libertà di manovra rispetto al centrosinistra, ma esulta soprattutto Bossi. Infatti proprio la Lega temeva di più il voto sull'abolizione della quota proporzionale e sarà la Lega quella che potrà con-

tere sui maggiori vantaggi dallo stop ad un sistema maggioritario.

Il leader di Fi ora chiede le dimissioni di Amato e un governo tecnico che ci porti alle elezioni con delle nuove regole

Esultano D'Antoni e Mastella, che da oggi in poi si ingegneranno a ridar vita alla Dc, anche se a «una Dc che guarda a sinistra», come si è premurato di sottolineare ieri il ministro dell'Udeur Cardinale. Risultato largamente previsto, secondo Folena (Ds).

Grande delusione in casa referendaria, da Bonino a Pannella, a Taradash a Segni, secondo i quali - e per colpa di Berlusconi - si è persa la grande occasione di riformare la politica.

● A pagina 3

COMMENTO

Il partito delle astensioni esplicite si salda con gli astensionisti impliciti

Fallimento della democrazia diretta

di Gianfranco Pasquino

Chiamati a votare per un referendum per il quale avevano votato poco più di un anno fa e che soltanto l'incuria del ministro dell'Interno e degli amministratori locali aveva fatto fallire, quasi due terzi degli italiani hanno preferito non tornare alle urne. Il fenomeno è, in parte, perfettamente comprensibile.

Il partito delle astensioni esplicite, guidato da Berlusconi e Bertinotti, si è saldato con i partiti degli astensionisti impliciti, sindacalisti e magistrati, e con i loro amici, parenti, sostenitori, che sapevano benissimo che la maggioranza degli elettori appoggiano sicuramente le posizioni espresse nei quesiti referendari e che l'unico modo per vincere era non votare. Infine, molti elettori debbono avere anche preso atto che andare alle urne per abrogare una legge, come quella sul finanziamento ai partiti, per vedersela ricomparsa subito dopo, non è proprio un bell'affare. Hanno comunque sbagliato, ma il perché è comprensibile.

Le conseguenze del fallimento del quorum sono tre in ordine di crescente rilevanza. La prima è che rimangono in vigore tutte e sette le leggi sottoposte a referendum, compresa naturalmente la legge elettorale Mattarella. Sbaglierebbe chi pensasse che l'elettorato ha manifestato una preferenza per il ritorno alla proporzionale.

Se i proporzionalisti la pensano diversamente, non debbono fare altro che introdurre i loro appositi disegni di legge in Parlamento. Lo si vedrà; si vedrà che il Parlamento non è in grado di fare nessuna legge elettorale. La seconda conseguenza è che Berlusconi chiederà a gran voce le dimissioni del governo e elezioni anticipate. Non ha costituzionalmente diritto né alle une né alle altre, ma è innegabile che il governo esca quantomeno scosso dall'assenza di quorum. La terza conseguenza è probabilmente la più grave. Infatti, dal fallimento del quorum esce profondamente ferito un essenziale strumento di democrazia indiretta, di stimolo e di controllo su un Parlamento che funziona poco e male.

Grazie al referendum, sul divorzio, sull'aborto, sulla scala mobile, sulle leggi elettorali, in Italia la democrazia politica e sociale ha fatto grandi passi avanti. La propaganda astensionista ha inferto un colpo durissimo al referendum come strumento utilizzabile dalle minoranze politiche, sociali, culturali. E' sicuramente ora di porre il tema se chi nei referendum non si cura neppure di esprimere la sua opinione andando alle urne debba essere contato insieme con i «no». Chi non ha voluto assumersi la responsabilità di un «no» motivato a chiare lettere, si è assunto un'altra responsabilità ancora più grave, quella di avere bloccato la democrazia italiana in una transizione dalla quale appare sempre più difficile uscire.

Estradizione dalla Francia: il neofascista udinese è stato condannato all'ergastolo con Vinciguerra per la strage del 1972

Peteano, Cicuttini sarà mercoledì in Italia

D'Antona: al vaglio un floppy disk, la possibile prova dell'innocenza di Geri

ALL'INTERNO

SALVATO A ROMA

Evita per miracolo di finire nel tritarifiuti colombiano addormentato nel cassonetto

● A pagina 4

LETTERATURA

È morta a 98 anni Barbara Cartland, la scrittrice inglese «regina di cuori»

● In Cultura

IN CRONACA

INDAGINE ISIG

Risultato a sorpresa: solo due su dieci i triestini di origine totalmente italiana

DELITTO

I fratelli dell'uomo ucciso in Viale: «Sì, era "diverso" per la sua generosità»

ROMA Estradizione dalla Francia. Mercoledì rientrerà in Italia, dal valico italo-francese di Ventimiglia, il neofascista udinese Carlo Cicuttini, condannato all'ergastolo con Vincenzo Vinciguerra per la strage di Peteano, in cui rimasero uccisi tre carabinieri nel 1972. Era latitante da 25 anni. Al rientro, sarà trasferito a Venezia per essere interrogato.

Intanto, giornata convul-

sa alla procura della Repubblica di Roma, dove si indaga sull'omicidio D'Antona e dove ieri è stata sentita la supertestimone che potrebbe «scagionare» Alessandro Geri. La ragazza avrebbe fondamentalmente confermato l'alibi fornito da Geri. Insieme all'avvocato della difesa la giovane avrebbe fornito ai pubblici ministeri copia del floppy disk su cui avrebbe lavorato con Geri il 20 maggio del 1999.

I pm avrebbero stampato e ispezionato i 5 o 6 file di composizione grafica che dovrebbero testimoniare il lavoro di quel giorno. Il problema sarebbe costituito dalla data impressa sul floppy, 20 maggio 1990 invece che '99, ma questo troverebbe spiegazione in una retrodatazione dovuta al rischio del «millennium bug». Ora i dischetti saranno esaminati dagli esperti.

● A pagina 4

Grave episodio intimidatorio contro il pullman di una comitiva svedese

Spari sui turisti a Orgosolo

NUORO Grave episodio di banditismo contro un pullman di turisti ad Orgosolo. Un colpo di fucile caricato a pallettoni ha mandato in frantumi il parabrezza del mezzo ferendo al volto un turista svedese che è stato ricoverato all'ospedale. L'episodio è avvenuto verso le 13.30, sulla strada provinciale che collega Orgosolo con il supramonte. Il pullman su cui viaggiava il turista, seguito da un altro, era diretto verso un vi-

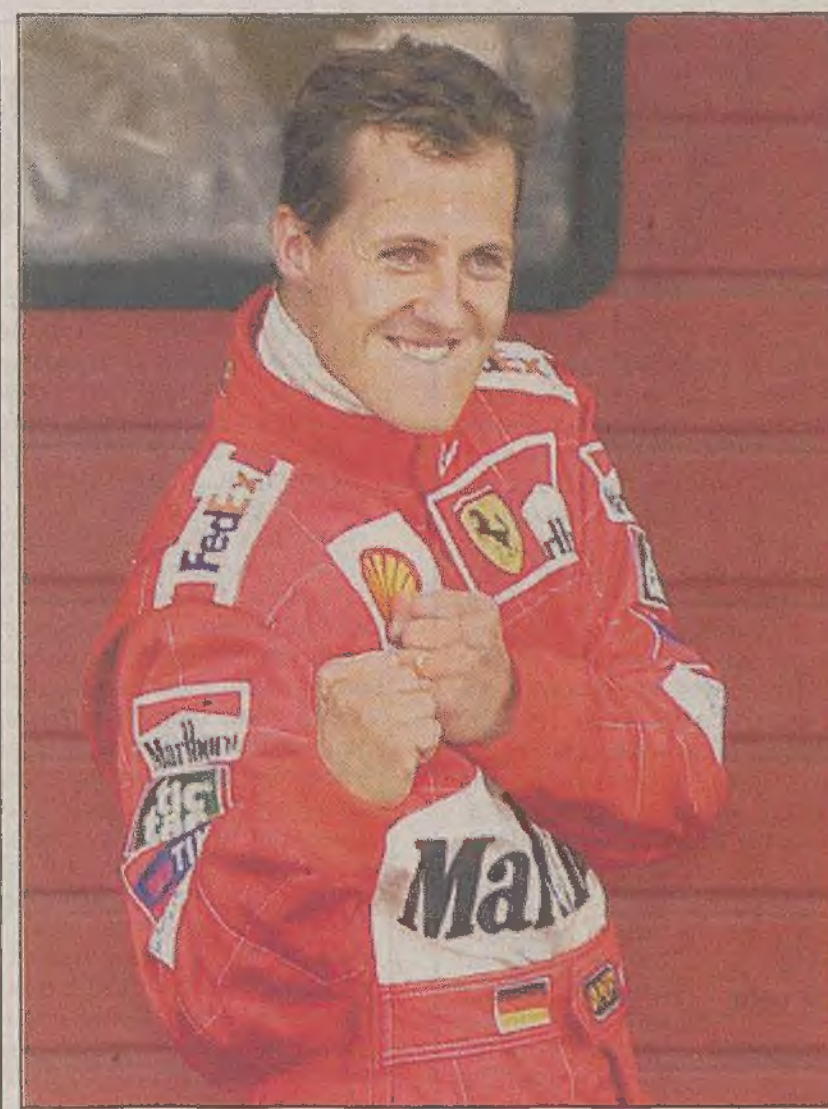
cino agriturismo dove la comitiva svedese doveva fermarsi per il pranzo. Improvvisamente lo sparò di una fucilata che ha colpito il cristallo anteriore del pullman. Gli investigatori ritengono che si sia trattato di un atto intimidatorio rivolto non contro i turisti, o l'autista del bus, ma verso i gestori di alcune iniziative turistiche locali.

● A pagina 4

FORMULA UNO

Sbaragliati Hakkinen e Coulthard (secondo e terzo), Barrichello quarto

Schumacher mago della pioggia torna al trionfo sul Nürburgring



NÜRBURGRING Michael Schumacher, nonostante una non brillante partenza, domina il Gran Premio di Germania di Formula 1, torna alla vittoria dopo due gare che sono state appannaggio delle McLaren, rinsalda la sua posizione in vetta alla classifica del mondiale piloti e quello della Ferrari tra i costruttori. Hakkinen, unico inseguitore che ha terminato a pieni giri, dopo un avvio fulminante, si è dovuto accontentare del secondo posto davanti al compagno di squadra Coulthard - abilmente infilato in partenza - e a Barrichello, quarto.

Schumacher, dunque. Non per niente lo chiamano il mago della pioggia: perché nessuno sul bagnato ha il suo coraggio e la sua determinazione. E in effetti in una giornata veramente brutta, fredda e piovosa come quella di ieri il tedesco ha pienamente legittimato la sua fama.

● In Sport

VOLVO PENTA
CONCESSIONARIO UNICO
E CENTRO DISTRIBUZIONE MOTORI E RICAMBI
OFFICINA NAVALE
QUAIAT
e-mail: quaiat@tin.it
Tel. 040.8323222 - Fax 040.384008
Riva G. da Verrazzano (Z. Industriale) Trieste
POLO NAUTICO DI TRIESTE MEMBER'S

Via libera all'attuazione degli accordi economico-commerciali conclusi con l'Ue un anno e mezzo fa

Gli svizzeri dicono «sì» all'Europa

BERNA Ai referendum sull'integrazione con l'Ue gli svizzeri hanno detto «sì». La Confederazione elvetica dunque si europeizza: a larga maggioranza infatti il Paese ha deciso di uscire dal suo «splendido isolamento», anche se al momento non è previsto alcun passo per chiedere concretamente l'ingresso nella Comunità. «Una pietra miliare» nella costruzione europea ha comunque commentato soddisfatto il presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

Nonostante le paure del-

la vigilia, la stragrande maggioranza degli svizzeri ha dato il via libera all'attuazione degli accordi economico-commerciali conclusi nel dicembre '98 dal governo di Berna con l'Unione europea. I voti favorevoli al pacchetto sono stati pari al 67,2 per cento contro il 32,8 per cento di «no». L'affluenza alle urne è stata del 48 per cento, un dato abbastanza alto per le consultazioni della Confederazione elvetica.

Insomma, anche gli svizzeri, in pratica, presto diventeranno europei.

● A pagina 5



«Dancer in the dark» è Palma d'oro al festival di Cannes

Al film di Von Trier anche il premio per la miglior attrice, la cantante Björk

● In Cultura

www.triesteoggi.com
dedicato alle aziende e alle risorse della provincia di TRIESTE
se vuoi comprare o vendere on-line contatta www.friulishop.com
Viale Tricesimo 181 - 33100 Udine
Tel. 0432/486158 mail: webts@triesteoggi.com

SPECIALE
REFERENDUMDomenica
21 maggio

Nei sondaggi gli istituti specializzati stavolta si sono dichiarati tutti d'accordo. Sul maggioritario meno votanti dell'anno scorso

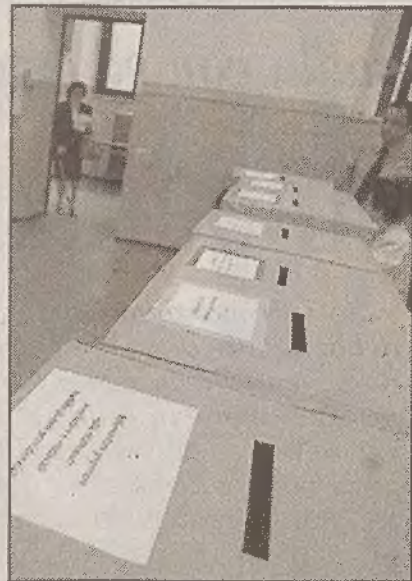
ROMA Nessuno dei sette referendum ha raggiunto il quorum (cioè il 50 per cento più uno degli elettori) indispensabile perché le consultazioni fossero valide.

La percentuale degli italiani che sono andati a votare è, secondo i primi dati, fra il 30 e il 35%, con lievi differenze tra l'uno e l'altro quesito.

Questa volta nessuno spazio all'incertezza e alle sorprese dell'ultima ora. Quando ancora le urne non erano chiuse è già parso chiaro che l'obiettivo dei promotori era stato mancato. Tutti d'accordo gli istituti specializzati nei sondaggi: perché le consultazioni fossero valide avrebbero dovuto votare 24.533.209 elettori. Molti di meno quelli che hanno accolto l'appello dei referendari, tra i 15 e i 16 milioni secondo la stima dell'Abacus, il 33,4% secondo quella stima di Datamedia, alla chiusura dei seggi.

Nessun batticuore finale. I votanti sono stati ancora meno di quelli dell'anno scorso nel referendum per l'abolizione del sistema proporzionale nell'elezione dei deputati, questo riproposto ieri. Il 18 aprile dell'anno scorso votò infatti il 49,6% degli elettori e il quorum fu quindi mancato di un soffio. Ieri invece ancora meno cittadini hanno deciso

di esprimersi, pro o contro il maggioritario. Schiacciante, comunque, benché del tutto inutile, la vittoria dei sì che, secondo l'Abacus, oscilla tra l'81 e l'85%, mentre i no sono tra il 15 e il 19%. L'anno scorso, però, la pre-



Il fallimento della consultazione quasi certo fin dalle ore 19 quando la media nazionale era poco superiore al 20%

valenza era stata ancora più forte, con il 91,5% dei favorevoli al maggioritario.

Non è servito a molto il decreto del governo epr cancellare dalle liste i morti e i residenti all'estero irreperibili.

Netta anche la prevalenza dei no al quesito che voleva abolire, anche per le aziende con più di quindici dipendenti, l'obbligo di reintegrare nel posto di lavoro il lavoratore licenziato senza giusta causa. La percentuale dei no è fra il 68 e il 72%, quella dei sì tra il 28 e il 32%. Nell'altro referendum cosiddetto sociale, invece, la maggioranza degli elettori si è espressa per l'abolizione delle trattenute per l'iscrizione ai sindacati da parte di Inps e Inail: i sì sono stati tra il 62 e il 66% e i no tra il 34 e il 38%.

Gli elettori si sono pronunciati per il 73,4% circa favorevoli all'abolizione dei rimborsi elettorali ai partiti.

Il fallimento dei referendum è apparso certo fin dalle 19, quando, secondo i dati diffusi dal Viminale, era andata a votare una media nazionale di poco più del venti per cento degli oltre 48 milioni di elettori che ne avevano diritto. Anche se l'affluenza alle urne è stata maggiore nel tardo pomeriggio e di sera, era ormai impossibile raggiungere l'obiettivo quorum.

E questa la terza volta consecutiva che i referendum proposti vengono dichiarati nulli per l'altissima astensione. Nel '90 erano già falliti quelli sulla caccia e l'uso dei pesticidi, poi, dopo una serie di referendum validi, altri sette inutili a giugno '97 e l'anno scorso il fallimento di quello elettorale, replicato inutilmente ieri.

Marina Maresca

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Stamane vertice di alcuni partiti a Udine
«Legge elettorale alla tedesca da elaborare entro un mese e inviare al Senato per il sì»

TRIESTE I partiti di maggioranza della Regione in realtà stavano già facendo «la festa» al referendum, ma in senso lato. E stamane, annuncia il capogruppo del Cpr in consiglio regionale, Isidoro Gottardo ci sarà anche un vertice tra le forze politiche sulla legge elettorale. Un appuntamento preparato da tempo. Alle 10 a Udine in via San Francesco si troveranno i popolari, Forza Italia, Lega, socialisti e Rifondazione. «Predisporremo una legge elettorale proporzionale alla tedesca - conferma Gottardo - da elaborare entro il mese e che sarà inviata al Senato per l'approvazione. Vogliamo spiegare con chiarezza la volontà del Friuli-Venezia Giulia in materia elettorale».

Il capogruppo del Cpr è andato a votare, ma ha rifiutato di pronunciarsi su tre quesiti: «Quello sulla legge elettorale - spiega Gottardo - che si proclama proporzionalista convinto - poi sul finanziamento dei partiti e il Csm. È stato indecente questo modo di proporre i referendum. Un inganno verso i cittadini che pensavano di raggiungere la stabilità. Sarebbe stata necessaria comunque una legge del Parlamento. La gente non è andata a votare perché sa che non è questo il modo di cambiare. Il Parlamento deve assumersi le sue responsabilità».

Il diessino Zvech: «Un invito al non voto un errore gravissimo. Chi semina vento raccoglierà tempesta»

Per Ettore Romoli infine, assessore regionale alle finanze, coordinatore regionale di Forza Italia, questo risultato suona come una sentenza: «Il sistema maggioritario sta mostrando la corda - dichiara - e soprattutto non è possibile ripetere un referendum che è stato già bocciato. Sono contento del mancato raggiungimento del quorum, la scelta di Forza Italia, della Lega e di altre forze politiche che hanno chiesto alla gente di non andare a votare hanno fatto sì che la partecipazione diminuisse. C'è stanchezza sui referendum e non c'è nessun rischio per la democrazia. In fondo la gente ha seguito le indicazioni dei partiti di maggioranza relativa in Italia».

g. g.

Le prime dichiarazioni dalla villa di Arcore del Cavaliere secondo il quale «è la terza sconfitta per D'Alema, Veltroni e i Ds»

E Berlusconi adesso vuole un governo tecnico

«Quella di Fini e Casini sul voto è una cantonata e per il futuro non ricadano nell'errore»

Gran Bretagna, multe in vista per battere l'astensionismo

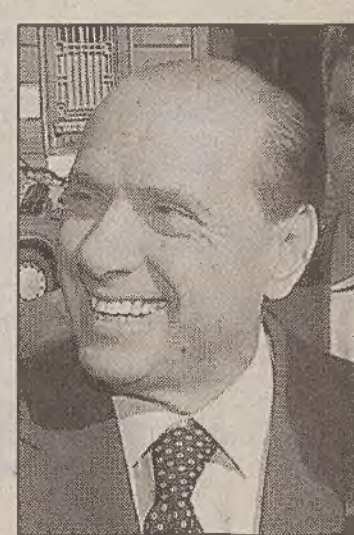
LONDRA Per sconfiggere il dilagante astensionismo, il governo di Tony Blair vorrebbe rendere obbligatorio il voto in Gran Bretagna. Secondo questo progetto, ancora in fase di studio, nel Paese dove non esistono carte d'identità perché sono considerate una violazione della privacy, gli elettori che disertano le urne verrebbero puniti con una multa di 10 sterline, circa 33 mila lire. In Gran Bretagna votare è un diritto, ma non un dovere e per ricevere il certificato elettorale è necessario iscriversi nelle liste comunali. È un diritto però a cui un sempre maggior numero di britannici rinuncia. La percentuale media dei votanti alle politiche si aggira sul 70 per cento, mentre alle amministrative si registra di regola in genere un calo di qualche punto. Ma alle elezioni comunali del 4 maggio scorso solo il 30 per cento degli iscritti si è preso il disturbo di andare a votare, con punte fino al 10 per cento come a Liverpool. Questo aumento dell'apatia, misto ad una strisciante protesta contro il governo, è costato caro al partito laburista che in Inghilterra ha perso 568 seggi e il controllo di 15 consigli comunali. Per evitare il ripetersi di incidenti di questo tipo alle prossime politiche, il ministro degli Interni Jack Straw ha commissionato al centro di ricerche laburista Fabian Society uno studio sul voto obbligatorio e sulle sanzioni per punire l'astensionismo. Una delle ipotesi in discussione - riferisce il «Sunday Mirror», testata tradizionalmente vicina al partito laburista - è l'introduzione di incentivi. Cioè invece di multare l'astensionista, il cittadino che vota potrebbe avere uno sconto sulla tassa comunale.

ROMA La proposta l'ha lanciata ieri sera Silvio Berlusconi ieri sera a commento del risultato elettorale referendario: a questo punto, ha detto il leader del Polo, meglio sarebbe al posto di Amato un governo tecnico che possa mettere tutti intorno ad un tavolo per discutere una nuova legge elettorale; che per il Cavaliere significa cancellare di tipo tedesco.

Lo scontro sul referendum elettorale ha certamente scavato un solco ancora più ampio tra maggioranza e opposizione e all'interno degli stessi poli tra bipartitici e proporzionalisti: pensare di arrivare ad una nuova legge che metta in soffitta il deprecato «mattarellum» in queste condizioni appare francamente improbabile; anche se tutti sentono la necessità di una riforma, chi ha vinto ieri sera e chi ha perso.

L'ipotesi di un governo tecnico al di sopra delle parti che abbia un mandato limitato e circoscritto alla legge finanziaria e appunto

alla riforma elettorale, potrebbe essere la chiave di volta per superare le incomprensioni di queste giornate e di queste ore. Non c'è dubbio ed è in un certo senso giusto che sia stato proprio Berlusconi, visto che si



Silvio Berlusconi

è impegnato a fondo per l'astensione, a formulare per primo una proposta che possa garantire per il futuro una vera stabilità senza cancellare la più ampia rappresentanza politica. In un certo senso il leader del Polo sa che dopo questa battaglia referendaria gli schieramenti politici rischiano di subire delle profonde mutazioni: intanto l'aria di centro che oscilla tra Forza Italia e i Ds può ricompattarsi intorno ad un nuovo progetto di riforma elettorale e se così

fosse anche il ruolo di Alleanza Nazionale all'interno del Polo perderebbe forza a tutto vantaggio del cavaliere che non ha mai nascosto il desiderio, un giorno, di poter fare a meno di Fini.

Nel centrosinistra prima o poi i conti si dovranno fare in casa Ds e tra i Democratici se, come è in qualche caso apparso, questo referendum doveva costituire la rivincita dopo le recenti sconfitte elettorali.

Il governo tecnico diventa dunque una strada plausibile e praticabile oggi più di ieri. Del resto, questa volta andare a cercare un vincitore solo è complicato proprio perché l'appello a disertare le urne è venuto trasversalmente dagli opposti schieramenti politici. Il più contento, dico-

no i suoi collaboratori, è comunque sempre Silvio Berlusconi: dalla sua villa di Arcore fa sapere di essere «molto felice del risultato ma soprattutto del fatto che gli italiani abbiano avuto fiducia» in lui e abbiano seguito le sue indicazioni di voto. Il leader del Polo rimanda a oggi commenti e analisi più approfondite: per ora si limita a ad alcune dichiarazioni via telefono al Tg5, dichiarazioni che sostanzialmente si possono sintetizzare con un «gli italiani si sono fidati di noi».

Berlusconi, che definisce quella di Fini e Casini una cantonata e che si è augurato che «per il futuro non ricadano nell'errore», ribadisce la necessità di andare al voto rapidamente: «Questa è la terza sonora sconfitta per D'Alema, Veltroni e i Ds e in Parlamento c'è addirittura una situazione paradossale con un governo espressione di una maggioranza che non esiste. Fosse per me si dovrebbe andare a votare domani».

Il leader del Carroccio esclude responsabilità di governo nel Friuli-Venezia Giulia

Bossi: «La Lega per ora resta fuori»

TRIESTE Lega dentro o Lega fuori dalla Giunta del Friuli-Venezia Giulia? Il tormentone continua. E se l'altro giorno il commissario del Carroccio, Eduard Ballaman, aveva escluso che i padani entrino nel governo regionale almeno fino alle elezioni politiche del prossimo anno, è di sabato l'invito del deputato friulano di Forza Italia, Manlio Collavini, affinché la Lega faccia parte dell'esecutivo a pieno titolo, facendo riferimento peraltro a quanto auspicato in una intervista dal parlamentare leghista Roberto Visentin, ex segretario del Carroccio friulano.

Ma a mettere la parola fine (forse) su questo batti e ribatti

arriva proprio il senatur in persona: Bossi, sempre sabato, rispondendo ai giornalisti a Oderzo, ha dichiarato testualmente: «Le cose stanno così come sono, il futuro per il momento è lontano». Il che, tradotto, significa che la Lega non vuole entrare nella giunta e sta bene così come sta. Che poi è quanto aveva già detto Ballaman.

Bossi ha aggiunto inoltre che prima devono essere fatti gli accordi con le altre regioni del Nord e poi si penserà al Friuli-Venezia Giulia. Ma, se la Lega preferisce questa posizione attendista, Forza Italia scalpita. Dell'inquietudine degli azzurri si è fatto portavoce Ferruccio Sarò, il grande tessi-

tore dell'alleanza Polo-Lega, che sta governando la Regione. Sarò ha detto in sostanza qualche giorno fa che la Lega deve decidersi perché non può stare al governo quando le fa comodo e «cavalcare» l'opposizione sempre quando le fa comodo.

Non solo, Sarò ha accusato la Lega di aver perso la sua «carica rivoluzionaria», di badare soltanto al potere e a soddisfare «un rivolo di interessi particolari». E ha aggiunto che la Lega non deve sognarsi di tenere per un anno (fino alle politiche) Forza Italia sulla graticola.

Ma che cosa ne pensa il terzo attore del potere a Palazzo, cioè An? In un vertice di parti-

to, il coordinatore regionale Roberto Menia ha dichiarato che il Friuli-Venezia Giulia è stato una regione arripista nell'Intesa Polo-Lega per cui vedrebbe con favore l'assunzione anche qui di una diretta responsabilità giuntale da parte dei «padani». Anche perché «non è più accettabile che essi possano al tempo stesso trarre lucro da un atteggiamento di opposizione e beneficiare al tempo stesso di tutti i vantaggi che derivano dall'appoggio esterno».

Ma bisogna vedere a quali condizioni. Se la Lega pretende la presidenza della Regione, An non ci sta, perché per loro Antonione va benissimo. Pierluigi Sabatti

Prime proiezioni Abacus sui sette referendum

ANSA-CENTIMETRI

Referendum n° 1 (Scheda celeste) Rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie	Referendum n° 2 (Scheda rossa) Abolizione del voto di lista per attribuire con il proporzionale il 25% dei seggi alla Camera dei Deputati	Referendum n° 3 (Scheda verde) Abolizione del voto di lista per l'elezione dei componenti togati del Csm	Referendum n° 4 (Scheda grigia) Introduzione delle carriere separate tra magistrati giudicanti e inquirenti	Referendum n° 5 (Scheda celeste) Abolizione della possibilità per i magistrati di assumere incarichi al di fuori delle loro attività	Referendum n° 6 (Scheda arancione) Abolizione delle norme sulla reintegrazione del posto di lavoro	Referendum n° 7 (Scheda gialla) Abolizione delle trattenute associative e sindacali operate tramite gli enti previdenziali
Voti: 31,6%	Voti: 32,0%	Voti: 31,8%	Voti: 31,8%	Voti: 31,8%	Voti: 32,4%	Voti: 32,7%
SÌ: 73,4%	SÌ: 82,4%	SÌ: 73,6%	SÌ: 71,9%	SÌ: 77,4%	NO: 63,7%	SÌ: 65,8%
NO: 26,6%	NO: 17,6%	NO: 26,4%	NO: 28,1%	NO: 22,6%	SÌ: 36,3%	NO: 34,2%

ROMA Grande la delusione del Comitato promotore dei referendum perché l'affluenza alle urne, e il disinteresse degli elettori, sono andati oltre le peggiori previsioni. Una «pagina nera» per il leader referendario Mario Segni. «Non c'è dubbio, oggi siamo stati sconfitti. Ma l'unica vera vincitrice è la sfiducia degli italiani verso la politica», dichiara, e prevede che il risultato del referendum elettorale aumenterà l'instabilità politica e «aprirà le porte alla peggiore partitocrazia».

«Oggi potevamo avere un'Italia diversa con sette grandi riforme. Chi si è astenuto, chi ha invitato ad astenersi

Grande delusione del Comitato promotore
Segni: «Unica vera vincitrice la sfiducia verso la politica. Il risultato dà più instabilità»

si è assunto la responsabilità della paralisi di questo Paese e del rinvio, sine die, con delega in bianco totale ad affrontare questi temi che comunque il paese dovrà affrontare in ogni modo», commenta sconsolata Emma Bonino. I radicali, però, promettono che non verrà meno il lo-

ro impegno per le riforme liberali e per nuovi referendum.

Per Marco Pannella il risultato incorona Silvio Berlusconi «erede del regime», lui che «nel '94 si era presentato come l'alternativa liberale al regime antipartitocratico». La responsabilità della scon-



Emma Bonino

fitta è del leader del Polo e «dell'ambiente centrista che va da Cossiga a Mastella passando per Andreotti».

Deluso anche Antonio Di Pietro, ma a suo parere la gente con il non voto «ha dimostrato di essere stanca di questa politica, delle solite facce degli inciuci e dei trasformismi. Occorre ora cambiare le cose e porre la questione morale al primo posto», dichiara, già pronto alla prossima battaglia delle politiche. Da la colpa della sconfitta anche al governo Amato, che «non può rappresentare il popolo del centrosinistra».

La sconfitta era «abbastanza prevedibile», secondo il numero due di Botteghe Oscure Pietro Folena, che vede nel voto anche un «veritiero netto dell'abuso dello strumento del referendum che nel corso di questi anni è stato fatto».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Udrini, Piercarlo Fiumani, Fabio Cecutti, Piercarlo Fiumani, Massimo Gracia, Mauro Marzulli, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Santoni, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degras (vice), Riccardo Baraglia, Claudio Erb, Furio Baldassi, Corrado Barzicchi, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Bruno Lupo, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Piero Spirito, Gabriella Zani, Sport: Roberto Conza (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gonzales: Antonio Garza (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Salsola, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccarda, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meli Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalmano, Gianluigi Molega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meli.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 42% - art. 2 comma 200 Legge 66/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

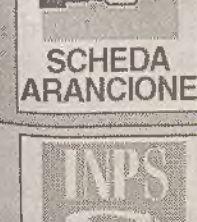
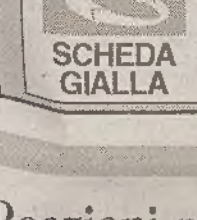
PREZZI PUBBLICITÀ: Mezzogiorno (commerciale) L. 350.000 (settimanale) e L. 6.000 (settimanale) L. 420.000 (Finanziaria) L. 700.000 (settimanale) L. 840.000 (settimanale) L. 1.000.000 (settimanale) L. 1.200.000 (settimanale) L. 1.400.000 (settimanale) L. 1.600.000 (settimanale) L. 1.800.000 (settimanale) L. 2.000.000 (settimanale) L. 2.200.000 (settimanale) L. 2.400.000 (settimanale) L. 2.600.000 (settimanale) L. 2.800.000 (settimanale) L. 3.000.000 (settimanale) L. 3.200.000 (settimanale) L. 3.400.000 (settimanale) L. 3.600.000 (settimanale) L. 3.800.000 (settimanale) L. 4.000.000 (settimanale) L. 4.200.000 (settimanale) L. 4.400.000 (settimanale) L. 4.600.000 (settimanale) L. 4.800.000 (settimanale) L. 5.000.000 (settimanale) L. 5.200.000 (settimanale) L. 5.400.000 (settimanale) L. 5.600.000 (settimanale) L. 5.800.000 (settimanale) L. 6.000.000 (settimanale) L. 6.200.000 (settimanale) L. 6.400.000 (settimanale) L. 6.600.000 (settimanale) L. 6.800.000 (settimanale) L. 7.000.000 (settimanale) L. 7.200.000 (settimanale) L. 7.400.000 (settimanale) L. 7.600.000 (settimanale) L. 7.800.000 (settimanale) L. 8.000.000 (settimanale) L. 8.200.000 (settimanale) L. 8.400.000 (settimanale) L. 8.600.000 (settimanale) L. 8.800.000 (settimanale) L. 9.000.000 (settimanale) L. 9.200.000 (settimanale) L. 9.400.000 (settimanale) L. 9.600.000 (settimanale) L. 9.800.000 (settimanale) L. 10.000.000 (settimanale) L. 10.200.000 (settimanale) L. 10.400.000 (settimanale) L. 10.600.000 (settimanale) L. 10.800.000 (settimanale) L. 11.000.000 (settimanale) L. 11.200.000 (settimanale) L. 11.400.000 (settimanale) L. 11.600.000 (settimanale) L. 11.800.000 (settimanale) L. 12.000.000 (settimanale) L. 12.200.000 (settimanale) L. 12.400.000 (settimanale) L. 12.600.000 (settimanale) L. 12.800.000 (settimanale) L. 13.000.000 (settimanale) L. 13.200.000 (settimanale) L. 13.400.000 (settimanale) L. 13.600.000 (settimanale) L. 13.800.000 (settimanale) L. 14.000.000 (settimanale) L. 14.200.000 (settimanale) L. 14.400.000 (settimanale) L. 14.600.000 (settimanale) L. 14.800.000 (settimanale) L. 15.000.000 (settimanale) L. 15.200.000 (settimanale) L. 15.400.000 (settimanale) L. 15.600.000 (settimanale) L. 15.800.000 (settimanale) L. 16.000.000 (settimanale) L. 16.200.000 (settimanale) L. 16.400.000 (settimanale) L. 16.600.000 (settimanale) L. 16.800.000 (settimanale) L. 17.000.000 (settimanale) L. 17.200.000 (settimanale) L. 17.400.000 (settimanale) L. 17.600.000 (settimanale) L. 17.800.000 (settimanale) L. 18.000.000 (settimanale) L. 18.200.000 (settimanale) L. 18.400.000 (settimanale) L. 18.600.000 (settimanale) L. 18.800.000 (settimanale) L. 19.000.000 (settimanale) L. 19.200.000 (settimanale) L. 19.400.000 (settimanale) L. 19.600.000 (settimanale) L. 19.800.000 (settimanale) L. 20.000.000 (settimanale) L. 20.200.000 (settimanale) L. 20.400.000 (settimanale) L. 20.600.000 (settimanale) L. 20.800.000 (settimanale) L. 21.000.000 (settimanale) L. 21.200.000 (settimanale) L. 21.400.000 (settimanale) L. 21.600.000 (settimanale) L. 21.800.000 (settimanale) L. 22.000.000 (settimanale) L. 22.200.000 (settimanale) L. 22.400.000 (settimanale) L. 22.600.000 (settimanale) L. 22.800.000 (settimanale) L. 23.000.000 (settimanale) L. 23.200.000 (settimanale) L. 23.400.000 (settimanale) L. 23.600.000 (settimanale) L. 23.800.000 (settimanale) L. 24.000.000 (settimanale) L. 24.200.000 (settimanale) L. 24.400.000 (settimanale) L. 24.600.000 (settimanale) L. 24.800.000 (settimanale) L. 25.000.000 (settimanale) L. 25.200.000 (settimanale) L. 25.400.000 (settimanale) L. 25.600.000 (settimanale) L. 25.800.000 (settimanale) L. 26.000.000 (settimanale) L. 26.200.000 (settimanale) L. 26.400.000 (settimanale) L. 26.600.000 (settimanale) L. 26.800.000 (settimanale) L. 27.000.000 (settimanale) L. 27.200.000 (settimanale) L. 27.400.000 (settimanale) L. 27.600.000 (settimanale) L. 27.800.000 (settimanale) L. 28.000.000 (settimanale) L. 28.200.000 (settimanale) L. 28.400.000 (settimanale) L. 28.600.000 (settimanale) L. 28.800.000 (settimanale) L. 29.000.000 (settimanale) L. 29.200.000 (settimanale) L. 29.400.000 (settimanale) L. 29.600.000 (settimanale) L. 29.800.000 (settimanale) L. 30.000.000 (settimanale) L. 30.200.000 (settimanale) L. 30.400.000 (settimanale) L. 30.600.000 (settimanale) L. 30.800.000 (settimanale) L. 31.000.000 (settimanale) L. 31.200.000 (settimanale) L. 31.400.000 (settimanale) L. 31.600.000 (settimanale) L. 31.800.000 (settimanale) L. 32.000.000 (settimanale) L. 32.200.000 (settimanale) L. 32.400.000 (settimanale) L. 32.600.000 (settimanale) L. 32.800.000 (settimanale) L. 33.000.000 (settimanale) L. 33.200.000 (settimanale) L. 33.400.000 (settimanale) L. 33.600.000 (settimanale) L. 33.800.000 (settimanale) L. 34.000.000 (settimanale) L. 34.200.000 (settimanale) L. 34.400.000 (settimanale) L. 34.600.000 (settimanale) L. 34.800.000 (settimanale) L. 35.000.000 (settimanale) L. 35.200.000 (settimanale) L. 35.400.000 (settimanale) L. 35.600.000 (settimanale) L. 35.800.000 (settimanale) L. 36.000.000 (settimanale) L. 36.200.000 (settimanale) L. 36.400.000 (settimanale) L. 36.600.000 (settimanale) L. 36.800.000 (settimanale) L. 37.000.000 (settimanale) L. 37.200.000 (settimanale) L. 37.400.000 (settimanale) L. 37.600.000 (settimanale) L. 37.800.000 (settimanale) L. 38.000.000 (settimanale) L. 38.200.000 (settimanale) L. 38.400.000 (settimanale) L. 38.600.000 (settimanale) L. 38.800.000 (settimanale) L. 39.000.000 (settimanale) L. 39.200.000 (settimanale) L. 39.400.000 (settimanale) L. 39.600.000 (settimanale) L. 39.800.000 (settimanale) L. 40.000.000 (settimanale) L. 40.200.000 (settimanale) L. 40.400.000 (settimanale) L. 40.600.000 (settimanale) L. 40.800.000 (settimanale) L. 41.000.000 (settimanale) L. 41.200.000 (settimanale) L. 41.400.000 (settimanale) L. 41.600.000 (settimanale) L. 41.800.000 (settimanale) L. 42.000.000 (settimanale) L. 42.200.000 (settimanale) L. 42.400.000 (settimanale) L. 42.600.000 (settimanale) L. 42.800.000 (settimanale) L. 43.000.000 (settimanale) L. 43.200.000 (settimanale) L. 43.400.000 (settimanale) L. 43.600.000 (settimanale) L. 43.800.000 (settimanale) L. 44.000.000 (settimanale) L. 44.200.000 (settimanale) L. 44.400.000 (settimanale) L. 44.600.000 (settimanale) L. 44.800.000 (settimanale) L. 45.000.000 (settimanale) L.

SPECIALE
REFERENDUMDomenica
21 maggio

Anche nelle quattro province della regione i cittadini disertano le urne con un'affluenza di poco superiore alla media nazionale

Friuli-Venezia Giulia, vince il partito del non voto

Nel Goriziano la percentuale più elevata di partecipazione che si attesta oltre il 40 per cento

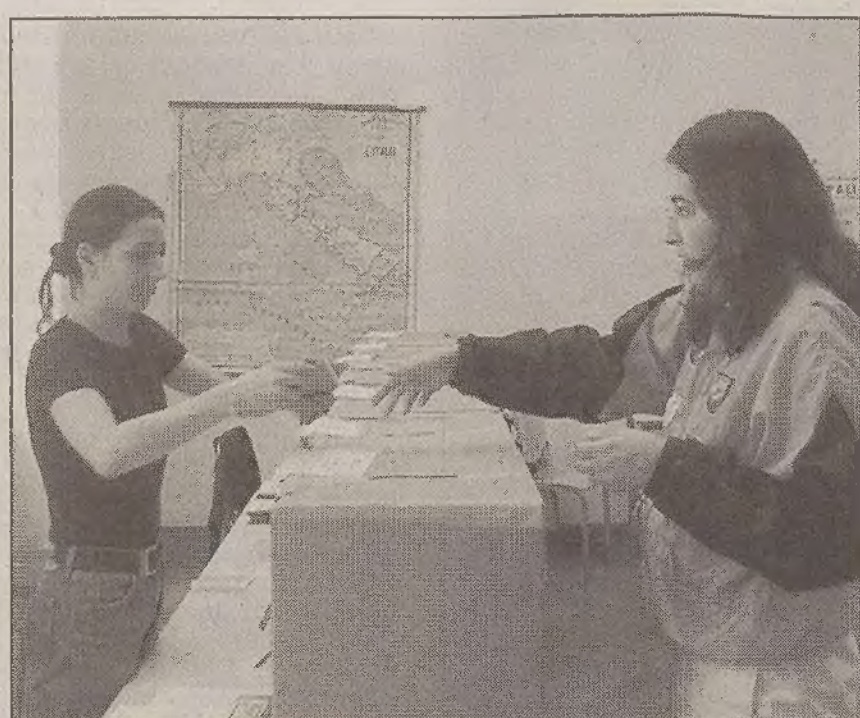
referendum 2000	Regione	Trieste provincia			Gorizia provincia			Monfalcone comune			Udine provincia			Pordenone provincia		
		%: Sez. 1120/1383 - SI/NO: parziali			%: sez. 131/153 - SI/NO: parziali			%: definitivi - SI/NO: parziali			%: sez. 472/633 - SI/NO: parziali			%: sez. 245/321 - SI/NO: parziali		
		VOTANTI	SÌ	NO	VOTANTI	SÌ	NO	VOTANTI	SÌ	NO	VOTANTI	SÌ	NO	VOTANTI	SÌ	NO
 1	Rimborso ai partiti	34,3%	76,5%	23,5%	32,9%	77,4%	22,6%	41,1%	70,7%	29,3%	40,3%	71,9%	28,1%	33,6%	77,8%	22,2%
 2	Abolizione quota proporzionale	34,6%	83,2%	16,8%	33,2%	83,5%	16,5%	41,4%	81,2%	18,8%	40,8%	82,3%	17,7%	33,8%	83,3%	16,7%
 3	Elezione del CSM	33,8%	75,7%	24,3%	32,3%	75,1%	24,9%	40,4%	73,4%	26,6%	39,6%	71,3%	28,7%	33,0%	77,3%	22,7%
 4	Carriere dei magistrati	33,9%	74,6%	25,4%	32,4%	73,6%	26,4%	40,6%	69,9%	30,1%	39,7%	70,5%	29,5%	33,1%	77,6%	22,4%
 5	Incarichi extragiudiziali	34,0%	77,6%	22,4%	32,5%	79,5%	20,4%	40,7%	73,9%	26,1%	39,9%	76,6%	23,4%	33,3%	81,5%	18,5%
 6	Licenziamenti senza vincoli	34,8%	59,2%	40,8%	33,3%	60,1%	39,9%	41,7%	64,9%	35,1%	41,0%	66,2%	33,8%	34,0%	59,1%	40,9%
 7	Trattenute sindacali	34,4%	67,1%	32,9%	32,8%	66,4%	33,6%	41,1%	62,8%	37,2%	40,4%	63,6%	36,4%	33,6%	65,7%	34,3%

Reazioni preoccupate nel mondo politico triestino soprattutto per la possibilità che l'astensionismo si rifletta sulle prossime consultazioni previste nel 2001

Illy: «Un dato grave, prevale solamente la dittatura parlamentare»

Il segretario dei Ds Spadaro giudica superato lo strumento referendario - Visioli (Rc): «Ha perso la Confindustria»

TRIESTE Nè quorum nè battito. Semmai la storia di un astensionismo annunciato, ampiamente previsto nei "poll" ma che, una volta materializzatosi effettivamente, strappa commenti tra il preoccupato e il catastrofico, con rare eccezioni. Inquieti, in questa ribadita disaffezione verso le urne, l'effetto tornasole che potrebbe prodursi nelle prossime elezioni politiche o in qualsiasi altro tipo di chiamata al seggio. E risulta dunque doppiamente significativo il fatto che Trieste, l'asburgica, la città che si fa regolarmente vanto della propria ossessiva osservanza delle regole del vivere civile, sia finita intrappolata in un 32-33 per cento di affluenza assolutamente omologo al dato nazionale.



Un'elettore all'istituto Carli a Trieste.

solini, presidente dell'Eziti - che l'uso eccessivo dell'opzione referendaria negli ultimi anni abbia contribuito a questi ultimi risultati, ma

la cosa inquieta doppiamente perché nel segnale del genere è il tempo delle riforme che finisce per allontanarsi sempre più. Al mo-

BASSA
Terzo è sempre in testa «Maglia nera» a Lignano
Non batte forte il quorum nella Bassa friulana, anche se comunque le pulsazioni sono sempre superiori rispetto alla media nazionale. Neppure l'isola del sole, tuttavia, solitamente generosa in fatto di partecipazione elettorale, questa volta non ha voluto raccogliere l'appello dei referendari. I sette referendum hanno totalizzato una media di affluenza pari al 35,4%. Un risultato davvero striminzito, se paragonato al 51,9% dello scorso anno. «Una responsabilità di tutti, a partire dalle segreterie dei partiti - ha commentato a caldo ieri sera, il sindaco di Grado, Roberto Marin - per un risultato che fa davvero riflettere, segno di immaturità politica ed elettorale: si è persa un'opportunità, specie su alcuni quesiti quale quello sull'abolizione della quota proporzionale elettorale. Evidentemente, il sistema referendario non regge più. E' preoccupante».

E la Bassa tra il voto, anche se la perdita rispetto all'anno scorso è ovunque molto sensibile: il comune che quest'anno ha avuto il primato di risposta degli elettori è stato Terzo di Aquileia (47,8%, contro il 54,6% del '99). La maglia nera spetta invece a Lignano che ha perso un 20% secco di affluenza alle urne (29,4% contro il 49,1% dello scorso anno). Eclatante scivolone per Palmanova: a quota 38% contro il 57,8% del '99.

mento, non ci resta che aspettare la canea delle strumentalizzazioni e delle interpretazioni».

Non si può dire, intanto, che le categorie economiche l'abbiano presa bene. Federico Pacorini, presidente dell'Assindustria locale parla di «grande delusione» e di «demagogia vincente». «La gente ormai - afferma rassegnato - è talmente stufo che non crede più a niente. E le percentuali scendono, continuamente». «L'invito al non voto evidentemente ha colpito - aggiunge il collega Antonio Paoletti dell'Unione commercianti - nonostante la presenza di quesiti di grande sostanza come quello sul maggioritario o sui licenziamenti. A chi ha invitato all'astensionismo vorrei comunque chiedere: cosa farà quando la gente non andrà a votare neanche nelle altre consultazioni democratiche?». In buona sintonia si dimostra anche il vicepresidente della Provincia, Fulvio Sluga di An, secondo il quale «dire alla gente che quando qualcosa non va bene non si vota è pericoloso e fuorviante» e il parlamentare di Forza Italia, Gualberto Niccolini, rientrato a Trieste appositamente per votare, contrariamente alle indicazioni del «capo» (Berlusconi ndr).

«Sono molto deluso, credevo che la maturità civile degli italiani fosse maggiore. L'invito al non voto? Non so, francamente, in che misura possa aver influito sulle percentuali finali».

Per trovare qualcuno soddisfatto, insomma, bisogna scivolare fino all'estrema sinistra e imbattersi in Denis Visioli, consigliere provinciale di Rifondazione comunista, che brinda a distanza, metaforicamente, col leader Bertinotti, pur correggendone alcune esagerazioni. «Sarebbe sciocco o quantomeno improprio parlare di vincenti o perdenti sul piano politico. Di sicuro ha perso la Confindustria, i cui referendum antisindacali e padronali sono stati cassati».

Furio Baldassi

Nel capoluogo intoppo nei conteggi. San Floriano conclude lo spoglio a mezzanotte

Gorizia, la periferia è più solerte

GORIZIA Neppure nell'Isonzo, che pure nel referendum del '99 era andato controcorrente, è stato raggiunto il quorum. L'affluenza alle urne è stata del 38,6 per cento per cento per quanto riguarda il sesto quesito (quello sui licenziamenti), che è risultato il più votato. La percentuale si riferisce alla rilevazione delle 21.30 perché un intoppo nei conteggi di alcuni sezioni elettorali ha impedito fino a tarda notte di comunicare il dato definitivo dell'affluenza.

Comunque si sono recati a votare di più in periferia che nel capoluogo. Gorizia ha tra le percentuali più basse (33,5 per cento sempre riferito al dato delle 21.30) e ciò sta a significare che l'invito di Forza Italia - il maggior partito in città - a disertare le urne è stato ampiamente recepito

dall'elettorato sebbene il sindaco Gaetano Valentini abbia votato tutti i referendum tranne quello sul quesito elettorale.

Nella Destra Isonzo, dove il senso civico del cittadino è più presente, il quorum è stato sfiorato in diversi comuni. Farra ha superato il 47 per cento (ci riferiamo sempre al quesito sul lavoro), seguito a una spanna da Sagrado e poi da Gradisca d'Isonzo (poco più del 45 per cento). E, decimale più o meno, seguono Romans e Mariano. Cormons si assesta sostanzialmente sulla media provinciale con il 39,5.

E mentre dalla Prefettura non era giunto ancora il dato definitivo sui votanti (si erano inceppati infatti i conteggi in due sezioni di Gorizia e di Monfalcone), cominciavano ad af-

fluire i primi dati dello spoglio. Il record della velocità spetta a San Floriano che ha mezzanotte ha comunicato l'esito del voto della sua unica sezione. Un record facilitato anche perché le schede da scrutinare erano davvero poche: alle urne si sono recati 157 elettori pari al 21,7 per cento, che è la percentuale più bassa di tutta la provincia. Ebbene a San Floriano, anche se il dato non ha alcun valore pratico, i sì ha vinto largamente in sei quesiti, mentre il no ha ottenuto un ampio margine nel referendum numero 6, quello sui licenziamenti. Stesso dato anche per il comune di Mossa dove tra coloro che hanno votato l'80 per cento si è dichiarato favorevole all'abolizione della quota proporzionale, mentre il 67 per cento ha detto no alla disciplina sui licenziamenti.

Nella sinistra Isonzo solo Turriaco supera la soglia del 50%. Molti elettori al seggio con la tessera di donazione organi

Monfalcone e dintorni si allineano

MONFALCONE Il quorum resta un miraggio anche per Monfalcone e il suo mandamento. La sinistra Isonzo ha scelto compatta la via dell'astensionismo, anche se i dati dell'affluenza sono meno catastrofici della media nazionale: nel Comune capofila si sono recati alle urne il 40 per cento circa, con piccole variazioni percentuali, non significative, rilevabili da quesito a quesito. Unica «roccaforte» del quorum si rivela Turriaco, dove sei referendum su sette hanno superato (di poco) il 50 per cento. A 49,9, sempre a Turriaco, si ferma solo il quesito sulle elezioni del Csm, che alla fine è risultato in assoluto il meno votato da tutta la popolazione bisiaica. Il maggior numero di schede ritirate nel monfalconese è relativo invece alla consultazione sui licenziamenti.

Amaro il commento a caldo del sindaco di Monfalcone, Adriano Persi: «Questo succede quando si abusa dello strumento del referen-

dum. È la logica conseguenza di una campagna referendaria confusa e confusionaria, che non ha certo aiutato i cittadini a scegliere consapevolmente. Sono comunque dell'opinione che sia stato bruciato un importante mezzo di democrazia. Ma credo che questo fatto risalgia non a ieri, bensì a diverso tempo fa».

Tornando all'affluenza, «Cenerentola» si rivela Doberdo, con un'adesione che si è fermata intorno al 36 per cento; un po' meglio Ronchi dei Legionari, secondo centro per numero di abitanti nell'area considerata: in questo caso il dato medio è del 42 per cento di votanti. Poi, via via, San Pier (48,8%), Staranzano (46-47%), San Canzian (idem), Fogliano Redipuglia (44%).

Per quanto riguarda i risultati, a tarda sera lo spoglio era ancora in alto mare, ma per i quesiti più importanti non sembrano ipotizzabili sorprese rispetto alle proiezioni nazio-

nali: netta vittoria (per quel che vale) dei «sì» all'abolizione della quota proporzionale, netto il «no» ai licenziamenti.

La giornata referendaria nella sinistra Isonzo si è sviluppata nella più completa tranquillità (per non dire apatia), sintetizzata nella battuta di uno scrutatore monfalconese stancamente appoggiato a un'urna: «La notizia è che non ci sono notizie».

Unici «brividi» la testardaggine di qualche raro elettore che ha preteso di controllare attentamente il suo verbale di ritiro delle schede: «Mi raccomando, annotate solo quelle che ho preso...».

Segnalato un discreto numero di aventi diritto presentatosi al seggio con tanto di cartellino per la donazione degli organi, recapitato assieme al certificato elettorale. Imbarazzante, a questo proposito, la domanda più frequente: «Devo metter nell'urna anche questo?».

Alberto Bollis

STRAGE DI PETEANO Il neofascista udinese è stato condannato con Vinciguerra all'ergastolo

Cicuttini mercoledì in Italia

Tre carabinieri persero la vita nell'esplosione di un'autobomba

Terrorismo: la salvezza di Geri dipende ora dalla perizia che sarà avviata sul dischetto e sui computer

La supertestimone scagiona il «telefonista»



La supertestimone

ROMA Un floppy-disk. Potrebbe contribuire a conoscere la verità su quel 20 maggio del '99 in cui Massimo D'Antona fu ucciso dalle Br. E dalla risposta della perizia sul dischetto dipende forse la salvezza per Alessandro Geri, finito in carcere con il pesante sospetto di aver fatto quel giorno le due telefonate di rivendicazione dell'attentato da parte delle Brigate Rosse. Il floppy è stato consegnato venerdì ai magistrati dalla supertestimone della difesa. E potrebbe contenere una qualche conferma dell'alibi del ragazzo. I riscontri alle parole della teste che ha detto senza esitazione ai pm romani: «Sì, Geri era con me» quel giorno. La ragazza, nel lungo interrogatorio, ha raccontato di aver trascorso il pomeriggio del 20 maggio con Alessandro. Avrebbero la-

vorato a un progetto grafico per una rivista proprio sul computer. Ma sul dischetto utilizzato è impressa la data del 20 maggio 1990. Secondo quanto riferito dall'avvocato della difesa, Rosalba Valori, la testimone avrebbe spiegato che l'idea di modificare la data originaria sarebbe venuta a lei preoccupata di evitare guai con il Millennium bug. E attendibile? Per chiarirlo in fretta i magistrati del «popolo» antiterrorismo hanno deciso di stringere i tempi. E molto probabilmente già oggi affideranno l'incarico per la perizia tecnica da compiere sui due computer che Geri aveva a casa, su quello che utilizzava in ufficio e sui supporti di software. Sembra però che il pc di recente sia stato resettato per colpa del virus, gli è stata cancellata la memoria, e non potrà provare nulla.

UDINE Rientrerà in Italia mercoledì, dal valico italo-francese di Ventimiglia, il neofascista udinese Carlo Cicuttini, condannato all'ergastolo con Vincenzo Vinciguerra per la strage di Peteano - nella quale tre carabinieri rimasero uccisi nell'esplosione di un'autobomba nel 1972 - e latitante da 25 anni, passati in gran parte in Spagna. Lo si è saputo dalla Digos di Udine dalla quale si è anche appreso che Cicuttini, al rientro in Italia, sarà trasferito a Venezia per essere interrogato da quei magistrati. Cicuttini fu arrestato due anni fa in Francia con una trappola tesa dalla Digos di Udine. Nei giorni scorsi il



Carlo Cicuttini

Consiglio di Stato francese ha respinto il suo ricorso contro il decreto di estradizione del ministro della Giustizia francese. Cicuttini, 53 anni, appartenente all'organizzazione Ordine nuovo, si era ricostruito una vita in Spagna, con una famiglia e un'attività di import-export che l'ha convinto ad accettare una trasferta in Francia per un incontro di lavoro, al quale, però, si sono presentati agenti della polizia francese e italiana.



I carabinieri indicano i punti del cristallo anteriore del pullman colpito da fucilate a pallettoni: le schegge del cristallo hanno lievemente ferito al volto e alle braccia un turista scandinavo di 25 anni. Arrestati due allevatori. (Foto Ansa)

Arrestati due allevatori che qualche minuto dopo la sparatoria cercavano di travolgere i militi a un posto di blocco

Orgosolo, fucilate contro il bus di turisti

IN BREVE

Si schianta l'ultraleggero Muoiono i due passeggeri

GROSSETO Un velivolo ultraleggero è precipitato in località Pian d'Alma, fra Castiglione della Pescaia e Follonica e i due passeggeri (Mario Giovannelli, 57 anni, e Luca Neri, 45) sono morti sul colpo. L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 11 nelle vicinanze di una pista adibita a decollo e atterraggio degli ultraleggeri. I vigili del fuoco hanno estratto i corpi dalle lamiere. Il velivolo avrebbe perso improvvisamente quota, precipitando «di muso». E a proposito di aerei, da segnalare l'atterraggio forzato al Cairo per l'avaria a uno sportello di un Md-90 della compagnia privata «Amc», scoperta dai piloti dopo il decollo da Sharm El Sheikh. A bordo c'erano 156 italiani. L'Md-90 era diretto alla Malpensa ed era decollato dalla località turistica a Sud del Sinai nella prima mattinata. Dopo l'atterraggio al Cairo, il velivolo è stato sostituito con un altro, che è partito con i 156 turisti verso l'Italia ed è giunto a Malpensa alle 17.

Il pitbull lo azzanna a una mano e lui si vendica colpendo il proprietario con le forbici e un palo

ROMA Il suo cane maresmiano si è azzuffato con un pitbull che, nella foga, lo ha azzannato a una mano e lui ha compiuto una vendetta trasversale colpendo il proprietario con forbici e un palo di un cartello stradale. È accaduto ieri mattina a Roma nel quartiere periferico di Casal Bertone, dove due pregiudicati romani, L.M., di 23 anni, proprietario del pitbull, ed F.M., di 32, proprietario di un maresmiano, stavano portando a passeggio i rispettivi cani. Gli animali, venuti in contatto, si sono azzuffati violentemente e nella lotta il pitbull ha morso ad una mano F.M. L'uomo è riuscito a liberare l'arto dalla morsa e, infuriato, si è rivoltato su L.M. Dapprima si è impossessato di un paio di grandi forbici prese da un fioraio che era nei pressi, ferendo il proprietario del pitbull al collo; poi ha divelto un palo della segnaletica stradale e lo ha colpito con violenza. Soltanto i carabinieri, avvertiti dagli esterrefatti passanti, sono riusciti a porre fine all'aggressione che avrebbe potuto portare a gravi conseguenze. I militari hanno arrestato F.M. per lesioni personali aggravate, dopo averlo fatto medicare per il morso del pitbull. L'altro pregiudicato è stato soccorso e portato all'ospedale. Figlie di San Camillo dove i medici gli hanno riscontrato ferite in varie parti del corpo guaribili in 20 giorni.

Lo scippatore si schianta contro un'auto e muore Recuperata la borsa strappata a una signora

BERGAMO Uno scippatore in fuga su un ciclomotore non ha rispettato uno stop e si è schiantato contro un'auto. Per Giambattista Felappi, 40 anni, di Bergamo, le conseguenze dell'incidente sono state mortali. L'uomo è infatti morto, l'altra notte, ad alcune ore di distanza dall'incidente. Lo scippatore ha strappato la borsa a una signora che scendeva dal marciapiedi per attraversare la strada. È fuggito per 600 metri e al successivo incrocio non ha rispettato l'obbligo di dare la precedenza. È finito violentemente contro una Opel Astra guidata da una donna che aveva accanto la figlia. Felappi, che era senza casco, ha sbattuto la testa contro il parabrezza ed è caduto sull'asfalto. È stato soccorso e portato in ospedale. A mezzanotte, ha avuto una crisi ed è morto. Illeso la conducente dell'auto e la figlia. Recuperata la borsetta scippata.

NUORO Otto fucilate a pallettoni ieri contro un pullman che trasportava un gruppo di turisti scandinavi. Il grave episodio è accaduto alle 13.30 sulla provinciale tra Orgosolo (paese d'origine di Graziano Mesina) e il Supramonte. Un turista, Olof Lars Bjorn, 25 anni di Orebro, è rimasto lievemente ferito al volto e alle braccia dalle schegge del cristallo anteriore del pullman andato in frantumi.

I turisti, su due pullman, provenivano da Alghero, dove si trovavano in vacanza, e avevano noleggiato i mezzi per una escursione in un agiturismo per gustare la famosa pecora bollita, il pasto dei pastori. Poco prima dell'arri-

vo hanno sentito numerosi colpi di fucile, sparati dal lato sinistro della carreggiata. Il conducente ha bloccato il pullman. Immediato l'intervento di carabinieri e polizia. Stanno accertando se ci possa essere una connessione con un episodio accaduto una decina di minuti dopo e che ha portato, all'arresto con l'accusa di tentato omicidio di due persone che, su una Golf lanciata a tutta velocità, hanno cercato di travolgere due carabinieri in moto che avevano istituito un posto di blocco. I due sono stati bloccati, arrestati e sottoposti alla prova dello «Stub». Sono due allevatori di Orgosolo, Anania Mesina, di 34 anni, e Gio-

vanni Patteri, di 29, pregiudicati. Per loro l'accusa è di tentativo di omicidio.

Alcuni anni fa un pullman di operai polacchi venne bloccato per una rapina. Gli abitanti di Orgosolo, da troppo tempo schiavi dei luoghi comuni che li vedevano associati a banditi e sequestratori,

fecero una colletta per risarcire le vittime. Nella stessa zona, dove negli anni '60 andavano i turisti, specialmente del Nord Europa attratti dal mito di Graziano Mesina, con la speranza di incontrare l'ex «re del Supramonte», era stata uccisa una coppia di inglesi.

Roma: si era addormentato in un cassonetto dopo essere uscito di casa dove aveva litigato con i suoi

Colombiano salvato in extremis dal tritarifiuti

Muore per ictus un «vi» cumprà: colletta a Pavia per il rimpatrio della salma

ROMA Si chiama Jorge Otalor, ed è un colombiano di 36 anni, il giovane che dormiva in un cassonetto dell'Ama e che ieri mattina è stato salvato dall'autista del camion di raccolta pochi istanti prima che finisse nel compatteatore tritarifiuti. Il giovane, che in un primo momento non aveva rivelato le proprie generalità, vive regolarmente con la famiglia nella zona Casilina, e la scorsa notte, dopo un litigio con i familiari si è allontanato da casa. La famiglia poco dopo aveva avvisato della scomparsa la polizia che lo ha cercato invano.

In mattinata, prima di tornare a casa, è andato alla centrale dell'Ama, dopo essere stato in ospedale per un lieve malore dovuto all'emozione. Antonio Righi, l'autista di 52 anni, che ha salvato il colombiano, «Avevo iniziato da poco il mio turno - dice ancora in stato choc - e avevo svuotato alcuni cassonetti poi ho aganciato quello con dentro quel ragazzo. Ma chi poteva mai immaginare. Il cassonetto era chiuso, come gli altri, e da fuori tutto sembrava normale. Io l'ho aganciato al camion e ho azionato la leva per sollevarlo. Solo allora ho sen-

tito delle grida e ho visto un'ombra strana nella telecamera in cabina. Istantaneamente ho bloccato tutto. Sono sceso dalla cabina e sono andato dietro al camion, ma non potevo vedere niente».

Il cassonetto infatti, racconta Antonio Righi, «era sollevato di un paio di metri da terra e io non ce la facevo ad arram-

picarmi su per guardare. Sentivo solo una voce che chiedeva aiuto. Per qualche momento sono rimasto come paralizzato». Antonio Righi mentre racconta la sua avventura trema visibilmente. Più che la soddisfazione per aver salvato un uomo, sente di aver «rischiato di ammazzare quel ragazzo - dice - senza saperlo».

Per fortuna, nonostante mi sentissi con il cuore che sembrava impazzito ho trovato la forza di chiamare la centrale. Poi sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia e lo hanno tirato giù. Se penso che sarebbe bastato un nonnulla e avrei potuto ucciderlo... Se in quell'attimo mi fossi distratto, se avessi starnutito o se

un'auto avesse suonato il clacson... Un secondo più tardi quel poveretto sarebbe finito nel trituratore. Non riesco a pensarci. Non mi sarei dato mai più pace. E adesso chi ce la fa a ricominciare. Non riesco a pensare a quel che proverò la prossima volta che aggancerò un cassonetto». Antonio Righi non ce la fa più a parlare. In silenzio scuote la testa e si asciuga gli occhi arruolati.

L'immigrato è stato medicato dai sanitari dell'ospedale e, per le piccole ferite riportate nell'incidente, i medici hanno deciso di dimettere l'uomo.

Altri extracomunitari protagonisti di una storia di tutt'altro genere a Pavia. Un senegalese di 43 anni per 11 anni giungeva a Pavia ogni giorno in treno da Milano per vendere accendini e musicassette davanti a un supermercato. È morto all'improvviso per un ictus cerebrale e i suoi «clienti» hanno promosso una colletta per raccogliere 7 milioni e mezzo che servivano per rimpatriare il suo corpo in Senegal.

«Era un amico e ci mancherà. Non l'ho mai visto chiedere qualcosa a nessuno - assicura il titolare del supermarket - aveva una grande dignità».

SCIOPERI

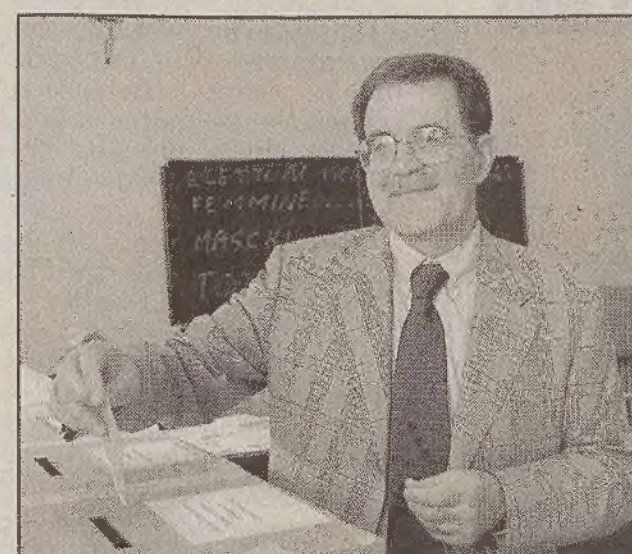
Venerdì giornata nera per treni e bus, lunedì e martedì prossimi aerei «difficili»

Viaggiatori, settimana «calda»

ROMA La tregua «salva utenti» è durata solo pochi giorni. E già questa settimana riprendono le proteste nel settore dei trasporti: treni, aerei e bus si fermeranno a turno e viaggiare sarà una scommessa. Venerdì sarà la giornata nera per il trasporto ferroviario e locale, mentre lunedì e martedì della prossima settimana le difficoltà si sposteranno nel settore aereo.

Senza contare che anche gli autotrasportatori sono sul piede di guerra e minacciano per giugno una raffica di agitazioni, fra il 19 e il 25.

Il calendario 2000 compilato dalla Commissione di garanzia presieduta da Gino Giugni prevede per il prossimo mese un altro brevissimo periodo di tregua, dal primo al 3. Poi potrebbero tornare i disagi per chi si deve mettere in viaggio. Il ministro Bersani si è detto convinto che la nuova legge sugli scioperi nel settore dei trasporti anche se non risolverà tutti i problemi «certamente porterà miglioramenti». Quando sarà pienamente attiva, s'intende, e cioè fra qualche mese. Soltanto allora sapremo se funziona davvero.



Prodi ripreso ieri al voto per i sette referendum. A Bruxelles c'è una équipe di nove persone incaricate di rispondere alle oltre mille lettere indirizzate al professore ogni mese. (Foto Ansa)

La posta al Professore da un paio di mesi si può inviare a Internet

zioni di carattere economico che tale progetto propone e che lo rendono di difficile attuazione.

Soluzioni impossibili. In molti sembrano credere o sperare che Bruxelles abbia una soluzione per tutto, comprese le questioni finanziarie personali. E il caso di una spagnola che chiede a Prodi «10, o meglio 100 milioni di pesetas» per aiutarla «in un affare che voglio sviluppare». Oltre all'impegno a rimborsare la somma (è indicato il numero di conto su cui versarla), c'è una promessa: «Le farò una bella casa in Spagna, vicino al mare, dove c'è pesce fresco e buon vino».

In nove rispondono alle oltre mille lettere al mese a Bruxelles sul tavolo del presidente della Commissione europea

«Caro Prodi, prestami 100 milioni»

BRUXELLES C'è chi lo invita all'ultima mostra del club «Non solo punto e croce» e chi lo insignisce del premio annuale del Consorzio del culatello di Zibello. C'è chi gli chiede con disarmante candore un prestito, promettendogli in cambio a tempo debito una bella casa in Spagna, e chi lo sollecita a risolvere in modo definitivo l'annoso problema di uno svincolo pericoloso sulla via Aurelia.

Ci sono gli euroscettici inglesi e gli euroentusiasti italiani, i cacciatori d'autografi e di raccomandazioni, gli opinionisti, i consiglieri e gli inventori: dalle oltre mille lettere indirizzate ogni mese a

«Monsieur le President Romano Prodi», Palazzo Breydel, emerge un'Europa non avara di spunti divertenti e spesso bizzarri, ma soprattutto bisognosa di risposte a tutti i livelli.

Il registro della posta di Prodi - con l'indicazione succinta di tutte le missive in entrata e in uscita - è su Internet da un paio di mesi: è un aspetto dell'operazione trasparenza avviata dall'ex-premier italiano con il suo arrivo a Bruxelles. L'accesso alle lettere è peraltro limitato da questioni di confidenzialità e dal rispetto della privacy dei mittenti. È un team di nove

persone a gestire in prima battuta la posta in arrivo: se il cittadino chiede, Prodi e la Commissione provano a rispondere. Il campionario delle lettere è vasto e variegato. Ecco un'istantanea sulle più singolari.

«Complotti» inglesi. Dalla patria degli euroscettici, arrivano avvertimenti e messe in guardia. «Dear sir - scrive J.H. - temo che il resoconto della «Frankfurter Allgemeine» sia totalmente corretto: i commissari inglesi vogliono la sua poltrona... per aprire la strada a un completo take over della Commissione. Si guardi alle spalle, lei non ha amici a Bruxelles, ma solo

nemici... Mi dispiace per i suoi sogni e le sue fantasie, ma gli anglosassoni e la lobby breydelica sono troppo forti per un'Europa fraudolenta e disorganizzata. Guardi solo al fiasco dell'euro: crede davvero che i banchieri Usa possano permettere all'Europa di minacciare il re dollaro? Nossignore, le faccio i migliori auguri ma lei è un perdente». È un altro cittadino britannico aggiunge: «Non c'è alcuna valida ragione per assoggettare l'Inghilterra e la nostra sovranità all'Ue. Questo Paese non è endemicamente corrotto come altri. Questo Paese rispetta le regole del diritto... perché do-

vremmo unirvi e affondare ai loro livelli? Lasciateci soli a determinare il nostro futuro; possiamo sopravvivere altri 1000 anni senza la corruzione europea...».

Gli euroentusiasti. Ma ci sono anche quelli che all'Europa e all'euro ci credono, come un'italiana che propone un biglietto ferroviario gratis per una qualsiasi capitale Ue a tutte le famiglie europee «per scoprire una radice comune». «È un'iniziativa altamente lodevole - è la risposta per conto di Prodi - ma Lei potrà apprezzare le implica-

zioni di carattere economico che tale progetto propone e che lo rendono di difficile attuazione».

Dopo la condanna Delitto Waldner: forse in Uganda l'ex ideologo degli Schützen

BOLZANO È scomparso nel nulla Peter Paul Rainer, l'ex ideologo degli Schützen condannato l'altra notte dalla Corte d'assise di Brescia a 20 anni e sei mesi di carcere per l'omicidio del consigliere regionale del Trentino Alto Adige, Christian Waldner. Rainer potrebbe trovarsi da parenti in Uganda. In Africa infatti vive un fratello di suo padre e, secondo alcune fonti, potrebbe essere proprio lì per evitare l'arresto. Peter Rainer, il padre dell'imputato, ancora sabato aveva assicurato, conversando con i giornalisti durante il processo a Brescia, che suo figlio non era irreperibile, tantomeno latitante e non avrebbe assistito al processo per problemi di salute. Ieri la famiglia Rainer si è ritirata nel silenzio più assoluto.

Con i giornalisti ha invece parlato il padre della vittima, il notaio medico bolzanino Franz Waldner. «Finalmente è stata fatta giustizia - ha detto - A me non importa se Rainer resterà in carcere per dieci, venti o trent'anni, a me interessa solo il fatto che non lo devo più vedere per le strade della città». Waldner è anche convinto che non è stato il falso diploma di maturità di Rainer il vero movente del delitto che invece avrebbe un retroscena politico. Il padre della vittima però non vuole dire altro. «Saranno altri che dovranno parlare», ha detto ancora. «Secondo me - ha concluso - Rainer è stato già punito per il fatto che non potrà più tornare in Alto Adige».

L'irreperibilità di Rainer è stata accertata dagli agenti della questura di Bolzano. Da tempo non è stato né visto a casa sua ad Appiano vicino Bolzano né a casa degli suoi genitori. Con loro aveva vissuto dopo la clamorosa assoluzione in secondo grado a Trento nel dicembre del '98, poi annullata dalla Cassazione con rinvio ai giudici di Brescia.

XXV ANNIVERSARIO

Oliviero Olivati

Lo ricorda

il genero BRUNO

Trieste, 22 maggio 2000

Con il 67,2 per cento dei votanti passa il referendum popolare sull'integrazione economica

La Svizzera apre all'Europa

Prodi (commissario Ue): «E' una pietra miliare nel percorso comune»

**I 5 Grandi all'Onu
Impegno solenne
contro le atomiche
Ma resta da fissare
la scadenza finale**

WASHINGTON È un mondo senza armi nucleari quello promesso dalle cinque potenze atomiche «storiche», ma nessuno se l'è sentita di dire quando questo mondo immaginato diverrà una realtà. L'impegno al disarmo nucleare totale preso all'Onu da Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna davanti a 185 Paesi di tutto il mondo al termine di una cruciale conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione (Npt) è definito «senza equivoci», ma l'equivoco sul calendario è stato lasciato in piedi.

L'accordo è giunto dopo 24 ore di serrata discussione in cui si è sfiorato il fallimento assoluto: gli Usa insistevano per inserire un riferimento all'Iraq e al suo «mancato rispetto» della non proliferazione negli ultimi cinque anni. Alla fine si è trovato un compromesso nella formulazione, e il documento è stato varato.

Nonostante l'ambiguità sui tempi del disarmo, il documento segnala per la prima volta in 15 anni una netta presa di posizione per lo smantellamento completo delle armi atomiche, e questa novità è stata definita «storica» dal segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Usa e Russia, da soli, hanno in arsenale 35.000 testate atomiche.

I cinque Paesi, con l'eccezione della Cina, non hanno neanche accettato di rinunciare al «primo colpo» nel caso di conflitto atomico. Pechino ha deplorato l'assenza di riferimenti allo «scudo missilistico» che gli Usa vogliono realizzare per proteggersi da attacchi atomici.

E le parole del ministro della Difesa britannico Geoff Hoon non lasciano presagire cambiamenti imminenti: «Quello su cui ci siamo accordati è che, in linea di principio, vorremmo vedere la fine delle armi atomiche. Ogni persona di buon senso in ogni parte del mondo è d'accordo su questo. Ma non c'è un calendario. Realisticamente, non credo che porterà ad azioni concrete domani, la prossima settimana, o il mese prossimo».

Diversi Stati non-nucleari, come quelli che due anni fa hanno creato la «New Agenda Coalition» (Brasile, Egitto, Irlanda, Messico, Nuova Zelanda, Sudafrica e Svezia), hanno criticato l'espressione che definisce il disarmo completo «obiettivo finale» del documento, ricordando che questo è l'impegno formale preso già nel 1970 dai firmatari del Npt. Tuttavia, il rappresentante messicano, Antonio De Izaca, in rappresentanza della Coalizione, ha parlato di «importante passaggio» verso un mondo libero da testate atomiche.

BERNA La Svizzera ha deciso di uscire dallo «splendido isolamento» nel quale il Paese si è volutamente rinchiuso negli ultimi decenni. Ha in pratica accettato di aprire le frontiere a quella Europa della quale rappresenta geograficamente una sorta di «ombelico» ma che nella quale non ha mai voluto entrare. I dati del referendum svoltosi ieri in tutto il Paese, parlano chiaro. Nonostante le paure della vigilia, la stragrande maggioranza degli Svizzeri ha detto sì all'attuazione degli accordi economico-commerciali conclusi nel dicembre '98 dal governo di Berna con l'Unione europea. I voti favorevoli al pacchetto sono stati pari al 67,2 per cento contro il 32,8

per cento di «no». L'affluenza alle urne è stata del 48 per cento, un dato abbastanza alto per le consultazioni della Confederazione elvetica.

Insomma, gli svizzeri presto diventeranno in pratica più europei. Con il sì al referendum troveranno infatti applicazione gli accordi in materia di libera circolazione delle persone, libertà dei trasporti terrestri nonché di quelli aerei, agricoltura, appalti e aste pubbliche, eliminazione degli ostacoli agli scambi commerciali bilaterali, collaborazione in materia di ricerca. Soddisfazione



nalista melanesiano George Speight, continuano a tenere in ostaggio il primo ministro di origini indiane Mahendra Chaudhry e un numero imprecisato di altri prigionieri. La notte scorsa ne erano stati liberati alcuni, fra i quali nove ministri

è stata espressa dal presidente della Commissione europea Romano Prodi: «Si tratta di una pietra miliare sul nostro comune percorso verso la prosperità e la stabilità in Europa».

Quanto alla possibilità di un ulteriore passo verso la Ue, per ora almeno non se ne parla. Appare infatti assai improbabile che le autorità elvetiche chiederanno in tempi brevi l'ammissione nella Ue. Per ora si godranno i benefici del successo ottenuto con il referendum che ha fatto uscire la Svizzera da un anacronistico isolamento e che apre interessanti prospettive di cooperazione, e niente più. Del resto i cittadini elvetici hanno a più riprese respinto gli appelli a un vero e proprio ingresso nella Ue. E anche ie-

ri in alcune zone del Paese gli antieuropeisti hanno fatto sentire il loro peso. I «no» hanno prevalso per esempio nel Canton Ticino, l'unico a maggioranza italiana, con il 57 per cento. Non a caso era stata proprio la Lega Ticinese, assieme ai conservatori del Partito democratico, a promuovere l'iniziativa referendaria per sottoporre al Paese le intese con la Ue.

Alla base di tutto ci sono due timori: con l'avvio dell'esecuzione degli accordi la Svizzera rischia di essere invasa da manodopera a basso costo proveniente dall'Italia e dai Paesi mediterranei nonché dal traffico di Tir diretti e provenienti dalla Germania. L'unico altro cantone dove hanno vinto i no è quello di lingua tedesca dello Schwyz, tradizionalmente legato ai conservatori.

Liberati nove ministri e venti deputati del Parlamento ma i rivoluzionari tengono molti altri in ostaggio nella capitale dell'arcipelago del Pacifico

Il Presidente delle Figi non cede al ricatto golpista

e una ventina di deputati, non senza aver prima fatto firmare una lettera di rinuncia al mandato a chi tra questi ultimi fosse indiano. Ora però Speight e i suoi minaccerebbero di cominciare a giustiziare coloro che sono ancora nelle loro mani se non saranno accolte le richieste avanzate al presidente delle Figi, Ratu sir Kamise Mara: in sintesi, che il Capo dello Stato si dimetta passando loro le consegne. (Nella foto scontri nelle vie).

È stato lo stesso Ratu Mara a denunciare il presunto ricatto, affermando che Speight avrebbe anche sollecitato un incontro con lui, rifiu-

tato; il presidente figiano ha spiegato di non voler avere alcun contatto con chi porta armi in Parlamento, e ha riferito che quanto Speight avrebbe inteso comunicargli non sarebbe stato altro che l'avvertimento circa la sorte degli ostaggi rimasti in caso di mancato ascolto alle sue pretese. Lo stesso capo dei ribelli ha però subito dopo smentito, definendo «folle» e «irresponsabile» la versione di Ratu Mara. «Vi do la mia parola», ha proclamato nella solita conferenza stampa improvvisata, «garantisco io per la sicurezza dei prigionieri».

È un fatto che dentro alla

sede del Parlamento assediato, dove Speight si è asserragliato non si sa bene con quanti compagni armati, sono risuonati colpi di arma da fuoco: sembra tuttavia fossero diretti contro agenti piazzati all'esterno che cercavano di impedire ai giornalisti convocati da Speight di entrare. La sparatoria ha sbloccato la situazione, ma Ratu Mara ha allora dato ordine alla polizia di non lasciare avvicinare i mass media. In un comunicato, il presidente ha ordinato alla televisione pubblica di non diffondere le dichiarazioni dell'autore del golpe, George Speight, e dei suoi uomini.

**Il giovane capo ribelle
ha detto di garantire
sulla vita dei sequestrati**

SUVA Cresce la tensione a Suva, capitale delle isole Figi, il paradisiaco arcipelago turistico del Pacifico, dove il conflitto fra le etnie locale e quella indiana, che esprime il governo, è sfociato venerdì in un comunicato, il presidente ha ordinato alla televisione pubblica di non diffondere le dichiarazioni dell'autore del golpe, George Speight, e dei suoi uomini; come pure di piazzare le sue telecamere e attrezzature a non meno di un chilometro dal Parlamento, un golpe dell'opposizione, annunciato anche via Internet. Gli insorti, guidati dall'esponente nazio-

Si aggrava la situazione mediorientale e il primo ministro israeliano richiama i negoziatori con Arafat

Scontri nei Territori, la pace torna in forse

Barak rinvia all'ultimo momento il suo viaggio negli Usa - Bilancio di sangue

Grave a Gerico una bimba ebrea nell'auto colpita dai dimostranti arabi

GERUSALEMME I gravi incidenti tra palestinesi e reparti dell'esercito israeliano mettono a rischio il negoziato di pace in corso a Stoccolma.

Dopo il ripetersi dei disordini (ieri ci sono stati nuovi attacchi contro ebrei con diversi feriti), il primo ministro israeliano Ehud Barak ha deciso di richiamare in patria i suoi delegati che erano impegnati nella trattativa di pace con i negoziatori dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat e ha anche rinviato all'ultimo momento un viaggio negli Usa: difficilmente, ha precisato il suo portavoce Gadi Baltiansky, la missione potrà aver luogo nella settimana entrante. La decisione è stata presa al termine di una riunione del gabinetto ristretto, a Tel Aviv.



È la risposta di Israele a quanto è avvenuto anche la scorsa notte nei territori autonomi palestinesi, soprattutto nella striscia di Gaza e in Cisgiordania.

Numerosi dimostranti, secondo quanto riferito dall'emittente israeliana, avrebbero preso il controllo della zona anche se per breve tempo ed avrebbero assaltato e danneggiato alcuni veicoli israeliani in transito.

A Gerico si è verificato l'episodio più grave. Alcuni dimostranti hanno assa-

lito un'auto con a bordo alcuni ebrei bersagliandola con degli ordigni incendiari. Una bimba di due anni è stata colpita in pieno ed è stata avvolta dalle fiamme riportando gravi ustioni. Sono rimaste ferite anche la madre e una zia. Il fratellino della bambina è invece rimasto illeso.

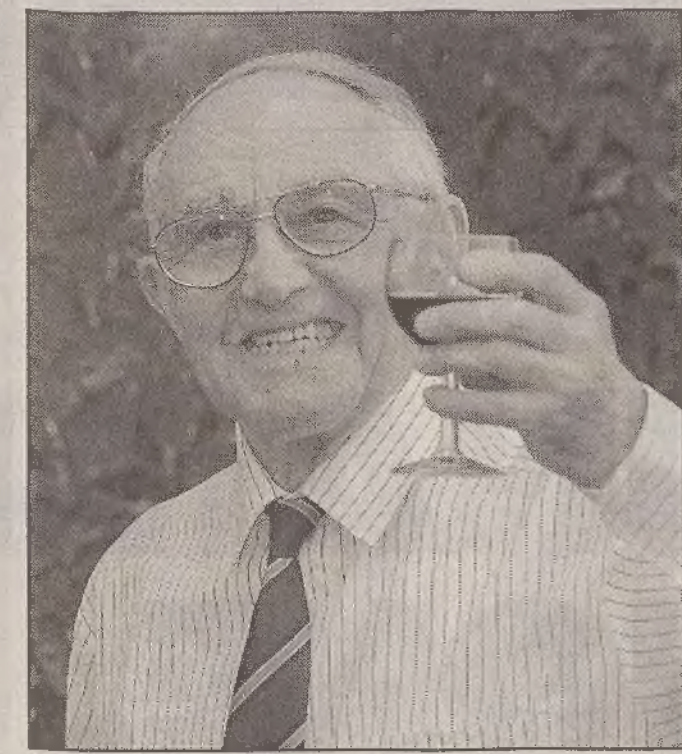
La situazione rischia di aggravarsi ancora di più. Per motivi di sicurezza è stato intanto vietato l'accesso di cittadini israeliani e di turisti stranieri nelle zone autonome palestinesi.

nesi. È senz'altro una misura inconsueta motivata però dagli scontri degli ultimi nove giorni.

Il bilancio di sangue è pesante. Cinque palestinesi sono stati uccisi e ci sono stati più di mille feriti da pallottole vere o antisommossa (che sono di metallo ma ricoperte di gomma) sparate dai soldati israeliani. In Cisgiordania, vicino a Ramallah, i militari hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni e di pallottole per disperdere gruppi di giovani palestinesi che avevano dato vita ad una violenta sassaia. Gli israeliani, secondo quanto riportato dalla stampa, accusano Yasser Arafat di aver ordinato la

mobilitazione nei Territori e le manifestazioni violente (evitando però di fare uso di armi) per mantenere sotto pressione il premier Barak.

Nonostante gli incidenti e gli scontri, le autorità americane sono ottimiste e sembrano cinvinte che sarà possibile superare anche questa situazione. Il consigliere del presidente Bill Clinton per la sicurezza nazionale, Sandy Berger, si è detto persuaso che una pace generale tra palestinesi e israeliani possa ancora essere raggiunta. Le soluzioni, ha affermato, vanno cercate attorno ad un tavolo di discussione e non nelle strade con la violenza.



Nonno Blair, che si chiama Leo come il suo ultimo nipotino, non ha nascosto la gioia per il lieto evento. Qui è ritratto, come riferiscono le agenzie di stampa, mentre brinda sollevando un calice di vino rosso argentino.

Ma per gli inglesi fa lo stesso: il loro desiderio di dinastie e parti regali è instinguibile. Del resto, erano ben 150 anni che un primo ministro britannico non diventava padre in carica: l'ultimo ad appendere il fazzoletto a Downing Street era stato Lord John Russell, nel 1848.

Cherie Booth, la felice mamma, e papà Blair hanno fatto tutto il possibile perché questa nascita fosse «nor-

male». Cherie, che ha lavorato regolarmente in tribunale (è un avvocato di grido) fino a pochi giorni dal parto, è tornata a casa poche ore dopo il lieto evento. Ma, in un certo senso, tanta «normalità» ha ottenuto l'effetto contrario. E la curiosità del pubblico è schizzata alle stelle.

Blair ha deciso di non prendersi un «congedo parentale», come pure si era ventitato. Ma si propone di lavorare un po' meno e di dedicare più tempo alla famiglia.

CORNO D'AFRICA



L'italiano Serri mediatore fra le truppe etiopiche

ASMARA È continuata l'avanzata delle truppe etiopiche in Eritrea e Addis Abeba ha annunciato di aver conquistato un'altra città sul fronte occidentale. Om Hajer, nell'angolo sudoccidentale del Paese a ridosso dei confini con il Sudan e l'Etiopia. Ma non è chiaro ancora fin dove vogliano spingersi le forze d'invasione, e se intendano puntare sulla capitale eritrea Asmara. Caduti per ora nel vuoto gli appelli e le minacce di sanzioni dell'Onu, oggi arriva nella regione il sottosegretario agli esteri Rino Serri, rappresentante della presidenza dell'Ue per il Corno d'Africa.

DAL MONDO

Bimotore con 19 a bordo precipita in Pennsylvania

FILADELFA Un bimotore con 19 persone a bordo, 17 passeggeri e due membri dell'equipaggio, è precipitato ieri durante la fase di avvicinamento all'aeroporto internazionale di Wiles-Barre/Scranton, nella Pennsylvania nordorientale. Il velivolo, un Ba-31 Jetstream, si è schiantato in una zona boscosa, in condizioni di tempo sfavorevoli. Tirava vento, cadeva una pioggia leggera e la visibilità era scarsa. Fra i rottami in fiamme, avvisati una quindicina di chilometri a sud dello scalo, non sono stati notati segni di vita. Il bimotore, in volo charter, era partito da Atlantic City (New Jersey). Secondo Tammy Jones, portavoce della Faa, ente per la sicurezza e il controllo dell'aviazione civile, entrambi i motori sarebbero entrati in avaria.

Un nuovo focolaio di diossina nei mangimi in Belgio Dagli Usa allarme per le conseguenze cancerogene

BRUXELLES Nuovo focolaio di contaminazione nei mangimi per animali in Belgio: oltre 200 allevamenti bovini ed equini sono stati posti sotto stretta sorveglianza dalle autorità belghe dopo la scoperta di alcuni campioni con un contenuto anormale di Pcb (policlorobifenile, un «marker» della diossina) provenienti da un'azienda nel Sud del Paese. L'inchiesta ha preso il via dopo l'esito positivo di esami compiuti su un campione di mangimi per vitelli prelevato il 5 maggio scorso, che aveva evidenziato la presenza di oltre 12.500 nanogrammi di Pcb per grammo di grasso contro un limite normale di 200. Intanto un nuovo studio Usa rivela che il rischio diossina, dieci volte più cancerogeno di quanto si sospettava, riguarda soprattutto coloro che includono nella loro dieta abbondanti carni grasse e latticini.

Sierra Leone: a ribelli del Fronte rivoluzionario tagliate le orecchie dai soldati filo-governativi

NEW YORK Soldati filo-governativi della Sierra Leone avrebbero recentemente torturato e ucciso ribelli del Fronte rivoluzionario (Ruf, che si oppone al governo di Freetown), secondo quanto afferma un rapporto dell'organizzazione per i diritti umani Human Right Watch reso noto a New York. «Abbiamo ricevuto rapporti degni di fede secondo i quali i soldati filo-governativi in Sierra Leone hanno torturato e giustiziato dei ribelli del Ruf, compresi alcuni che avevano deposto le armi e terminato dei programmi di riabilitazione», ha detto il direttore per l'Africa dell'organizzazione. Secondo il rapporto a cinque membri del Ruf sono state tagliate le orecchie in una base filo-governativa a Freetown. In seguito i cinque sono scomparsi e il rapporto afferma di ritenere che siano stati uccisi.

Giovane porta a termine una rapina a Melbourne minacciando un benzinaio con un pitone

MELBOURNE Per commettere una rapina in una stazione di servizio a Melbourne un giovane australiano non ha trovato di meglio che servirsi come arma di un... pitone. Il malvivente si è presentato nel piccolo supermarket annesso alle pompe di benzina a tarda sera; ha preso dagli scaffali alcune riviste e una bibita poi, all'improvviso, ha estratto da chissà dove il serpente, lungo oltre un metro, e lo ha «sollevato sopra la testa in modo molto minaccioso», ha raccontato alla polizia l'ancora spaventatissimo gestore, che è rimasto paralizzato dalla paura. Poi, senza dire una parola, rapinatore e rettile se ne sono andati: come è ovvio, senza pagare. Il benzinaio evidentemente non sapeva che il morso dei pitoni non è velenoso né che l'esemplare mostratogli non era abbastanza grosso da nuocergli con le spire.

Record assoluto di ascesa sul «tetto» del mondo: uno sherpa in cima all'Everest in meno di 16 ore

KATMANDU La guida sherpa Babu Chhiri, 34 anni, ha stabilito il nuovo record assoluto di ascesa in vetta dell'Everest giungendo sulla cima più alta del mondo in meno di sedici ore. Lo ha annunciato il ministero del turismo nepalese, secondo cui per scalare gli 8.846 metri della montagna himalayana Chhiri ha impiegato quindici ore e 56 minuti netti; il primato precedente spettava dal 1998 al suo connazionale Kaji Sherpa con 20 ore e 24 primi; si tratta di una scalata che normalmente richiede quattro giorni abbondanti per essere completata. Chhiri, come la maggior parte degli alpinisti della sua etnia, non si è inoltre avvalso di bombole di ossigeno. È stata questa la sua decima ascesa sull'Everest, compiuta proprio sul finire della stagione utile per l'alpinismo in zona, che va da marzo al 31 maggio.

Leo sta bene, ma non fa dormire Blair

Una telefonata anche della Regina. Papà Tony non si prenderà l'annunciato congedo parentale ma annuncia che prossimamente lavorerà un po' meno

LONDRA Tutti bene, grazie. Il bimbo sta che è una meraviglia, e mia moglie è in condizioni ottime. Però decisamente non è stata per niente una notte tranquilla. Così un Tony Blair dal viso tirato ha risposto a chi gli chiedeva come fosse andata la prima notte in compagnia di Leo, l'ultimogenito suo e della consorte Cherie Booth, nato sabato alle 3 del mattino ora di Londra, le 4 in Italia.

Il premier britannico in

aveva trascorso il pomeriggio con uno stuolo di visitatori, ha affidato a un comunicato le sue sensazioni: «Sono provata ma colma di gioia», scrive. «Era trascorso così tanto tempo da quando avevamo avuto gli altri bambini da avere dimenticato quale ardua prova possa costituire l'impegno di queste ore».

Nel frattempo al numero 10 di Downing Street continuano ad arrivare mazzi di fiori e messaggi di congratulazioni. L'ultimo in ordine di tempo è stato del premier danese Poul Nyrup Rasmussen, che ha inviato una corbeille; poco prima aveva

chiamato niente meno che la regina Elisabetta, mentre i Cherie aveva ricevuto da oltre oceano la telefonata di una vecchia amica, Hillary Clinton.

Blair, 46 anni, ha definito Leo «un bambino meraviglioso», e ha ammesso di aver assistito per la prima volta di persona alla nascita di un figlio. «È stato molto commovente».

I giornali popolari londinesi sono usciti in edizione straordinaria, lunghi gli speciali alla tivù e su Internet. Leo Blair, 3 chili, nato a mezzanotte e 25 l'altra mattina, non è un erede al trono.

In vista della stagione estiva l'occupazione è cresciuta di circa l'8 per cento nelle località di Rovigno, Parenzo e Buie

Disoccupati, il turismo dà una mano

Tra il 55 e il 60 per cento delle offerte di lavoro riguarda il settore dell'ospitalità

Portorose, preferita da stranieri e sloveni che fanno vacanza

PORTOROSE Il turismo sloveno si prepara alla nuova stagione con grandi speranze. A giustificazione, oltre alle prime indicazioni del 2000, i risultati definitivi per lo scorso anno. La sezione per il settore presso la Camera d'economia della Slovenia, nel pubblicare l'analisi definitiva per il 1999, ha stabilito che il numero complessivo di turisti accolti è stato di un milione e 740 mila. Oltre 880 mila sono giunti da oltre confine. La località più visitata sia dagli sloveni che dagli stranieri, è stata Portorose. L'incremento maggiore è stato registrato sul fronte dei turisti locali. Le loro presenze sono state superiori del cinque per cento, il pernottamento di cinque punti percentuali. Se rapportato al 1986, considerato uno degli anni più favorevoli per il turismo, il numero dei villeggianti sloveni è salito del 10 per cento.

Gli introiti in valuta straniera di alberghi e agenzie turistiche è salito rispetto al 1999 di oltre il 14 per cento. E' andata peggio, ma non tanto quanto si temeva, nelle presenze degli stranieri. Il motivo va ricercato nella crisi del Kosovo e nella guerra in Jugoslavia. Importante, invece la struttura degli ospiti in base alla nazionalità. Il 70 per cento di loro ha esibito il passaporto di un paese euro-occidentale. Il primato è spettato ai tedeschi, seguiti da italiani, austriaci, croati e britannici. Tra le altre città più visitate, dopo Portorose, Bled con il suo lago e la capitale Lubiana. Gli sloveni hanno dato la precedenza ai centri termali, come quello di Catez. A far sperare per la stagione entrante il ruolo che gli operatori turistici sloveni hanno saputo conquistare alle varie fiere internazionali.

E per quanto riguarda il paniere, una famiglia per sopravvivere ha bisogno di 1.250.000 lire al mese, mentre la paga media nel Poleso è di 750.000 lire

POLA Istria, stagione turistica in soccorso dei disoccupati. Ancora una volta l'industria dell'ospitalità ha teso la mano ai senza lavoro, creando opportunità come nessun altro comparto. Secondo i dati diffusi dall'Ufficio regionale di collocamento, a inizio maggio i disoccupati nella penisola erano 12.340, con una contrazione del 3,16 per cento rispetto al mese precedente. Con l'avvicinarsi della stagione di villeggiatura, e il maggior bisogno di lavoratori stagionali, il calo della disoccupazione si è verificato

in cinque dei complessivi sette uffici di collocamento cittadini. La diminuzione più marcata si è avuta a Parenzo, Rovigno e Buie, e ha toccato l'8 per cento su base mensile. Le prime due località sono le destinazioni turistiche più gettonate in Istria e tra le più popolari in Croazia. Ben il 50-60 per cento delle offerte di lavoro sta riguardando l'industria del tempo libero.

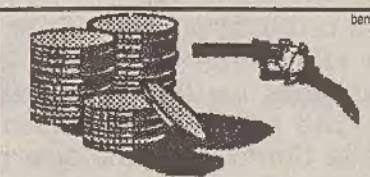
Dai disoccupati al paniere. Secondo l'organizzazione regionale della Federazione dei sindacati autonomi, una famiglia polesa di quattro persone ha avuto



una spesa in media di 2944 kune (circa 750 mila lire) per acquistare generi alimentari e per le spese di casa. Se a ciò si aggiunge quanto sborsato per trasporto, prodotti igienici, vestiario, istruzione e cultura, si arriva a una spesa di

5 mila kune (un milione e 250 mila lire).

Va rimarcato che a Pola il salario medio è di quasi 700 mila lire: consegue che se due persone hanno la fortuna di lavorare in un nucleo familiare, e se per ancor maggior fortuna percepiscono regolarmente lo stipendio, tutte le entrate vengono «bruciate» per i prodotti e i servizi essenziali. Non è tutto perché il paniere dei sindacati autonomi contiene la miseria di 23 generi alimentari. Stando a un'analisi effettuata dal Dipartimento poleso per lo sviluppo dell'alimentazione, nutrirsi di questi soli 23 prodotti potrebbe, a lungo andare, creare danni alla salute del soggetto interessato.



I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 9,49	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0049	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 251,45	Lire
Kuna 1,00	= 0,1297	Euro

Benzina super

SLOVENIA		
Tallero/l 154,00	= 1.536,05	Lire/l
CROAZIA		
Kuna/l 5,22	= 1.311,23	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA		
Tallero/l 140,90	= 1.405,39	Lire/l
CROAZIA		
Kuna/l 5,02	= 1.260,99	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Convegno sui gruppi etnici ad Abbazia Plauso del Consiglio d'Europa: «La minoranza italiana fa bene a battersi per restare unita»

FIUME «Ho spiegato ai miei interlocutori che mentre le altre minoranze sono nate in seguito a migrazioni, la Comunità nazionale italiana che vive in Croazia e Slovenia è stata sempre qui. Noi siamo un gruppo autoctono e vogliamo continuare a essere uniti». Sono parole di Giuseppe Rota, presidente dell'Assemblea dell'Unione italiana, che sabato scorso a Palazzo Modulo a Fiume ha ricevuto i partecipanti al secondo Convegno internazionale sulle minoranze, svoltosi ad Abbazia.

L'appuntamento, come da noi già rilevato, è stato promosso dal Consiglio d'Europa e dall'Ufficio governativo croato per le minoranze. L'alto esponente dell'Unione Italiana ha rimarcato che gli esponenti del Consiglio d'Europa e delle minoranze che vivono in Italia, Slovenia, Austria, Croazia, Ungheria e Bosnia-Erzegovina hanno avuto

parole d'encoraggio a favore della nostra Comunità nazionale per il modo con cui si batte per l'unitarietà. «Più organizzazioni ci sono e più ci si indebolisce. Lo hanno fatto presente anche i nostri ospiti a Palazzo Modulo».

Durante l'incontro sono state gettate le basi per un appuntamento tra queste minoranze etniche, che dovrebbe svolgersi in una località da definire (non in Croazia comunque) e incentrato su fiore e musica.

Va sottolineato che i partecipanti al convegno hanno anche incontrato Sandro Damiani, direttore del Dramma Italiano, assistendo pure alle prove della nostra compagnia di prosa. Infine, gran spettacolo alla Comunità degli Italiani fiumani, con la partecipazione del coro della Marco Garbin di Rovigno, dei cantieri rovinigesi, della Fratellanza e della Casa di cultura slovena Bazovica di Fiume.

Questa settimana Istria Moderna, Voci di Dalmazia e cronache serbe a «L'Altreuropa»

TRIESTE Ecco il programma di questa settimana de «L'altraeuropa», il quotidiano Rai, curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, trasmesso in onda media alle 15.45 sui 1368 khz. Oggi, presentazione degli scritti dell'antifascista sloveno Slavko Tuta «Il prezzo della libertà», pubblicato postumo a cura dei figli, che saranno ospiti della trasmissione con lo storico Jose Pirievec.

Domani si parlerà della situazione a Belgrado.

Mercoledì consueto aggiornamento della cronaca politica e sociale di Slovenia e Croazia.

Giovedì conversazione con Egidio Ivetić sulle sue ultime pubblicazioni sull'Istria Moderna (Collana degli Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno).

Venerdì, Incontro con Sergio Brcic, autore del libro «Visioni e voci di Dalmazia» (Aldo Ausilio Editore).

Croazia, domani un faccia a faccia col governo Sindacati sul piede di guerra contro i rincari previsti per benzina, gasolio e caffè

ZAGABRIA Domani giornata decisiva in Croazia per quanto concerne le possibili proteste sindacali legate alle recenti, impopolari misure adottate dal governo Racan. Nella capitale è infatti in programma una riunione congiunta delle direzioni delle principali organizzazioni sindacali, seduta in cui si pronuncerà su quanto deliberato dal governo nel settore fiscale. Come noto, si tratta dell'aumento dei prezzi della benzina, del gasolio da autotrazione, di sigarette, alcolici e caffè. Sono prodotti per i quali ci sarà la maggioranza della sovrattassa sui consumi, mentre invece è stata bocciata l'idea di ridurre l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto. Ricorderemo che il tasso Iva in Croazia è del 22 per cento, aliquota (unica) tra le più alte in Europa.

Alla riunione di domani ha già deciso di non partecipare l'Unione dei sindacati operai, la quale aveva contestato pesantemente le decisioni dell'esecutivo, dicendosi pronta a opporsi con

tutti i mezzi a disposizione e annunciando iniziative di lotta sindacale. I sindacati operai, va rammentato, organizzarono le manifestazioni antigovernative di due anni fa a Zagabria, proteste che videro all'ora potere accaddezziano «gettare nella mischia» migliaia e migliaia di poliziotti e agenti antisommossa, che riuscirono a sedare i disordini. Le forze dell'ordine vennero poi ricompensate con forti premi in denaro, i quali non mancarono di scatenare le proteste di gran parte dell'opinione pubblica e dei partiti politici. La decisione di Racan e colleghi di rincalzare la benzina tramite una maggiorazione del carico fiscale è stata contestata anche dall'Ina, l'ente petrolifero di Stato. L'Ina fa notare come l'intera quota della maggiorazione verrà assorbita esclusivamente dalle casse statali e pertanto il rincaro non allevierà la pesante situazione in cui è venuto a trovarsi l'ente. Secondo l'Ina, allo Stato toccherà ben oltre il 60 per cento del prezzo di vendita ai distributori.

IN BREVE

Animale salvato e restituito alla libertà

Cherso, pesca miracolosa: un giovanissimo capriolo resta impigliato nella rete

CHERSO Pesca non proprio «miracolosa» ma certamente insolita nella baia di Cherso per un pescatore locale. Recandosi a bordo della sua imbarcazione in una zona di mare in cui calare l'amo per assicurarsi la cena, l'uomo ha improvvisamente scorto poco lontano, in acqua, nientemeno che un giovane capriolo. L'animale sembrava in evidente difficoltà ed era probabilmente allo stremo. Da qui la decisione del pescatore di tentare di issare in barca il capriolo: operazione riuscita abbastanza agevolmente e senza che l'animale opponesse resistenza. Sistemato in barca, sopra una rete, il capriolo se n'è rimasto calmo e tranquillo. Una volta a terra, l'animale è stato consegnato alla locale Società venatoria, che l'ha passato di mano a quella di Veglia, dove il capriolo — che l'ha passato marchiato — ha riottenuto la libertà. Ai cacciatori locali è stato inoltre raccomandato di non abbatterlo.

Votano a larghissima maggioranza per lo sciopero gli operai del cantiere fiumano «Tre Maggio»

FIUME Tira nuovamente aria di sciopero al cantiere navale fiumano «Tre Maggio». A un referendum promosso fra le maestranze dal Sindacato metalmeccanico per decidere un'eventuale azione di protesta hanno aderito 1.249 lavoratori, quasi il 65 per cento degli occupati nello stabilimento. Di questi il 92 per cento si è dichiarato favorevole a uno sciopero. L'agitazione dovrà esprimere il malcontento dei cantieri per la mancata ottemperanza delle promesse e degli impegni assunti dal governo nei confronti dello stabilimento fiumano e degli altri cantieri navali.

Conferenze e lezioni organizzate da UpT e Ui a Rovigno, Pirano, Capodistria e Castelvenero

TRIESTE Conferenze di questa settimana promosse dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. Oggi: alla Comunità degli italiani di Rovigno alle 18 Fulvio Salimbeni parlerà su «La storia dell'Istria»; a Pirano, sempre alle 18, Marco Antonisch terrà la lezione preparatoria per il viaggio a Milano.

Mercoledì: a Capodistria, ore 18, Loris Dilella su «La Ciceria, paradiso naturale».

Venerdì, a Castelvenero, ore 19, Mauro Roseano su «Il cancro alla mammella».

Concerto stasera alla Comunità degli italiani di Fiume della Camerata Strumentale del teatro Verdi di Trieste

FIUME La Comunità degli Italiani del capoluogo quarnerino ospiterà questa sera un concerto della Camerata Strumentale del Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, diretta dal maestro Fabrizio Ficiur. Intitolato «Bach e Vivaldi: due mondi barocchi a confronto», il concerto viene organizzato nel quadro della collaborazione fra Unione Italiana e Università popolare di Trieste, con il contributo della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia. L'inizio della serata concertistica è stato fissato alle ore 20.

Le religioni, il Giubileo e i laici: se ne discuterà questa sera, alle 21, a Meridiani (Tv Capodistria)

CAPODISTRIA Le religioni, il Giubileo e i loro riflessi sulla società laica: sarà questo il tema del programma «Meridiani» in onda stasera alle 21 su Tv Capodistria. Parallelamente al Giubileo si sviluppa il dialogo interreligioso tra cristiani, ebrei e musulmani. Che cosa può insegnare questo dialogo ai credenti e a una società laica e che cosa può rappresentare il Giubileo? Ne discuteranno don Silvano Latin, responsabile dell'Ufficio stampa della curia di Trieste, Umberto Piperno, rabbino di Trieste, e Sergio Ujčić del Centro islamico triestino. Condurrà Maurizio Bekar.

Veicoli Commerciali Fiat.



CHI LAVORA MERITA UNA BELLA PROMOZIONE.

Fino a
5 MILIONI
per passare da
un usato che vale zero
a un nuovo
Veicolo Commerciale Fiat.

— OPPURE —
Fino a
25 MILIONI
di finanziamento
in 36 mesi a tasso zero.

L'offerta è valida fino al 31 maggio su Seicento Van, Punto Van, Fiorino, Strada Pick-up, Marengo, Scudo e su Ducato. Le Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano. Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Durata: 36 mesi, prima rata 90 gg. N. 34 versamenti mensili da L. 735.294. Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli, TAEG: 0,62%. Salvo approvazione.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

Lungo le strade del centro di Milano alla guida dell'avveniristico scooter Bmw C1 che si guida senza casco

Su due ruote, ma... ingabbiati

Il motore di 125 cc, freni a disco a controllo idraulico e addirittura l'Abs

MILANO Si chiama C1, è uno scooter, si guida senza casco. Il nuovo nato in casa Bmw è una novità assoluta nel panorama della mobilità individuale. E' l'unico veicolo a due ruote a disporre di un sistema integrato di sicurezza passiva in grado di consentire al conducente di guidare a testa scoperta. E' noto che l'urto più frequente per un due ruote è quello frontale. Per questo

motivo il C21 è stato dotato di un notevole elemento di assorbimento d'urto, posto al di sopra della ruota anteriore. Gli altri principali fattori che fanno del C1 un veicolo sicuro sono il Telelever a deformazione programmata e a elevato assorbimento di energia (si tratta della collaudata sospensione anteriore delle moto Bmw), il robusto telaio in profilati di alluminio che funge anche da cellula di sopravvivenza, dotato di roll-bar laterali, il poggiatesta integrato a prevenire il colpo di frusta. Lo scooterista è al sicuro, anche in caso di urti laterali, grazie alla «gabbia» dell'abitacolo e alle doppie cinture incrociate. Un sistema di limitazione del numero di giri

del motore consente la messa in moto del veicolo, ma non la marcia a cinture slacciate o col cavalletto abbassato. Le cinture impediscono la torsione del busto del conducente e lo mantengono ancorato alla cellula di sopravvivenza. In caso di caduta laterale, anche su un marciapiede, la testa del conducente non può avvicinarsi a meno di 70 millimetri dal suolo. Il C1 è stato dotato di un motore di 125 cc, così che può essere guidato a partire dai sedici anni di età e con la patente B dalla maggiore età, anche senza avere conseguito una

specificata patente per motocicli. La coppia massima di 12 Nm a 6500 giri al minuto garantisce l'agilità necessaria per divincolarsi nella morsa del traffico. La velocità massima, superiore ai 100 km/h, facilita gli spostamenti extraurbani di medio raggio. E si guida senza casco. La carenatura è elegante, tipica della Bmw. Sulla plancia trova posto il cruscotto con tachimetro elettronico, indicatore Led commutabile, spia cinture allacciate, autonomia carburante, spia dei lampeggiatori, pressione olio, temperatura

motore, abbaglianti e un doppio controllo dell'Abs, quando il C1 ne è dotato.

La parte sinistra del manubrio comprende il freno posteriore, il comando delle frecce, il clacson, il lampeggiatore abbagliante/anabbagliante e il comando dell'abbagliante permanente. La parte destra, oltre alla manopola dell'acceleratore, comprende il freno anteriore, lo starter, l'interruttore di spegnimento di emergenza, il comando del tergicristallo e quello dei tergicristallo. Il pulsante di avviamento e il comando delle luci sono integrati nella plancia. Al di sotto del canottino sono posizionate tre leve: la leva di sgancio rapido delle cinture e due leve per il comando del cavalletto.

Attratti dal marchio Bmw, già mille italiani hanno ordinato il C1 prima ancora che arrivasse alle concessionarie. La Casa conta di vendere quest'anno nel

nostro Paese almeno tremila di questi veicoli. Sarà interessante scoprire quanti C1 andranno agli automobilisti stupefatti di restare in coda e quanti ai «duernotisti» in cerca di maggiore sicurezza. Il motore, su specifiche Bmw, è prodotto in Austria dalla Bombardier Rotax. Il telaio, come molti altri componenti, è di fabbricazione italiana. Il C1 viene montato dalla Carrozzeria Bertone di Grugliasco (Torino).

Col C1 si prende confidenza in pochi attimi. Lo scatto alla partenza è notevole e la tenuta di strada buona; dando di acceleratore si asseconda il completamento delle curve strette. I freni a disco a circuito idraulico assicurano una pronta frenata. Comunque noi abbiamo apprezzato l'Abs del quale gli esemplari che i giornalisti hanno provato tra Liniate e Milano erano tutti dotati. Qualche dubbio sull'ammortizzatore posteriore per-



Il C1 è una novità assoluta nel panorama della mobilità.

correndo il pavé. Dello scooter Bmw vengono commercializzate tre versioni: dal C1, dall'allestimento sobrio ed essenziale, passando per la C1 Family's Friend, al C1 Executive, veicolo di prestigio, comprendente fra l'altro luce di cortesia all'interno dell'abitacolo, supporto per telefono cellulare, portapacchi, una reticella portaoggetti alloggiata nello scudo anteriore.

Il C1 è in vendita presso circa duecento concessionarie sia di auto sia di moto. I prezzi chiavi in mano oscillano, a seconda delle versioni, tra gli 11 milioni 650 mila lire e i 12 milioni 850 mila lire. Un milione di lire il prezzo dell'Abs. Secondo la tradizione Bmw, anche per il C1 è disponibile un'ampia gamma di accessori. E sta realizzata anche una linea di moda ad hoc.

Pino Bolis

LA SCHEDA

MOTORE	monocilindrico 4 tempi - 4 valvole 125 cc
Cilindrata	56,4 mm x 50,0 mm
Potenza	11 kW/15 CV a 9250 g/m
Coppia max	12 Nm a 6500 g/m
Raffreddamento	a liquido
Catalizzatore	a tre vie
Cambio	trasmissione a cinghia con variatore automatico
PRESTAZIONI	
Velocità max	oltre 100 km/h
CONSUMI CARBURANTE	
a 90 km/h	litri 2,9

Al volante della gran turismo Ford Easy Rider «gira» in Cougar Passa dalla trasgressione alle «gioie» della famiglia

TRIESTE Ventiquattro valvole che pulsano sopra un duemilacinque da brivido e poi tutt'attorno un vestito argentato, una carrozzeria dalla linea fluida e pulita. No, lungo la Costiera è meglio proprio non andarci con la Ford Cougar. Troppi autovelox in quei venti chilometri di strada a picco sul mare piena di fascino e di suggestioni. Una macchina del genere non passa inosservata né all'occhio elettronico e nemmeno a quello normale. E il rischio è che si alzi la palatella. Eh già, l'altra faccia della medaglia, il prezzo da pagare, per vivere il gusto della trasgressione. E in effetti basta pigiare un po' il piede sull'acceleratore che la Cougar quasi decolla spinta da 170 cavalli del V6. Ma la trasgressione non è solo quella della velocità. In fin dei conti si può anche andar piano. La Cougar si nota. La gente ci semmai la guarda. «Cos'è una macchina da corsa?», chiede incuriosito.

Destinazione avventura. Dennis Hopper ha messo in garage la sua «Easy Rider» e l'ha consegnata al mito della celluloidale. Alla Ford hanno preso il «vecchio» Hopper in prestito per pubblicizzare il coupé sportivo. Sono rimaste la pacatezza, l'equilibrio e la voglia di avventura. E perderla è un po' come morire.

Il nastro d'asfalto corre sotto i pneumatici della gran turismo, una sportiva, potente e veloce. Ma anche comoda. Ci si sta in quattro e anche bene. La linea è ispirata alla filosofia «new edge», una silhouette felina, ricorda appunto una macchina da corsa. L'abitacolo invece è quello di una station wagon. Il portellone è ampio e funzionale.

E il comfort? E' quasi al top. La Cougar è stata progettata per far sì che gli occupanti siano il più possibile isolati dalle cattive condizioni delle superfici stradali, senza che sia compromessa la sensibilità di guida.

Il pianale è quello - rivisitato e corretto - della Mondeo, una tra le wagon più fortunate e soprattutto apprezzate.

Insomma la Cougar non è sicuramente convenzionale, è quasi alternativa. E' selvaggia quando il motore 2500, 6 cilindri, 24 valvole, urla, bruciando l'asfalto in una cavalcata appassionante. La tenuta di strada e la manovrabilità sono, senza dubbio, ai massimi livelli. In montagna, lungo i tornanti da del filo da torcere anche a concorrenti più blasonate ma soprattutto più costose. (Il prezzo è di una cinquantina di milioni, optional compresi).

MOTORE	2.500 cm³
Cilindrata	6
Cilindri	6
Allesaggio x corsa mm	82,4x79,5
Potenza max CV (kW)	170/125
Coppia max kgm (Nm)	220
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h (s)	8,6
Velocità massima (km/h)	225
CONSUMI CARBURANTE	
Misto	9,6

mente la spinta dei suoi 170 cavalli. E la tenuta di strada gratifica le aspettative.

Ma la Cougar è anche rassicurante e familiare quando la guidi con calma, senza fretta, grande quando carichi le valigie nel bagagliaio da 410 litri e ti accomodi al volante e fai salire moglie, figli e anche... la suocera.

Allora parti. Inserisci la prima e poi la seconda. Godendoti, nel silenzio, il paesaggio. Come quello della laguna veneta con i colori tenui della primavera. Ed è un piccolo miracolo: l'auto nata per essere aggressiva diventa docile, mansueta, tranquilla, soprattutto silenziosa. Anche i consumi si adeguano. Il motore da 170 cavalli succhia un po' meno benzina e beve quasi come quello di un'utilitaria. Si ubriaca di «verde» solo in autostrada quando, come un purosangue, a 220 chilometri all'ora sfida i raggi elettronici degli autovelox. E' un cavallo di razza. Senza dubbio.

Corrado Barbacini



SAINT TROPEZ Nei localini vicini al porto il twist non si balla più da un pezzo. E Brigitte Bardot è solo un'immagine sbiadita, fra i ricordi di qualche avventore più anziano, che sembra capitato qui per caso. Ma quando parcheggi l'Audi A2 nuova di zecca che ti hanno dato da provare, decine di occhi - giovani e meno giovani - convergono quasi magicamente sulla novità, calamitati dalle avveniristiche curve della nuova nata della casa tedesca.

E piccola ma non troppo, e soprattutto dotata di una notevole abitabilità. Il posto di guida è piuttosto alto, quasi da monovolume. E i passeggeri posteriori possono usufruire di uno spazio supplementare per le gambe, visto che i piedi poggiano su un pianale ribassato.

E leggera ma non troppo, la tedeschina, visto che denuncia circa novecento chilogrammi per tre metri e 83 di lunghezza e un metro e 67 di larghezza. Cruscotto scuro, strumentazione

Presentata a Saint Tropez la nuova nata di casa Audi, che sarà a luglio sulle strade italiane

A2, alla frontiera dell'alluminio

La caratteristica: il lunotto inclinato, tagliato da uno spoiler

circolare, eleganza e comodità a farla da padrone. La linea, poi, è abbastanza originale, caratterizzata com'è da un lunotto molto inclinato, «tagliato» da uno spoiler che dà un tocco sportivo in più all'insieme. Anzi, il tetto scende quasi fino a diventare lunotto.

E carina, questo sì. Muso assolutamente e inconfondibilmente Audi, ma la sorpresa sta sotto la griglia del radiatore con i caratteristici quattro anelli della casa di Ingolstadt: quasi nascosto c'è uno sportello, chiamato «service module», dietro al quale c'è un piccolo vano con l'astina del controllo dell'olio e i bocchettini per il rabbocco del lubrificante e del liquido lavavetro. Come dire che il cofano del motore si apre soltanto

per gli interventi d'officina, non più alla stazione di servizio.

E tutta d'alluminio, e questa è una grande novità, già testata fra le vetture di classe superiore dalla A8. La tecnologia applicata alla sicurezza, per l'A2, parla il linguaggio dell'Audi Space Frame, per gli amici soltanto Asf, ovvero un particolare processo di costruzione del telaio, messo a punto per ottenere una scocca leggera ma robusta quanto quella in acciaio.

L'Audi 2 sarà per ora disponibile con due tipi di motorizzazione: 1.4 a benzina 4 cilindri e 1.4 Tdi 3 cilindri. Una terza versione dovrebbe arrivare solo in un secondo tempo: un diesel 1200 da 3 litri/100 km.

E un'automobile che arri-

va da lontano. L'anticipazione era stata data già nel '97, a Francoforte. E sempre a Francoforte era stata presentata lo scorso anno. Ora, al suo debutto europeo, si propone come «l'auto del ventunesimo secolo». Sempre per via di questa sua particolarità: prima vettura tutta d'alluminio - il materiale del futuro - a essere prodotta in serie.

A luglio la vedremo sulle strade italiane. Il costo? Ancora non è stato definito, ma dovrebbe spaziare fra i 36 e i 40 milioni, con l'equipaggiamento completo di chi-

matizzatore automatico. Col tempo potrebbe insidiare lo storico primato della cugina Golf. E già da ora portar via diversi clienti alla Mercedes Classe A. Scommettiamo?

Carlo Muscatello

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	1390
Cilindri	4
Allesaggio x corsa mm	76,5 x 75,6
Potenza max CV (kW)	55 (75)
Coppia max kgm (Nm)	126/3800
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 km/h (s)	12
Velocità massima (km/h)	173
CONSUMI CARBURANTE	
Misto	5

Abbiamo provato lungo le strade vicino a Carcassonne e in pista i nuovi pneumatici «Good Year»

Duri sull'asfalto, soft sul fondoschiena

Gli Eagle NCT5 sono destinati all'impiego lungo tutto l'arco dell'anno

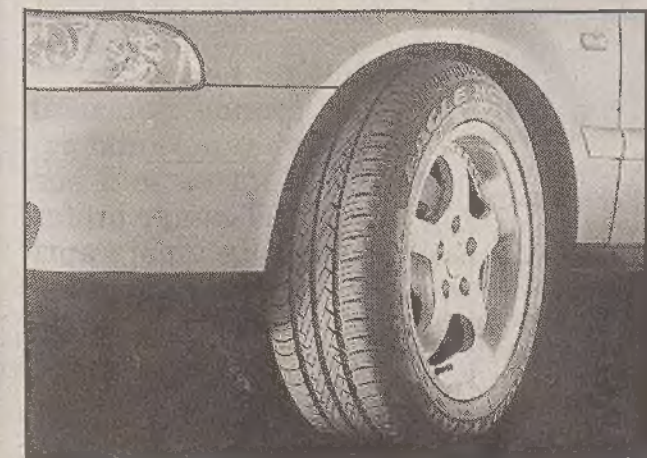
CARCASSONNE

Ha appena smesso di piovere nel borgo medioevale della cittadina francese di Carcassonne quando, lasciato il centro storico, si punta alla volta di Montpellier, verso la pista prove della Goodyear.

Tra i vicoli antichi, ottimamente conservati, della città medievale si incontra solo qualche turista, nulla a confronto della gran massa di gente che d'estate invade il paese per andare a visitare lo splendido castello Comtal.

Varcata a bordo di una Rover 75 la seconda cinta di mura dell'imponente fortificazione, pensata per essere inespugnabile ma mai messa alla prova dei fatti - ognuna delle torri di cinta fu progettata per resistere in modo autosufficiente in caso di assedio - , comincia il test «comfort» dei nuovi Goodyear Eagle NCT5. Si tratta di coperture destinate all'impiego lungo tutto l'arco dell'anno: rappresentano un deciso salto di qualità rispetto alle precedenti Eagle NCT3, cui a parità di prezzo si affiancano in listino. Più silenziosi, più longevi (circa il 20%), più performanti tanto sull'asciutto che sul bagnato, i nuovi

documenti da tenere in macchina con l'originale, o meglio, la fotocopia della ricevuta di versamento che, comunque, va sempre conservata per tre anni oltre all'anno di riferimento. Patente: da alcuni anni non si paga più il bollo per la patente. Risultato: risparmio di 50.000 lire ma, complice il fatto di non aver il documento in mano almeno una volta all'anno per il rito di appiccicare il bollo, aumento del rischio di non ricordarsi la data di scadenza del documento. Consiglio: chi usa un'agenda per i propri appuntamenti - riporti di anno in anno sulla pagina



NCT5 sono anche più rispettosi dell'ambiente. Permettono, infatti, a parità di vettura, tracciato e condizioni ambientali, di risparmiare circa il 5% di carburante. Un risparmio che, considerando i consumi medi di 8,5 litri/100 km e una percorrenza annuale di 30.000 km, tradotto in soldoni significa circa duecentosettantamila lire di risparmio sulla benzina, pari a 127,5 litri di carburante in meno.

Un dato che per gli ecologisti, più sensibili al discorso ambientale, va letto come 300 kg di anidride carbonica in meno riversati nell'aria - a parità di percorrenza - . Dopo circa un'ora di viaggio autostradale, confortevole tanto per le qualità della berlina britan-

nica che per la contenuta rumorosità di rotolamento delle nuove gomme, si arriva alla pista Goodyear di Mireval dove i nuovi pneumatici hanno offerto prestazioni decisamente superiori alla media. Disponibili in 24 misure, dalla 185/70 R14H alla 205/50 R17, con quattro codici (H, V, W e Y per velocità massima omologata da 210 km/h a 300 km/h), i nuovi NCT5 prevedono numerose versioni speciali appositamente studiate per andare incontro alle esigenze delle diverse vetture.

Damiano Bolognini

LA RUBRICA

Alcuni consigli dell'esperto sulle tasse automobilistiche e la patente di guida: ecco come evitare le multe

I bolli? Meglio tenerli in fotocopia

Paradossalmente alcune semplificazioni a favore dell'automobilista o provvedimenti per la sicurezza, hanno reso la vita più difficile.

Sono almeno tre i casi da segnalare. Iniziamo dalla tassa di circolazione. Da quando è venuto meno l'obbligo di esporre il contrassegno e non si deve più temere una contestazione immediata da parte delle forze dell'ordine, moltissime persone, al momento delle scadenze, non si ricordano più se l'anno prima avevano pagato o meno. Consiglio: trovare un bel porta-

documenti da tenere in macchina con l'originale, o meglio, la fotocopia della ricevuta di versamento che, comunque, va sempre conservata per tre anni oltre all'anno di riferimento.

Patente: da alcuni anni non si paga più il bollo per la patente. Risultato: risparmio di 50.000 lire ma, complice il fatto di non aver il documento in mano almeno una volta all'anno per il rito di appiccicare il bollo, aumento del rischio di non ricordarsi la data di scadenza del documento. Consiglio: chi usa un'agenda per i propri appuntamenti - riporti di anno in anno sulla pagina

volgendo gli stessi «accusati». Se l'auto vi è stata consegnata troppo tardi, se la garanzia garantisce solo il costruttore, scrivete al Piccolo motori, via Reni 1 o inviate un fax al numero 040-3733243.

sparmio di 50.000 lire ma, complice il fatto di non aver il documento in mano almeno una volta all'anno per il rito di appiccicare il bollo, aumento del rischio di non ricordarsi la data di scadenza del documento. Consiglio: chi usa un'agenda per i propri appuntamenti - riporti di anno in anno sulla pagina

GIOIE E DOLORI

Quando l'auto è con il... trucco

L'automobile non solo rose, ma anche spine. E' stata rinviata di qualche settimana per motivi tecnici la rubrica «Gioie e dolori» dedicata alle presunte angherie di Case, e concessionari verso i clienti coin-

servato per tre anni oltre all'anno di riferimento. Patente: da alcuni anni non si paga più il bollo per la patente. Risultato: risparmio di 50.000 lire ma, complice il fatto di non aver il documento in mano almeno una volta all'anno per il rito di appiccicare il bollo, aumento del rischio di non ricordarsi la data di scadenza del documento. Consiglio: chi usa un'agenda per i propri appuntamenti - riporti di anno in anno sulla pagina

Le nuove regole del Codice sull'obbligo della revisione possono trarre in inganno

nell'immaginario collettivo degli automobilisti e quindi vi è il concreto rischio di dimenticarsene, con le pesanti conseguenze del caso. In attesa che qualcuno inventi un bollo autoadesivo da applicare al parabrezza per ricordare la successiva scadenza, sarebbe utile un bollino fai da te da applicare sullo spessore della portiera a somiglianza di quello per la scadenza dell'olio. Invito caldamente a non trascurare nessuno degli argomenti trattati.

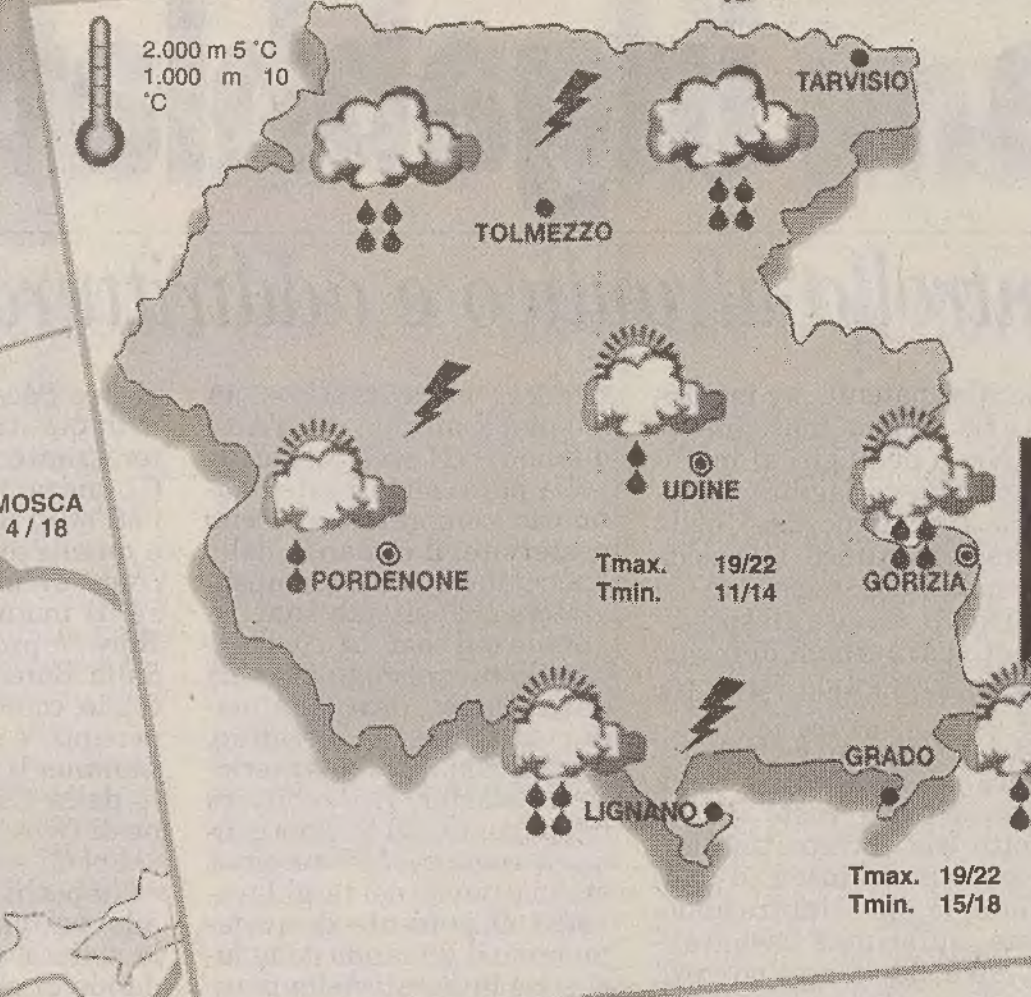
Giorgio Cappel

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	31	HONG KONG	25	28	PECHINO	16	28
BOGOTA	11	16	JOHANNESBURG	10	18	RIO DE JANEIRO	18	22
BRUXELLES	9	16	KIEV	11	17	SAN FRANCISCO	14	26
BUDAPEST	7	19	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	0	14
BUENOS AIRES	13	17	LIMA	16	19	SEOUL	11	23
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	16	30	SINGAPORE	28	33
C. DEL MESSICO	13	27	MANILA	26	31	SYDNEY	12	23
DUBAI	26	38	MONTEVIDEO	9	17	TAIPEI	24	28
DUBLINO	7	14	NAIROBI	13	27	TEL AVIV	14	27
FRANCOFORTE	5	16	NEW YORK	8	13	TOKYO	14	22
GIAKARTA	24	32	NIZZA	14	21	TORONTO	7	12
HANOI	19	26	NUOVA DELHI	28	42	WASHINGTON	13	16

TEMPERATURE NEL MONDO



IL TEMPO OGGI



CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA

Previsione emessa il 20 maggio 2000

OGGI

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso. Saranno possibili ovunque delle piogge moderate (5-10 mm) anche a carattere di rovescio e dei temporali, localmente anche di forte intensità.

attendibilità 70%

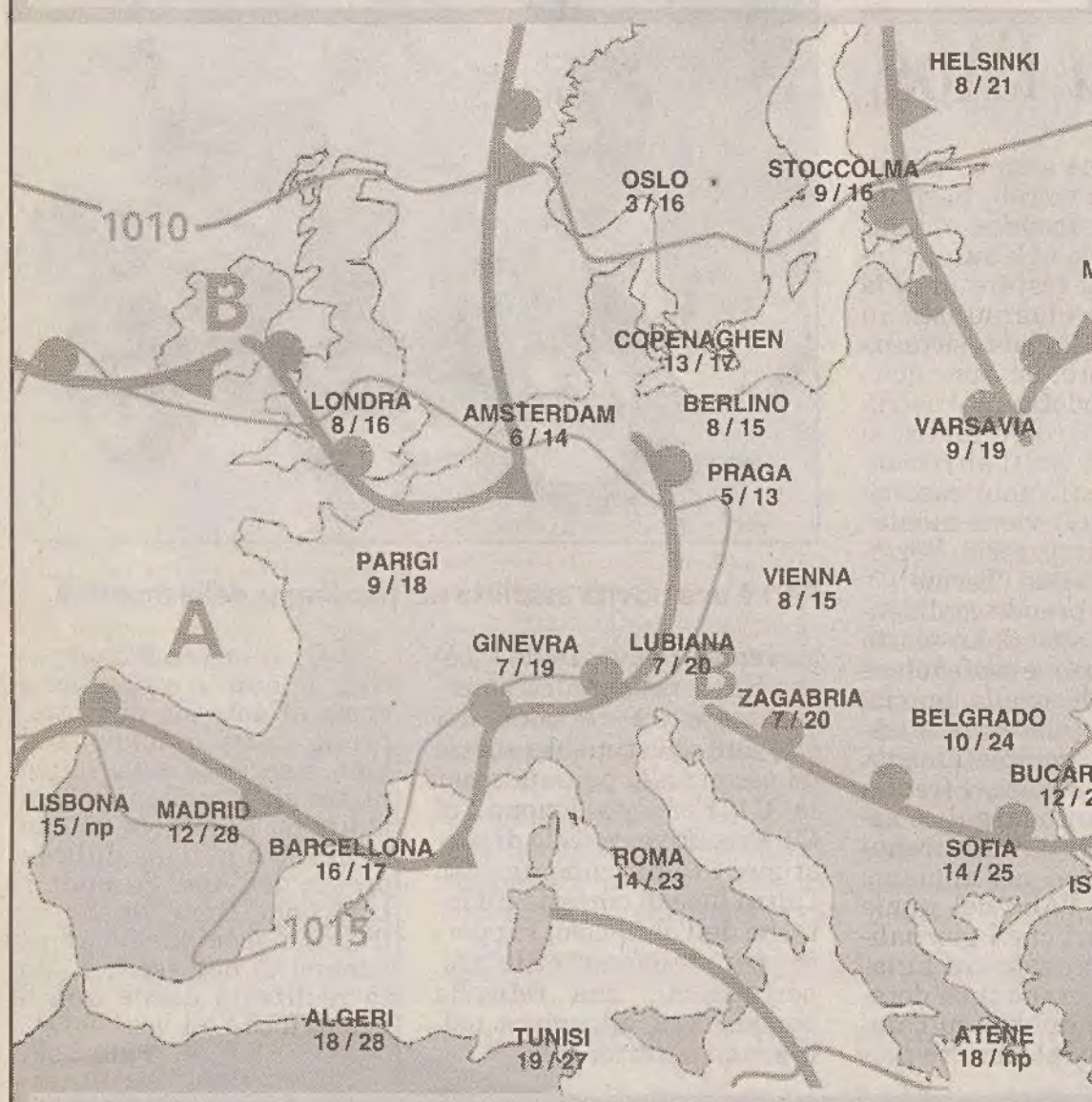
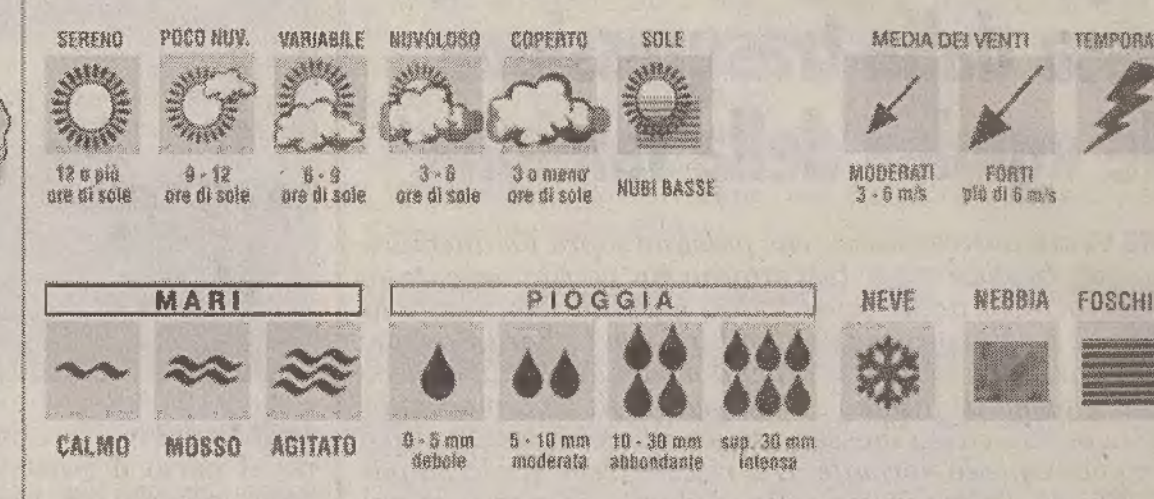
DOMANI

Possibile miglioramento con Bora forte sulla costa.

attendibilità 60%

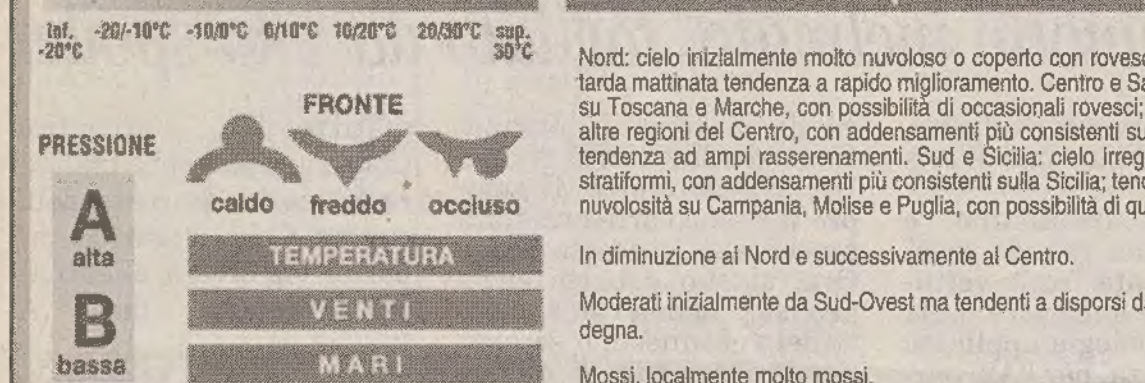
IERI	min.	max.
TRIESTE	11,9	19,5
GORIZIA	8,5	21,4
MONFALCONE	n.p.	n.p.
UDINE	6,4	19,6
PORDENONE	7,4	19,1

MIN. MAX.
VERONA 11 19
VENEZIA 10 20
MILANO 14 22
TORINO 13 17
GENOVA 14 20
BOLOGNA 14 22
FIRENZE 14 22
PISA 10 22
ANCONA 13 21
PERUGIA np 20
PESCARA 13 23
L'AQUILA 6 20
CIAMPINO 14 22
FUMICINO 14 23
CAMPORASSO 11 20
BARI PALESE 16 23
NAPOLI 13 24
POTENZA np np



VIABILITA' Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Ferneti - Tronco: Sistiana-Padriciano: restringimento della carreggiata stradale al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3. A4 - Tratto San Giorgio di Nogaro-Latisana è attivo uno scambio di carreggiata. Per circa 2 km è chiusa la carreggiata in direzione Venezia. Il traffico scorre, in doppio senso di marcia, sulla sola carreggiata in direzione Trieste. SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana-Trieste: senso unico alternato al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,2: restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. SS 15 «Via Flavia» - Tronco: Trieste-Valico confinario di Rabuse: restringimento delle carreggiate dal km 5,8 al km 5,9 e fra i km 6,1 e 9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. SS 202 «Triestina»-ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII: restringimento della carreggiata al km 40,1. Tronco: Trieste-Padriciano: restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)



NUMISMATICA

Un'importante collezione andrà all'asta il 30 maggio a Pavia

Monete dell'Italia meridionale riunite in «Utriusque Siciliae»

«Utriusque Siciliae» s'intitola il catalogo edito dalla Numismatica Varesi per presentare la collezione di monete dell'Italia meridionale e della Sicilia che andranno in vendita all'incanto martedì 30 maggio in Santa Maria Gualtieri, a Pavia.

La raccolta, iniziata con questo titolo oltre quarant'anni fa, contiene esemplari di straordinaria bellezza e conservazione e un gran numero di rarità e di varianti provenienti da illustri collezioni e da aste italiane ed estere.

Il suo proprietario decise già da allora di impostarla secondo i criteri adottati in alcune importanti collezioni dell'Italia meridionale a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, in modo da rappresentare adeguatamente una realtà storica, quella del meridione, che per molti secoli ha mantenuto una sua particolare fisionomia, pur nell'alternarsi delle diverse dinastie regnanti.

In queste raccolte le monete venivano generalmente raggruppate in due parti: la prima elencava, per zecche, le monete anteriori alla dinastia angioina (dal 663 al 1266) mentre la seconda comprendeva, per dinastie regnanti, le monete coniate dal 1266 al 1866, anno di chiusura della zecca di Napoli.

Nel compilare il catalogo gli autori hanno rispettato il criterio prescelto dal collezionista, oggi quasi totalmente abbandonato per privilegiare - secondo i dettami del Corpus Nummorum Italicorum - la catalogazione ordinata alfabeticamente per zecche e per regione geografica, ad eccezione dei Savoia.



Nel catalogo la prima parte raggruppa le zecche di Bari, Benevento, Brindisi, Capua, Catania, Gaeta, Manfredonia, Messina, Napoli, Palermo, Salerno e Siracusa, la seconda è ordinata cronologicamente secondo le dinastie regnanti degli Angioini, Aragonesi, Asburgo, dei Borboni e Savoia. L'elegante catalogo, con ricco apparato fotografico, è in visione al Circolo Numismatico Triestino.

Nella foto: Napoli, Carlo V d'Asburgo (1516-1554), quadrupla (Au, R4, SPL/FDC). Al dritto busto laureato dell'Imperatore a destra. Splendido ritratto rinascimentale. Baste d'asta: 21 milioni.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

In questo periodo potete ancora contare sulla protezione degli astri, ma nel lavoro dovete fare anche voi la vostra parte. Questa sera vivrete emozioni indimenticabili. Non rovinatelo tutto.

Gemelli 21/5 20/6

Usate il cervello e l'esperienza: è il modo migliore per raggiungere gli obiettivi professionali a cui mirate da tempo. In amore non lasciate nulla di intentato con il partner.

Leone 23/7 22/8

Molti hanno una grande fiducia in voi e vi aiuteranno nella scalata verso il successo nel campo professionale. In amore aprite gli occhi. Non è tutto come sembra all'apparenza.

Bilancia 23/9 22/10

Dimenticatevi i vecchi conflitti e i passati errori e buttatevi a capofitto in una nuova esperienza di lavoro che vi darà molte soddisfazioni. Colpo di fulmine inatteso da non trascurare.

Sagittario 22/11 21/12

Prima di lanciarsi in una strada nuova, nel mondo del lavoro, cercate di analizzare a fondo la situazione che vi lasciate alle spalle. Un amore senza prospettive non ha futuro.

Aquario 20/1 18/2

La posta in gioco, sul posto di lavoro, è alta e vi conviene non lasciare nulla di intentato per ottenere quello che desiderate. Ottime chance in amore, sfruttatele finché il periodo è favorevole.

Toro 20/4 20/5

Nel campo professionale non dovete rifiutare un confronto diretto con un avversario: potete benissimo tenergli testa. In amore qualche momento di smarrimento col partner.

Cancro 21/6 22/7

Non mancano certo le opposizioni e gli ostacoli, ma nel lavoro siete grintosi e vincenti. Passione e gelosia spesso vi tolgono la serenità. Fate in modo di risistemare le cose in campo amoroso.

Vergine 23/8 22/9

Non mancano nel lavoro momenti di nervosismo, ma riuscirete come sempre a controllare la situazione. In amore non fatevi troppe domande. Ricordatevi di disdire un impegno.

Scorpio 23/10 21/11

Un colpo di fortuna inatteso vi permetterà di sbloccare una situazione lavorativa molto complicata che vi preoccupa da tempo. Per il momento dovete ascoltare il vostro cuore.

Capricorno 22/12 19/1

Oggi siete particolarmente intuitivi e scoprirete da voi la strada migliore da imboccare negli affari. Lasciate perdere una persona che vi dà solamente ansia e preoccupazioni.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di dominare la smania di agire. Nel lavoro non ci sono ancora le condizioni favorevoli per affrontare il problema che vi perseguita. Novità interessanti nel settore affettivo.

I GIOCHI

1	3			3	4		5	6	7
	8	9	10	11			12		
			13			14			
15	16	17			18	19		20	
21									24
22							23		
25								26	
	27					28		29	
30						31		32	
					33		34		
35	36		37		38		39		
40									

ORIZZONTALI: 1 Figlio di Noè - 3 Lo tira il «bomber» - 8 Pietra dura intagliata - 12 Sigla di un tribunale - 13 Tu e lui - 14 Mobile a cassetti - 15 Messa in bella mostra - 20 Metà della metà - 21 Penisola nordica - 22 Apparecchio sul cruscotto - 23 Pari in aroma - 25 Cocciuta, testarda - 26 Strada - 27 Lavorano in ospedale - 29 Cose senza pari - 30 Sport di origine basca - 31 Sigla di un ente assistenziale - 34 Lordo meno netto - 35 Sigla di Alessandria - 38 Servirsi, avvantaggiarsi - 40 La piccola... della favola.

VERTICALI: 1 Padiglione per giornali - 2 Sigla di Macerata - 3 Fra do e mi - 4 Primo pronomine personale - 5 Prefisso per orologio - 6 Dolersi, provare rincrescimento - 7 Garibaldi lo fu «dei due mondi» - 9 Uno dei sette colli di Roma - 10 Vita di società - 11 Addolcita, attenuata - 14 Conduttori elettrici - 16 Sobbalzi, sussulti - 17 Fu condannato alla fame e alla sete - 18 Eroina garibaldina - 19 Predisporre uno strumento di misura - 24 Accudisce alla casa - 28 Squadra milanese - 30 Edith che fu una grande cantante francese - 32 Gomma pregiata - 33 Un Vallone attore - 36 Mezza lira - 37 2000 romano - 38 La novità... meno nota - 39 Lecce.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto iniziale: cappello, appello - Indovinello: il calcio.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

Residence Castelnuovo
Sul Carso tra Villa Sospisio e Castelvecchio a Sagrado [GO]

2 ville quadrifamiliari immerse nella pineta con 2 o 3 camere ingresso indipendente taverna, giardino di proprietà

COMAR COSTRUZIONI
Tel. 0481.712300

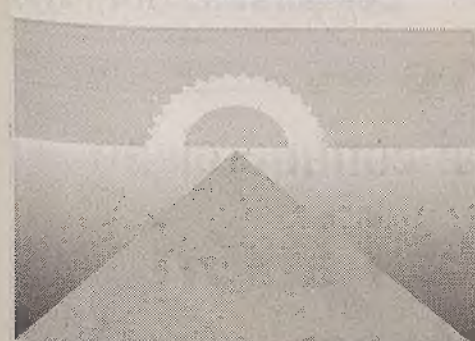
Fortissimi Ok! Una Primavera piena di sorprese

56 GRANDITAGLIE 82
dal 1946

Cantarutti Abbigliamento
ROMANS D'ISONZO (Gorizia)
Piazza Caduti 7 - Tel. 0481.90238
400 mq. di esposizione su due piani

Una Primavera piena di sorprese

Negozi specializzati in taglie forti e conformate



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.27**
tramonta alle **20.37**
La Luna: si leva alle **24.00**
cala alle **8.33**

21.a settimana dell'anno, 143 giorni trascorsi, ne rimangono 223.

IL SANTO

Santa Rita da Cascia

IL PROVERBIO

Chi si giustifica non gode buona reputazione.



TEMPO

Temperatura: **11,9** minima
19,5 massima
Umidità: **46** per cento
Pressione: **1013,1** stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **8,3** km/h da N-E
Mare: **17,7** gradi

MAREE

Alta: ore **13.16** **+19** cm
ore **17.52** **0** cm
ore **23.29** **+31** cm
Bassa: ore **6.19** **-48** cm
DOMANI
Alta: ore **14.15** **+17** cm
Bassa: ore **6.54** **-43** cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

L'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia fotografa il «crogio di razze» della popolazione: solo il 20% può dirsi italiana da generazioni

Essere di sangue misto per i triestini è un vanto

Alla fedeltà all'etnia la gente antepone quella all'Europa - E tutti credono nel futuro della città

Il nonno austriaco, la nonna slovena. Il bisnonno ungherese, la bisnonna istriana. E il trisnonno? Magari greco, o tedesco, o croato. L'eco più del 20 per cento della popolazione triestina è in grado di definirsi italiana da generazioni, una minoranza assoluta. E il «misto» che effetto fa? Ottimo, grazie. Ci si porta addosso una specie di quieto orgoglio, e anche di felice indifferenza nei confronti della cosiddetta etnia. Questa è Trieste, fotografata da un'indagine dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, all'interno di un'indagine molto più ampia, e ancora in corso, che tende a definire prospettive e attese rispetto al futuro complessivo della città.

Che il famoso - ormai noto - luogo comune del «crogio di genti» risulti provato da un'indagine statistica non suscita in realtà meraviglia. Ma la novità sta, oltre che nei numeri, nell'atteggiamento dei circa 200 intervistati: richiesti di dichiarare a che cosa prestino il più forte sentimento di lealtà fra varie voci, hanno messo in testa famiglia e amici, e in fondo la loro personale «etnia». Prima della fedeltà all'etnia hanno messo comunque quella verso l'Europa.

«Che i triestini vadano addirittura fieri di queste mescolanze di sangue, e che

Considerata strana o speciale, o tutte e due le cose, Trieste è sempre un boccone saporito per indagini storiche, di mercato, sociologiche o d'altra natura. A volte dà gusto, oltre che materia prima, perché riesce a spiazzare l'interlocutore: considerata la madre e la culla del «no se pol», piatto insapore ma tutto locale, mette invece fuori in un sondaggio, realizzato dalla Swg lo scorso

non le trasformino in un punto di rivendicazione o separazione etnica, è una sorpresa molto positiva, mostra un alto grado di comprensione per gli altri» afferma il sociologo Alberto Gasparini dell'Isig, docente all'Università di Trieste e direttore della rivista dell'Istituto goriziano, «Isig magazine», che ha pubblicato i primi risultati dell'indagine. Per dirla coi termini degli studiosi, «la questione etnica, certamente rilevante per la conservazione dell'identità, non diventa pervasiva dell'azione e degli orientamenti di chi vive la realtà di frontiera triestina».

Ma vediamo un po' di numeri. Il 61 per cento degli

dicembre su commissione degli industriali, grandi speranze per il domani, e grandi aperture all'Europa, all'ingresso della Slovenia nella Ue, a investitori stranieri, insomma a tutti. Piagnoni, criticoni e sedicenti derelitti, come vuole il luogo comune? No, sorpresa: i triestini sono diventati ottimisti.

Così qualche sorpresa è toccata anche agli analisti dell'Isig, Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, che hanno messo sul vetrino tante cose per capire che idea di futuro sta crescendo in questa città, e fra queste anche l'aperta confessione dei cittadini sulla - per così dire - compo-

sizione del loro sangue. Dopo un paio di secoli di matrimoni misti, è risultata uguale a una macedonia, e quel che più conta è che nessuno ci fa più gran caso. O se proprio deve, lo considera un gradevole elemento di distinzione (non diremo uno snobismo), come i ricchi che son ricchi da sempre. Così, poiché tutto è relativo, di questi tempi anche la proverbiale indifferenza e l'educato cini-

simo triestino potrebbe assumere, in questo campo, una consistenza più nobile, e venir letto come un forte ingrediente di «tolleranza». Nella rivista che ospita l'indagine è pubblicato anche un altro dato interessante, sempre in materia di confine. L'Isig ha calcolato quanta gente in regione vive a contatto con questo «limite» geografico: per parte italiana, 327 mila cittadini, in 26 Comuni,

su una superficie totale di 1160 chilometri quadrati; per parte slovena, 180 mila persone, in 14 Comuni, su un territorio di quasi 2000 chilometri quadrati. Anche qui un sondaggio: quante volte si attraversa la frontiera? Almeno una volta alla settimana ha risposto il 53 per cento degli italiani e il 68 per cento degli sloveni. Di questi, il 20 e il 45 per cento, rispettivamente, lo fa ogni giorno o comunque con assiduità.

hanno una sede in città. Il presupposto era che, in tutti i casi, quando un paese decide di aprire e mantenere una rappresentanza è chiaro che almeno un pelo di convenienza la deve intravedere. E qual è dunque l'interesse che questi numerosi paesi spendono a Trieste?

«Non proprio tutti i consoli hanno accettato di rispondere - spiega Gasparini -, né purtroppo li possiamo obbligare. Ma in generale abbiamo raccolto la gran parte delle opinioni, e poiché le vogliamo pubblicare, stiamo dando in visione i testi e chiedendo l'autorizzazione a renderli pubblici. Basta aprire l'elenco telefonico, e si conterranno oltre trenta consolati attivi a Trieste, tra cui anche quelli del Burkina Faso, del Kenya, del Gabon, del Camerun, del Perù, dell'Indonesia e del Guatemala (fino all'anno scorso quello del Principato di Monaco aveva sede a Duino Aurisina, ora non è più registrato: non potremo sapere quindi né perché aveva trascurato il capoluogo, né perché ha chiuso - se lo ha fatto - il proprio terminale).

Incrociando questi diversi contorni dopo appropriata elaborazione, l'Isig tirerà fuori dal cappello una sorta di ritratto in progressiva definizione: dati gli ingredienti, Trieste, domani, potrebbe voler essere così e così.

g. z.



intervistati ha dichiarato di avere qualche parente o avo di varia nazionalità, e quindi gocce o deciltri (o più) di sangue misto. Il 39 per cento restante si è detto di sangue puro, in quest'ordine: il 64,1 per cento italiano, il 17,9 per cento istri-

no, il 10,3 sloveno, il 5,1 friulano, e così via. Ma perché l'Isig, prestigioso centro di studi sociologici finalizzati alla comprensione dei luoghi e dei problemi di confine, è andata spulciando fra i nonni e i bisnonni dei triestini? Perché que-

sto era appena un tassello di una domanda vasta e impegnativa, che ha già sollecitato precedenti e diversi sondaggi: «Che futuro per la città?». In questo ambito il dichiararsi più legati al luogo che alla carta d'identità familiare si traduce, per il sociologo, in un alto indice di «propulsione», in buona possibilità di lavorare per il progetto che si ha in testa. L'identikit, insomma, secondo questo parametro, è di persona comunque più aperta che chiusa, più in cammino che in difensiva.

Ma innanzitutto era stata individuata una ventina di personaggi dotati di obiettivo potere per il posto che occupano - dal sindaco al presidente della Regione, dal rettore al direttore del-

l'Area di ricerca -, affinché dessero la propria opinione su quale sia il prevedibile o preferibile «modello» futuro di Trieste: basato sul Porto oppure sulle alte tecnologie? O sulla formazione professionale d'alto profilo? O sulla scienza pura?

Poi è toccato ai cittadini col loro albero genealogico, e quindi è stato il turno degli stranieri che vivono in città in quanto vi lavorano, con l'esclusione di sloveni e croati, dato che la loro relativa schiacciante maggioranza non avrebbe lasciato posto rappresentativo ad al-

tre nazionalità all'interno del campione. A loro è stato chiesto dunque come mai stiano a Trieste, che cosa ci fanno, che cosa li ha portati a questo lido. Le loro opinioni e quelle degli autoctoni saranno messe a confronto, per capire se i triestini percepiscono le cose in modo distorto o se le impressioni dei vicini e dei lontani collimano.

Ma c'è un'altra curiosità piuttosto simpatica che i ricercatori dell'Isig hanno aggiunto alle precedenti. Sono andati a intervistare i tanti consoli, ufficiali oppure onorari senza distinzione, che



La «Laura» è rimasta in porto: a nulla è servito il prodigarsi del sindaco al telefonino. Coinvolto anche il prefetto De Feis ma niente da fare

«Si chiama «De-co», cioè denominazione comunale - ha spiegato il sindaco di Trieste - e stiamo raccogliendo, per l'organizzazione dell'Ance, l'associazione che lega fra loro i comuni italiani, le firme necessarie per poter dare vita a una proposta di legge d'iniziativa popolare. Nelle nostre regioni, prevale la qualità sulla quantità. Dobbiamo difenderla, dotandola di una legittimazione ufficiale».

Poi tutti avrebbero dovuto andar per mare: ma «Laura» è rimasta agli attracchi.

Ugo Salvini

Gli invitati alla manifestazione ospitata da «Agrimar e Florest» sarebbero voluti andare in Slovenia via mare ma...

Confini aperti, ma soltanto «via terra»

La burocrazia blocca la motonave - Illy presenta i prodotti «De-co»

«Qui la sede dell'Expò 2008»

Il sindaco Illy, intende candidare Trieste quale sede dell'Expò 2008: lo ha riferito in un'intervista - di cui sono state diffuse ieri anticipazioni - che appare oggi sull'inserto Nordest de «Il Sole 24 ore». Illy ha indicato anche due possibili temi per l'Expò: la grande Europa allargata a Est, se nel frattempo matureranno alcune indispensabili condizioni; o lo sviluppo sostenibile, con Trieste in un ruolo di città laboratorio che intende diventare città modello. Nell'intervista, Illy parla anche dei grandi progetti che sono stati elaborati per la città, in particolare delle prospettive legate all'utilizzo di Porto Vecchio. Per quanto riguarda la portualità, Illy punta su un forte sviluppo legato al recupero dei traffici dell'area centrale europea ma anche al possibile riposizionamento su Trieste del terminal petrolifero della laguna di Venezia.

Le intenzioni erano ottime, degne del migliore spirito sovranazionale dedicato all'amicizia e alla fratellanza. Peccato che a rovinare, almeno in parte, il programma, si sia messa di mezzo la burocrazia italiana. Insuperabile, soprattutto se si cerca di aggirarla di domenica, con gli uffici dei ministeri inesorabilmente chiusi, alla faccia dell'abbattimento dei confini. E' accaduto ieri mattina, nel corso dell'incontro dedicato all'ultima giornata di «Confini aperti - Odprta meja», sorta nell'81 come manifestazione di pace, convivenza e col-

laborazione. I numerosi ospiti, che avrebbero dovuto festeggiare l'avvio di una nuova fase di stretta collaborazione con una breve gita in mare, da Trieste a Capodistria, sono rimasti appiedati a terra. La motonave «Laura», che avrebbe dovuto portarli in Slovenia, non ha potuto salpare, in quanto priva della necessaria autorizzazione del ministero dei Trasporti di Roma. E a nulla è valso il prodigarsi al telefonino del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che ha coinvolto anche il Prefetto, Michele De Feis. Alla fine, la motonave è ri-

masta in porto e tutti hanno dovuto ripiegare su un autobus reperito in gran velocità.

Nella sala del comprensorio della Fiera, impegnata in questi con la rassegna denominata «Agrimar e Florest», (nella foto) messa a disposizione per l'evento, si erano radunati lo stesso Illy assieme ai colleghi Boris Pangerc per San Dorligo della Valle, Mirko Sardo per Sgonico, Marino Vocci per Duino-Aurisina e al vicesindaco di Monrupino, Nadja Debenjak (assente) l'amministrazione di Muggia). Di fronte a loro il sotto-

segretario del ministero sloveno per gli Affari comunitari, Genorio Rado, il vicepresidente della regione Istria, Marin Brkaric, il sindaco di Capodistria, Dino Pucer e quello di Sesana, Miroslav Klun e altri esponenti delle amministrazioni slovene e croate.

In altre parole, una presenza ricca e qualificata. E in effetti i progetti descritti sono particolarmente importanti per il futuro di que-

st'area geografica: si è parlato di iniziative turistiche da creare assieme, su un percorso che non tenga conto dei confini, di trasporti navali lungo il litorale triestino, sloveno e croato, di dare vita a un info-point culturale, da intitolare a Fulvio Tomizza. Illy ha presentato il progetto destinato al riconoscimento della tipicità dei prodotti agroalimentari che non rientrano, per motivi diversi, in altre forme di tutela.

FINO A 5 MILIONI PER IL VOSTRO USATO NON CATALITICO!

FIAT SEICENTO

L. 1.600.000

Per il vostro usato che vale ZERO! e

8 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

FIAT PUNTO

L. 2.000.000

Per il vostro usato che vale ZERO! e

12 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

FIAT BRAVO FIAT BRAVA

L. 5.000.000

Per il vostro usato che vale ZERO! e

14 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

FIAT ULYSSE

L. 5.000.000

Per il vostro usato che vale ZERO! e

20 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - 34147 Trieste

Tel. 040-8991911

CONCESSIONARIA

FIAT

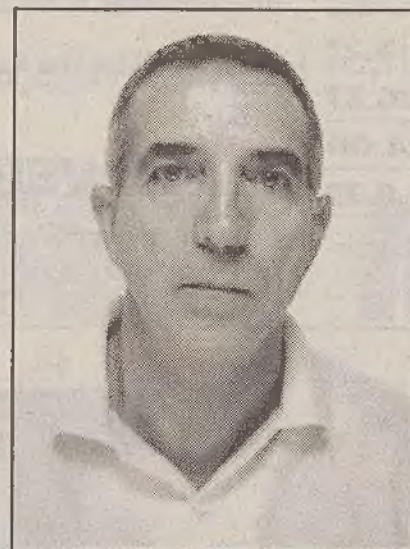
Informatevi subito presso la nostra Concessionaria! Scade il 31 maggio 2000

Esempio: FIAT Seicento Young, listino IPT esclusa L. 13.400.000, prezzo scontato con ritiro di una vettura usata non catalitica L. 11.800.000. Quota contanti L. 3.800.000 e 24 rate da L. 333.400, spese di apertura pratica L. 270.000, TAN 0%, TAEG 3,01%. Salvo approvazione SAVA

Commovente lettera dei familiari dell'uomo ucciso più di un mese fa in viale XX Settembre

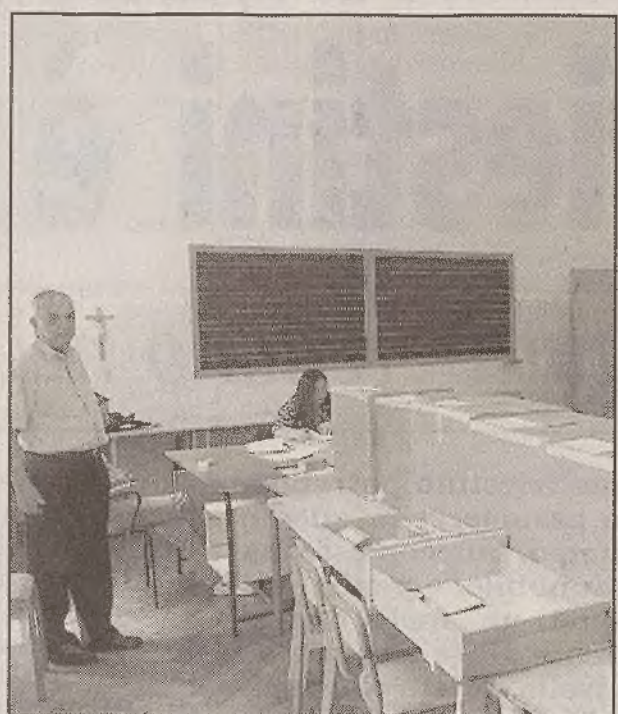
«Bruno, due volte vittima»

«Un "diverso"? Solo perché eri generoso e avevi tanto coraggio»



Bruno Cosolo, la vittima

Giornata referendaria improntata alla massima tranquillità Affluenza frenata e polemica sul crocifisso che non c'è



Operazioni di voto tranquille. Nei vari seggi della città, ma anche in provincia, non sono stati registrati episodi che in qualche modo abbiano turbato i referendum. Merito anche delle forze dell'ordine, polizia, carabinieri e guardia di finanza, che hanno presidiato fin dall'altra sera le numerose scuole utilizzate per i referendum. L'unico "neo" riscontrato è stato quello del crocifisso. «Ieri mattina mi sono recato al seggio elettorale numero 189 alla media Cam-

pi Elisi e non ho visto appeso alla parete il crocifisso. Ho chiesto a un componente del seggio una spiegazione e mi ha risposto che lui non c'entrava per niente e che la problematica era di competenza della scuola», scrive Antonio Lucio Franca.

Ma la lettera-denuncia prosegue: «Questo fatto non l'avrei evidenziato considerato che sono un credente ma poco praticante. Per tutta una serie di motivi l'Italia sta diventando un paese dove si insediano

molte etnie e di conseguenza, c'è un affacciarsi di varie religioni e molti tendono a fare opera di proselitismo. In questa realtà trovo alquanto strano che alcuni rappresentanti politici facciano togliere il crocifisso dai luoghi pubblici dal momento che rappresenta comunque la storia della nostra comunità».

«Ogni società civile - aggiunge Franca - deve avere punti di riferimento e non si può ignorare la storia trascurandone il sentimento religioso».

Due volte vittima. Prima dei coltelli dei marittimi egiziani che lo hanno colpito a morte dopo averlo seguito nel suo appartamento: poi delle chiacchiere e delle insinuazioni malevole di tanta gente che ha «ricamato» sulle sue amicizie e sulle sue scelte di vita. Scelte personali.

A Bruno Cosolo, il tecnico della «Telecom» assassinato poco più di un mese fa nella sua abitazione di viale XX Settembre, i fratelli e i familiari dedicano una lunga lettera. E' atto d'amore per una persona che non c'è più e che senza alcuna colpa e responsabilità è stata trascinata alla ribalta della cronaca nera. Due volte vittima. La sua vita, le sue scelte, sono diventate di pubblico dominio, sono finite sulla bocca di tutti. Lui non ha potuto difendersi. Né dai coltelli, né dalle parole. Per questo i familiari hanno preso carta e penna e hanno reso pubblico il loro disagio, la loro infinita pena, la loro tenerezza troncata di netto da quel tumultuoso susseguirsi di eventi e di rivelazioni.

«Ciao Bruno: non ci siamo ancora abituati al vuoto che hai lasciato».

Così inizia la lettera al fratello assassinato. «Hanno gridato ai quattro venti la parola diverso, ma che vuol dire? Forse eri diverso perché facevi beneficenza e non lo raccontavi a nessuno? Forse perché eri disponibile ad aiutare chi era in difficoltà ma lo facevi con riserbo. Non esitavi a dividere il tuo stipendio di operaio con chi ne aveva bisogno

ma nessuno ne era al corrente, nemmeno noi che troppo tardi lo abbiamo saputo da chi tu hai aiutato».

«Parlavi cinque lingue correttamente: anche l'arabo e il turco. Ricordi quando la polizia ti chiamava in questura per fare da interprete quando fermavano dei clandestini curdi? A quella gente scalza che per altri era gentaglia, tu donavi un paio di scarpe; a quei

Confartigianato, assemblea regionale oggi alla Marittima

«La città e le sue imprese». Questo il titolo dell'assemblea pubblica della Confartigianato che si terrà oggi alle 17.30 alla sala oceanica della Stazione Marittima. Nella sua relazione introduttiva il presidente Bronzi farà un'approfondita analisi della situazione economica cittadina, dei suoi problemi, e delle sue prospettive, evidenziando in particolare il contributo che la piccola impresa sta offrendo per lo sviluppo dell'economia cittadina. Interverranno al dibattito, il sindaco Illy, il presidente della provincia Codarin e quello della giunta regionale Antonione. Parleranno anche il presidente della Camera di commercio Donaggio e l'assessore regionale Tondo. Le conclusioni saranno tratte dal presidente nazionale della Confartigianato, Spalanzani.

bambini spauriti e infreddoliti tu regalavi un maglione. Magari tutti fossero così diversi. Conoscevi il vero valore dell'amore per il prossimo e della solidarietà disinteressata. Con questi ricordi cercheremo di colmare il vuoto che hai lasciato. Sarà sempre in noi il tuo sorriso triste».

Nella lettera scritta per il fratello assassinato i familiari ricordano anche un episodio dell'aprile del 1993, quando Bruno Cosolo si buttò nelle acque della Sacchetta per salvare il conducente di un motocarro finito in mare. Questo episodio, peraltro già riferito qualche settimana fa proprio dal nostro giornale, valse al tecnico Telecom la definizione di «eroe per caso». Una definizione di cui andava fiera anche la mamma di Bruno Cosolo. Anche lei oggi vittima incolpevole di ciò che il delitto di viale XX Settembre ha scatenato.

«Bruno la nostra mamma è stanca», dicono i fratelli con infinita dolcezza. Sulla famiglia, ma in particolare su chi è più debole ed anziano, in effetti pesa anche l'ipocrisia di tanta gente che «fino a qualche giorno fa si divertiva a prendere in giro questo o quello perché era gay. Noi non vogliamo le condoglianze di questi signori. Noi, i tuoi fratelli e tutti coloro che ti hanno conosciuto e voluto bene, siamo orgogliosi di te. Lo siamo sempre stati».

c. e.

L'INTERVENTO

Lettera aperta ai commercianti «Scusate per i lavori Ma adesso tocca a voi rivitalizzare quelle vie»

Da diverso tempo ho in mente di comunicare pubblicamente ai commercianti di via San Nicolò e via Dante il mio punto di vista e il principio che motiva il perseguire la valorizzazione del Borgo Teresiano, senza comunque dimenticare la qualificazione degli altri rioni cittadini.

Le vie in questione, proprio in questi giorni, vengono interessate dal Festival Maremetraggio. Infatti nel catalogo di presentazione della manifestazione ci sono delle considerazioni che riprendo in questa lettera.

Quale migliore centro commerciale è se non quello sviluppato nell'ambito di aree cittadine, con vie incorniciate da edifici che hanno caratterizzato la storia del luogo. Vie illuminate di giorno dalla luce del sole, dove si assapora il piacere di riscoprire la città con le sue vetrine, insomma un luogo deputato agli incontri reali.

L'acquisto nei negozi della città è un acquisto piacevole e meditato, infatti esiste una maturità e un'educazione anche nell'acquisto. Purtroppo il degrado urbano ha predisposto l'invasione arrogante delle automobili, diventate le nostre proteste, e tutto ciò ha allontanato la gente dalle vie e anche dalla città.

Trieste è per vocazione europea ed è tra le città europee più portate a sviluppare un nuovo ideale urbano in un'epoca post-industriale del 2000. Nel passato Trieste non si è sviluppata per caso, anche se questa città è riuscita a dare un senso nobile all'opportunismo: infatti le opportunità hanno creato una ricchezza che ha marchiato vistosamente con i suoi palazzi il tessuto urbano della città. Eredità splendida, quasi imbarazzante al confronto con un Novecento costellato di traumi che l'hanno paralizzato, disposta a vivere solo se assistita, facendola esistere solo nel ricordo dei suoi splendori. Finché in questi ultimi anni si è risvegliata dallo storicismo riprendendo a creare opportunità.

Entusiasmo e ottimismo sono gli elementi fondamentali per le idee e lo sviluppo, di conseguenza la motivazione sarà il più grande fattore competitivo.

L'uomo libero sente il bisogno di dissociarsi dal principio delle azioni rispetto allo scopo; ha bisogno di valori, infatti oggi ne emergono di nuovi.

Non ultima tra i nuovi emergenti c'è l'estetica diffusa, non espressa soltanto da esigue minoranze, ma ormai esigenza sociale. Le forme, i colori, i suoni sono altrettanto indispensabili all'uomo post-moderno ed è per questo che le città saranno apprezzate in base alla loro bellezza, alle buone maniere della loro accoglienza e alla funzionalità dei servizi urbani. Una città rivolta ai servizi e di conseguenza più attenta alla qualità della vita, e dunque alla riqualificazione ambientale o meglio alla salvaguardia della vita urbana.

Pertanto è obbligato da parte di una amministrazione cittadina riqualificare l'assetto urbano di un territorio stimolando l'iniziativa privata ad aumentare la qualità dei servizi e di vita.

Ringrazio gli esecutori di via San Nicolò e via Dante per la loro comprensione nei sei mesi di lavori di pavimentazione e confido nella loro aggregazione per sviluppare iniziative di rivitalizzazione della loro via, tassello importante della città.

Inoltre ringrazio l'organizzazione di Maremetraggio per aver utilizzato la via come luogo d'incontro della manifestazione.

Uberto Fortuna Drossi,
assessore comunale ai Lavori pubblici

Non bastavano mozziconi e cartacce: a deturpare il lastricato delle isole pedonali ci si mettono ora anche le «gomme americane»

Pavimentazione a rischio di... chewing-gum

Per eliminare quei fastidiosi «nei» sulla pietra è necessario usare speciali solventi

IN BREVE

Arriverà all'aeroporto il 2 giugno Comincerà da Trieste la visita ufficiale in Italia del Presidente della Mongolia

Comincerà a Trieste la visita ufficiale in Italia del Presidente della Repubblica di Mongolia Natsagyn Bagabandi. Sabato 3 giugno il Presidente Bagabandi sarà accompagnato dal ministro della Sanità e da alcuni parlamentari. Nutrito il programma sia protocolle sia commerciale. I responsabili delle imprese mongole (miniere, turismo, materiali edili, assicurazioni, cashmir, agroalimentare, sanitari, alberghiero, ristorazione, lavorazione carni, energia) avranno colloqui individuali con le ditte italiane, grazie alla collaborazione del Consolato di Mongolia a Trieste. L'aereo presidenziale atterrcherà nel pomeriggio del 2 giugno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La delegazione sarà ricevuta in prefettura dal commissario di governo Michele De Feis.

Religioni, Giubileo e laici: a Tele Capodistria questa sera si parla di dialogo interreligioso

«Le religioni, il Giubileo e i loro riflessi sulla società laica». Sarà questo il tema del programma «Meridiana» in onda oggi alle 21 su Tv Capodistria.

Si parlerà del dialogo interreligioso tra cristiani, ebrei e musulmani. Ma in particolare cosa può insegnare questo dialogo per i credenti e a una società laica. E che cosa può rappresentare oggi il Giubileo.

A dibatterne, nel programma condotto da Maurizio Bekar, intervengono don Silvano Latin, responsabile dell'Ufficio stampa della Curia e dei pellegrinaggi giubilari, Umberto Piperno, rabbino capo della comunità ebraica e Sergio Ujich del Centro islamico di Trieste. Il programma verrà replicato martedì 23 maggio alle 17.

Trieste come Rotterdam, Gilleri chiede il contributo di tutte le forze politiche

Il progetto «Trieste come Rotterdam» lanciato in occasione della conferenza programmatica dei Socialisti democratici italiani sta riscuotendo ampi consensi sia della maggioranza che dell'opposizione. «Auspichiamo i contributi di tutte le forze che vorranno collaborare a riportare il porto alla città con un semplice grande progetto di sviluppo economico e di autonomia», ha dichiarato Alessandro Gilleri, vicesegretario regionale dei socialisti democratici italiani.

Assumono rapidamente l'aspetto di piccole macchie nere. E sono perfettamente aderenti al suolo, tanto da creare problemi a chi deve toglierle. Si stanno fra l'altro moltiplicando a vista d'occhio, deturpando la chiara tonalità di fondo scelta dall'amministrazione per abbellire la pavimentazione delle isole pedonali recentemente risistemate. A cominciare da via San Nicolò. Sono i chewing-gum lanciati a terra dai maleducati di turno (che evidentemente sono molti in città), trasformati in chiazze nerastre e spiaccicate su quello che dovrebbe essere invece un gradevole punto d'incontro e di passeggiare.

«Abbiamo preso atto del problema - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna - e lo affronteremo non appena l'impresa che sta ultimando i lavori nell'area avrà completato l'intervento. Per il momento la pulizia della pavimentazione è ancora compito loro. Poi - aggiunge - come previsto, trasferiremo all'Acegas le relative competenze. Di



Via San Nicolò costellata di «nei», i chewing-gum.

certo - promette - adotteremo assieme alla spa misure sufficienti a riportare il colore chiaro iniziale alla sua perfezione». Ma sarà neces-

sario utilizzare dei solventi, e intervenire con personale specializzato, in quanto la rimozione delle macchie non è delle più semplici: «Devo ap-

pellarmi al senso di responsabilità dei triestini e di coloro che frequentano le isole pedonali. E' inutile che l'amministrazione spenda per abbellire la città, se poi delle persone poco educate possono rovinare con facilità il lavoro fatto». Inevitabilmente, le macchie sono più numerose negli spazi antistanti i pubblici esercizi presenti nelle vie interessate dal problema: chi si ferma all'esterno a chiacchiere ha evidentemente questa pessima abitudine di lanciare chewing-gum a terra, senza pensare alle relative conseguenze.

Pullulano anche i mozziconi di sigarette: in definitiva uno spettacolo poco attraente. «Ci si mettono anche alcuni commercianti - conclude l'assessore, indispettito dal fenomeno - che non puliscono adeguatamente davanti alle loro vetrine, come invece è previsto dal regolamento comunale». Un'altra polemica è dunque alle porte: nell'attesa che gli addetti dell'Acegas tolgano questi «nei» da terra (e che coloro che ne sono la causa colgano il messaggio).

u. sa.

Miss e Mister, si presenta il concorso

Questa mattina al bar Metropolitan in piazza Oberdan verranno presentati i concorsi «La ragazza di Trieste», «Mister Trieste», «Miss Muggia» e «Mister Muggia».

Occasioni queste particolarmente attese e apprezzate dal grande pubblico. L'appuntamento curato da Radio Invidia è previsto alle 10.15 che ha organizzato appunto i concorsi per ragazzi e ragazze.

Nell'occasione di questa mattina si parlerà anche delle serate di intrattenimento curate dall'emittente radiofonica triestina.

Consiglio comunale, stasera la seduta dedicata a Maresca

Seduta particolare, quella del Consiglio comunale di stasera. Alle 19.30, dopo la consueta ora dedicata alle interrogazioni, inizierà l'audizione del presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca. Un incontro chiesto dai consiglieri della maggioranza qualche settimana fa, che il presidente dell'assemblea Ettore Rosato ha trasmesso a Maresca ottenendo subito una risposta positiva. Gli argomenti al centro della seduta sono di estrema attualità e importanza per l'intera città: dal piano regolatore del porto alla riconversione del Porto Vecchio, al rilancio del Molo Settimo.

Quattro tuffi tra la curiosità dei patiti della tintarella di Uberto Fortuna Drossi per «inaugurare» la balneabilità E l'assessore «sfida» il mare di Barcola



Di tuffi alla fine ne ha voluti fare ben quattro. Forse anche per accontentare il pubblico che, numeroso, ha voluto assistere a questa ennesima ed estemporanea performance del giovane assessore ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi. Infatti non è nuovo a prestazioni inusuali: era stato lui a voler sperimentare la scorrevolezza della nuova pavimentazione di via San Nicolò, sedendosi su una sedia per disabili. Qualche tempo dopo aveva indossato i pattini, per verificare la possibilità di sfrecciare sul lungomare di Barcola,

anch'esso sottoposto a un profondo lavoro di risistemazione.

Quando si sono scatenate le prime polemiche, in relazione al grado di salute delle acque di Barcola (da ieri, grazie al recente provvedimento firmato dal sindaco Illy la balneazione è nuovamente possibile in tutto il golfo), Fortuna Drossi non ha perciò avuto esitazioni. Indossato il costume da bagno, e complice uno squarcio di bel sole in una domenica che per il resto ha deluso gli appassionati della tintarella, si è ripetuto tuffandosi più volte,



Bagnanti a Barcola e, sotto, l'assessore Fortuna Drossi.

per dimostrare che tutto va per il verso giusto: «Spero che fra un mese non dovete venire a trovarmi nel reparto infettivi di qualche ospedale della provincia», ha detto celiando. Ma, scherzi a parte, l'assessore ha espresso volentieri il suo pensiero: «Troppe spes-

so, nel mondo della politica e della pubblica amministrazione, ci si prende troppo sul serio. Talvolta una dose di sorriso non farebbe male. E in questo caso - ha affermato - spero di aver dimostrato con quanta semplicità si possa stemperare una situazione polemica».



La battaglia contro le «bionde»

Il grande Federico II di Svevia era solito affermare che quando un territorio gli creava deliberatamente dei problemi, per punizione ci mandava a regnare un filosofo. Ritenendo sufficiente sostituire quest'ultimo termine con quello di medico per avere l'esatta fotografia dell'attuale governo italiano, in particolare per quanto attiene al ministero della Sanità. Quello che mi ha sconcertato è il contenuto del disegno di legge anti-fumo, e più specificatamente il divieto assoluto di fumare nei locali chiusi.

Davvero uno, «strano» Paese, il nostro: fino a qualche anno fa, quando la produzione di sigarette era ricompresa nel Monopolio di Stato e garantiva all'erario delle entrate tutt'altro che irrilevanti, nessuno si sognava neppure di fiutare. Poi, con la liberalizzazione del mercato, tutti abbiamo «scoperto» che il fumo nuoce gravemente alla salute.

Peccato che, come logica suggerirebbe, le scritte che oggi appaiono sui pacchetti di sigarette («Il fumo provoca il cancro», «Donne incinte, il fumo fa male al vostro bambino», e così via), imposte dal ministero della Sanità, non siano state parimenti riportate, per esempio, sulle etichette delle bottiglie contenenti bevande alcoliche. E già che ci siamo, aggiungiamoci pure il fatto che, siccome ogni anno in Italia gli incidenti stradali provocano migliaia di vittime, procedendo con lo stesso grossolano metodo, si dovrebbe arrivare all'assurdo di scoraggiare prima e poi magari proibire l'acquisto di automobili.

Oltre a essere un fumatore non pentito, ho sempre cercato di esercitare questo mio piccolo vizio nel più profondo rispetto verso tutti i non fumatori. Gli accorgimenti per una necessaria tutela del livello generale della salute pubblica già ci sono (ambienti riservati ai fumatori, nei treni, nei ristoranti, nelle sale d'attesa dei pubblici uffici): basterebbe farli osservare e applicare con severità le rigorose sanzioni previste per i trasgressori e il problema, a mio giudizio, verrebbe immediatamente risolto. In tale maniera si sta attualmente procedendo in pressoché tutti gli Stati civili, salvaguardando i diritti di ogni persona, fumatrice e non, ed evitando nel contempo di arrivare a degli eccessi per i quali chi fa coscientemente uso di droghe pesanti è un «povero diavolo» da comprendere, assistere e magari, come vorrebbe buona parte degli stessi partiti che sostengono il governo di cui fa parte anche Veronesi, fornire gratuitamente di stupefacenti (gran bella coerenza, complimenti!), mentre chi si limita a fumare delle normali sigarette viene ormai additato con toni che tanto ricordano quelli utilizzati nel Seicento verso gli «untori» di manzoniana memoria.

Giovanni Russo, componente del direttivo provinciale di Forza Italia

Ancora sulla festa degli autieri

Domenica mattina 14 maggio, nel piazzale Marina d'Italia, l'Associazione nazionale autieri d'Italia ha celebrato l'84.º anniversario dei primi grandi trasporti automobilistici. Purtroppo anche questa volta l'amministrazione comunale non si è dimostrata sensibile alla cerimonia, per i seguenti motivi:

a) il monumento a Saurau era completamente circondato da erba alta quasi 50 cm., tanto che la corona d'alloro ivi collocata è sparita in mezzo a essa. Perché il Comune, sebbene a conoscenza in anticipo della cerimonia, non ha provveduto a rasare l'erba?

b) il vicesindaco Damia-

ni è arrivato alle 10.57, dopo l'alzabandiera solenne e la deposizione della corona da parte delle autorità. A causa di un soffio di vento, la «fascia tricolore» gli scivolava dalla spalla destra e, come una pezza da piedi, se l'è portata sotto il braccio sinistro continuando il suo discorso per nulla patriottico ma molto politico.

c) è così importante la presenza del vessillo e del simbolo tricolore che, secondo l'art. 292 del Codice penale chiunque vilipendi la bandiera nazionale o altro emblema dello Stato è punito con la reclusione da uno a tre anni. Egli potrà giustificarsi dicendo che la «sciara tricolore» gli è caduta per causa di forza maggiore; allora avrei preferito vederlo aggraziarsi saldamente la sciara e riprendere il discorso.

d) encomiabili, sono stati i discorsi fatti dal presidente della Federazione grigiorverde di Trieste, dal vicepresidente dell'Associazione nazionale Autieri e dal presidente della Provincia, Codarin, al quale sebbene nel corso del suo breve discorso veramente patriottico fosse disturbato dal vento, la «sciara azzurra» simbolo della Provincia non è caduta dalla spalla destra. Invitiamo tutte le associazioni con sede a Trieste a chiedere nelle celebrazioni dei loro anniversari, espressamente la presenza del sindaco Illy il quale ha sempre mostrato di rispettare chi crede nei sacri e in inviolabili confini della Patria, o in subordine l'assessore competente in quanto nessun altro può sostituire queste personalità.

Salvatore Porro
Consigliere comunale di Trieste
Alleanza nazionale

A proposito di federalismo

Il federalismo, quello vero, è cosa assai bella e positiva. Dopo aver ricoperto di insulti la Lega che lo proponeva con forza tutte le altre forze politiche si sono rese conto che il federalismo è vincente. E così di quella parola si sono riempiti la bocca, gente che del centralismo aveva fatto il proprio credo.

Di colpo a parole sono cambiati. A parole. D'accordo che fa un po' ridere sentire gente come Fini o D'Alema parlare di federalismo, però a sentirli sembravano convertiti. Poi salta sempre fuori che il federalismo va bene però l'Italia è lunga; il federalismo va bene, però oggi non si può; il federalismo va bene, però abbiamo sempre fatto così... e via ciurmando nel manico, nel tentativo di fregare gli italiani, mettendosi una maschera per bene e continuando a non mollare un gramo di potere.

E il diavolo centralista ha spadellato un orrore che peggio non poteva essere. Illy l'ha fatta grossa, questa volta. E l'ha anche fatta firmare a Ondina Barduzzi. Il problema è il controllo degli impianti di riscaldamento, che devono essere a norma, per risparmio energetico e salvaguardia ambientale. Il controllo costa. Al che la Regione (Polo e Lega, viddio) emana una legge che permette al cittadino di autocertificare l'avvenuta messa in regola a costo zero. E per due volte Roma boccia e respinge al mittente. La Regione insiste ed il tutto è fermo ora alla Corte costituzionale.

Un buon sindaco federalista avrebbe fatto carte false, avrebbe dato man forte alla Regione, per il risparmio delle tasche dei suoi concittadini, avrebbe brigato, soppressato, speso. E non prelevato. Ma magari Illy ha più interesse a dotare di liquidità l'Acegas (l'ex municipalizzata locale), onde farne un «boccone» prelibato ed appetibile, soprattutto se da quotarsi in borsa. Ma questo è... federalismo alla romana.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale Lega Nord Trieste

Gli acquari? Sono prigionieri

Vorrei rispondere ai consiglieri provinciali Claudio Grizon e Fulvio Tamaro (Segnalazioni del 12 maggio) in merito alla brillante idea di trasformare la piscina Bianchi in acquario. La trasformazione in mostra marina sarebbe soltanto una mostruosa visualizzazione del campionario faunistico, dove i visitatori verrebbero guidati attraverso un mondo violento, segregato, utilizzato per scopi spettacolari e finalizzato al lucro.

Come può educare una distorta visione della natura? Che cosa si dovrebbe imparare da queste visite? Non certamente fatti concreti sulla fisiologia e sul comportamento degli animali marini, e nemmeno un atteggiamento corretto verso la sopravvivenza delle specie in pericolo.

I benefici educativi degli zoo acquatici e anche di quelli terrestri potrebbero essere ottenuti altrettanto validamente con la presentazione di documenti o diapositive. I visitatori, soprattutto i bambini, come avviene nei circhi, verrebbero abituati a osservare animali catturati e imprigionati solo per il divertimento e a considerare questa violenza come fatto normale, senza curarsi della salute, delle condizioni di vita e dello stato psicologico di quegli esseri.

Gli uomini hanno una coscienza molto sensibile, soprattutto al denaro... E molto diffusa, infatti, l'opinione che l'attenzione volta a evitare sofferenze ai non umani, anche a costo di minor profitto o piacere, sia una sorta di morboso e ridicolo sentimentalismo.

Flavio Barelli
Laps
(Lega abolizione pesca sportiva)
delegazione provinciale

Scrivo in merito alla proposta dei consiglieri Grizon e Tamaro di realizzare un nuovo acquario a Trieste al posto della piscina Bruno Bianchi. I due consiglieri forse non sanno che gli acquari sono delle moderne prigioni per animali - delfini, squali, pinguini, foche, balene, tartarughe... - che vengono privati della libertà e costretti a trascorrere tutta la loro vita in prigione per il solo piacere e divertimento dell'uomo.

In realtà gli acquari, come gli zoo, sono immorali, diseducativi e antisentimentali: gli animali imprigionati sono alienati e non hanno nulla dei loro simili in libertà. Non possiamo continuare a gioire e a divertirci della prigionia e della sofferenza di altri esseri viventi: se amiamo gli animali, osserviamoli nel loro ambiente naturale e in libertà.

Walter Caporale
presidente
Animalisti Italiani-Peta
peta@mcclink.it

Ragazzi in scena

Sono Anna e ho dodici anni. Sono stata, giorni fa, a vedere, in Sala Tripovich lo spettacolo «Alice nel paese delle meraviglie» messo in scena dai cento ragazzi del Progetto Teatro Stabile dei Ragazzi.

Mi è piaciuto moltissimo, come del resto mi era piaciuto anche l'anno scorso il «Pinocchio». Ho apprezzato in particolare l'entusiasmo di tutti gli attori, i bei costumi, le simpatiche e divertenti filastrocche, le musiche e il coro che si è esibito cantando anche a più voci. Anch'io nella mia scuola, il Dante, sono impegnata nell'attività teatrale e perciò so quanto lavoro comporti l'allestimento di uno spettacolo.

Un'unica cosa mi è dispiaciuta: non vedere sul palcoscenico anche la mia amica Alessia che avrebbe tanto desiderato partecipare. Congratulazioni a tutti e arrivederci al prossimo spettacolo.

Anna Ramponi

Locali notturni e cittadini

C'è una Trieste dove tante persone hanno voglia di divertirsi, e il successo di partecipazione a manifestazioni come la Buvisella lo dimostrano. E questa voglia di divertirsi, durante la settimana, trova sfogo nei sempre più numerosi locali della città che hanno scelto di

allietare le serate di giovani e meno giovani proponendo musiche dal vivo, con repertori che spaziano tra i più diversi generi musicali.

Questi momenti di svago, di ricordi, di occasioni di socializzazione, di conoscenza di culture musicali diverse (si pensi alle serate cubane proposte ogni giovedì in un noto locale del Borgo Teresiano) purtroppo vengono osteggiati da pseudo benpensanti associati, che si dilettano a tormentare con futili denunce vigili urbani e forze di polizia. E' prassi comune di questa città la contestazione di iniziative di grande successo (vedi le serate nel castello di San Giusto). Il saper convivere con nuove realtà nel rispetto dei molti fruitori non rientra tra le conoscenze comportamentali di certi cittadini, convinti che l'atteggiamento di residente equivalga al diritto del potere gestito.



Mamma Savina
Mamma Savina, qui in una bella foto di qualche giorno fa, ha festeggiato ieri il compleanno: auguri dalla figlia Alessandra e dalla sorella Anita.

nale del territorio.

E' innegabile che la creazione di locali con aperture prolungate oltre mezzanotte condizioni e modifichi le abitudini e il comportamento della vivibilità del rione stesso: diventa essenziale pertanto la ricerca di convivenza tra residenti e imprenditori la cui disponibilità dei contenitori non potrà che finalizzarsi in una riqualificazione della zona i cui benefici gratificheranno tutti.

E' il caso di quanto sta avvenendo in via Torbiana, zona che l'anno scorso era frequentata da signorine della notte, e ora grazie alle serate musicali organizzate in un locale di nuova apertura, purtroppo osteggiate da prevenuti e miopi residenti, è diventato luogo di passeggiare per famiglie anche dopo le 22. E che la festa continui.

Giorgio Della Valle

Azienda sanitaria

Rispondo alla Segnalazione «Burocrazia sanitaria» di Virgilio Ressauro, pubblicata il 7 maggio. Mi dispiace per l'esperienza negativa da lei avuta in una delle nostre sedi distrettuali. Indubbiamente lei avrebbe dovuto (e potuto) ricevere la prestazione richiesta in breve tempo. La ringrazio comunque delle sue osservazioni che ci permettono di aggiornare l'organizzazione dei nostri servizi, perfezionando le istruzioni da parte nostra agli operatori Cup affinché un caso come il suo non abbia motivo di ripetersi e informando i cittadini

Franco Rotelli
direttore generale
Azienda per i servizi sanitari

sugli aspetti seguenti.

Da diverso tempo nei Centri sanitari esiste un Servizio di coordinamento organizzativo e/o di unificazione delle risposte (Sur) per casi complessi. Questo servizio viene attivato di norma su segnalazione del medico di medicina generale o, in particolari situazioni contingenti, su richiesta diretta dei nostri clienti. Il caposala e/o l'infermiere che coordina l'unità di medicina specialistica interviene se il caso è particolarmente complesso. Quando è necessario viene richiesto anche l'intervento del medico di distretto responsabile della medicina specialistica.

Il percorso diagnostico-terapeutico si definisce complesso quando, per la presenza di particolari patologie, prevede un pacchetto di più visite specialistiche con indagini strumentali e di laboratorio, oppure quando si richiede una risposta in «tempi reali» cioè in giornata o al massimo entro 72 ore e questi tempi siano non automaticamente rispettabili. E' consuetudine ormai che ogni nostro specialista faccia anche visite «urgenti» non programmate dal Cup. Un altro esempio di caso complesso può essere la risposta di un esame o di una visita specialistica che prevede una variazione del percorso diagnostico-terapeutico già delineato dal medico di famiglia o da uno degli specialisti. Altre volte l'attivazione di questo servizio più che dalla complessità della patologia è dovuta alle condizioni del cliente che, in quanto solo o disadattato, può avere bisogno di «essere accompagnati» nel complicato sistema dei servizi territoriali e ospedalieri.

Il coordinamento organizzativo permette al medico di famiglia di entrare in comunicazione con tutti i punti del sistema sanitario e quindi di svolgere, anche per l'appunto in situazioni complesse, il suo ruolo di coordinatore del progetto diagnostico-terapeutico.

E' in allestimento una facilitazione dell'attuale Centro unico di prenotazione (Cup) che metterà in rete i medici di medicina generale. Diamo di seguito gli indirizzi e i recapiti telefonici di questo Servizio presso i centri sanitari distrettuali. Distretto n. 1, via L. Stock 2, tel. 040/3997867, ore 8-12, lun.-ven.; distretto n. 2, via Nordio, tel. 040/3992550, ore 8-12, lun.-ven.; distretto n. 3, via Puccini 48/50, tel. 040/816722, ore 8-14, lun.-sab.; via Battisti 6 - Muggia, tel. 040/272408, ore 8-14, lun.-ven.; distretto n. 4, piazzale Canestrini 8, tel. 0348/7059890, ore 8-12, lun.-ven.

Proprio per questo suo passato il cortile delle Milizie è un luogo di prestigio da venir eventualmente usato solo per il ripristino delle sue tradizionali funzioni che hanno tanto allietato gli spettatori amanti della grande musica, assorti nel clima di frescura che sa dare di sera il colle di San Giusto.

Stelio Tenci

Più spazio ai rioni

La presente per lamentare le scarse notizie che questo quotidiano riserva ai problemi dei rioni della città.



Sposi nel maggio del 1960

Ecco due coppie che festeggiano in questi giorni i loro quarant'anni di matrimonio. A sinistra Elena e Stelio, uniti oggi con lo stesso spirito di allora: ai coniugi cari auguri da parte del fratello e della cognata. A destra Luciano e Mariuccia: li festeggiano con affetto Vera, Gabriele, tutti i parenti e gli amici.

Avendo partecipato a numerose assemblee organizzate dai Comitati di quartiere e inerenti problemi molto sentiti dagli abitanti come inquinamento, traffico, salute, qualità della vita, il Piccolo, se presente, ha riservato a tali problematiche scarso rilievo.

Mi auguro che i giornalisti siano più presenti sul territorio e riportino in maniera veritiera quanto avviene alle assemblee. Essendo da anni fedele lettore del giornale, spero di non essere costretto, in mancanza di una inversione di tendenza, a «emigrare» verso altri quotidiani.

Ferruccio Diminich

L'estate a San Giusto

Sembra che la prossima estate, quanti abitano nei dintorni del castello di San Giusto finalmente potranno dormire tranquilli nelle ore notturne. Il tentativo di concessione pluriennale a gestori privati è fallito e per l'unico concorrente, che nelle estati precedenti con il frastuono della discoteca al aperto sino a tarda notte ha alquanto scioccato un gran numero di cittadini, la commissione comunale competente in materia ha fatto pollice verso. Una notizia da accogliere con soddisfazione sperando che, a un eventuale nuovo tentativo di rimettersi in gara, non si abbiano ripensamenti.

Sarebbe invece molto più opportuno affidare di volta in volta il cortile delle Milizie a compagnie di giro onde ripristinare quegli spettacoli teatrali e cinematografici estivi che sono stati la principale caratteristica di tale ambiente e che non hanno mai portato a lamenti, dato che terminavano tra mezzanotte e l'una con numero di decibel molto modesto che non superavano gli spalti e dove, non c'era nemmeno bisogno di usare gli amplificatori per poter meglio apprezzare la viva voce degli interpreti.

Sarò forse troppo tradizionalista, ma non posso dimenticare le splendide serate d'opera, operetta, concerti, riviste e i più prestigiosi artisti colà avvenute, o quelle cinematografiche, specialmente con i festival mondiali dei film di fantascienza.

Ora con l'aria condizionata si preferisce usare il teatro Verdi e la sala Tripovich pure in piena estate, garantendo così lo svolgimento degli spettacoli senza il rischio di venir mandati a carte quarantotto dai capricci meteorologici: ciò però non ha il fascino e la dolcezza di potersi gustare all'aria aperta in una bella serata estiva.

Proprio per questo suo passato il cortile delle Milizie è un luogo di prestigio da venir eventualmente usato solo per il ripristino delle sue tradizionali funzioni che hanno tanto allietato gli spettatori amanti della grande musica, assorti nel clima di frescura che sa dare di sera il colle di San Giusto.

Stelio Tenci

Una testimonianza su Fedora Barbieri

Ho letto giorni fa sul giornale che la cara Fedora Barbieri trova delle difficoltà a partecipare ad un film sulla sua vita. A me sembra proprio impensabile che succeda nella sua città natale.

Sono stata sua compagna di scuola alle elementari (all'ora scuola Fabio Carniel) e devo dire che fin da bambina aveva una bellissima voce. A scuola si cantavano delle canzoncine e in IV e V classe si facevano le «operine». Ce ne erano tre di alunne che cantavano molto bene, ma chi sfondeva era lei. Poi leggevo sui giornali dei suoi trionfi e l'ho vista anche al Teatro Verdi. Due anni fa circa l'ho rivista a Trieste dove le hanno donato il sigillo triestino, in seguito al circo-

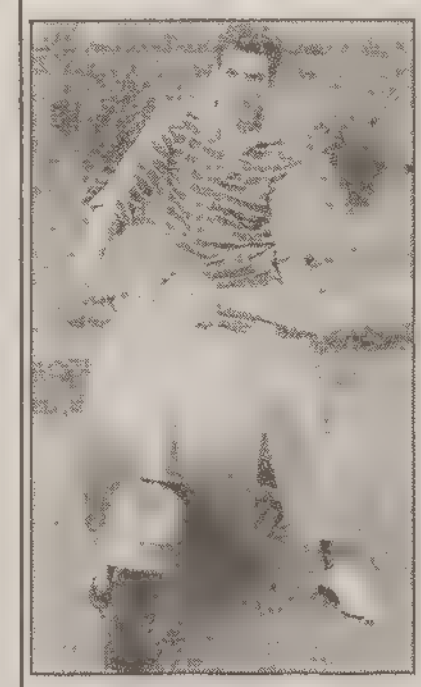
lo delle Generali dove ha incantato tutti i presenti.

Spero che a Trieste si elimineranno questi intralci burocratici e che il film nella sua vita sarà così più completo perché girato proprio nel teatro suo e nostro. Penso che la nostra concittadina sarebbe ben degna di essere fregiata di quel «San Giusto d'oro» che premia i triestini che hanno portato il nome di Trieste nel mondo. E poiché il premio viene dato proprio dai giornalisti, il Piccolo si faccia avanti!

Maria Alberti

Canone tv, niente rimborso

In riferimento alla domanda del signor Giorgio Zangrande (Segnalazioni del 10 maggio scorso) precisiamo che secondo la normativa vigente «in caso di deces-



Piero in sella
Questo giovanotto sulla Vespa tanto tempo fa è Piero, che ha appena compiuto 60 anni: auguri da Alma, Mauro, Gabriella e dai familiari.

so dell'abbonato, l'abbonamento è valido per gli eredi fino al termine dell'abbonamento stesso per il quale l'abbonato deceduto abbia regolarmente pagato il canone». La medesima disposizione precisa che qualora gli eredi non intendano ulteriormente usufruire dell'abbonamento, devono dare di getto per cessione o suggerimento: anche in questo caso però la legge esclude espressamente il diritto al rimborso del canone semestrale o annuale già pagato dal defunto. Ricordiamo inoltre che il canone non è versato alla Rai ma al ministero delle Finanze.

Giuseppe Nava
Rai

Nella terra degli sherpa

Nelle vallate dell'Himalaya alle pendici dell'Everest (8849 m) nella regione più settentrionale del Nepal, abitano gli sherpa, i migliori camminatori del mondo, abituati guide e portatori dei trekking e delle spedizioni alpinistiche più ardite. Spostarsi a piedi è l'unico modo per apprezzare il fascino di questo Paese, per correre i sentieri tra i rododendri e gelidi corsi d'acqua, affrontando fatiche e disagi per conoscere gli angoli reconditi e le

famiglia Favretto

Vigili urbani da ringraziare

Sentiamo il dovere di ringraziare gli agenti e il sottufficiale del Primo Distretto di polizia municipale per il prodigarsi con cortesia e sollecitudine nel ritrovare il danneggiatore della nostra macchina, che si era reso latitante.

famiglia Favretto

Oggi la tua voce è dentro la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro, Giulio Anselmi, Mino Fucillo, Eugenio Scalfari

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10, nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 6.30

TRIESTE - FM 89.00 **ItaliaRadio**
SU ITALIANI IN DIRETTA

ORE DELLA CITTÀ

Sodomaco
a Contovello

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) l'associazione Gente adriatica con il centro Niccolò Tommaseo promuove una presentazione da parte di Claudio Grisanchi dello scrittore Gianfranco Sodomaco. Interverranno Roberto Dedenar, Giorgio Depangher e i musicisti Fulvio Monica e Fabio Zoratti; Angela Bruno-Lettera leggerà alcune pagine. Nell'occasione sarà presentato il corso «Educazione all'ascolto». La serata coordinata da Edoardo Kanzia è ad ingresso libero.

Università
Popolare

Si terrà oggi e domani dalle 18 alle 19.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) la conferenza del critico d'arte Sergio Molese sul tema: «L'arte come immagine, l'arte come valore». Si accede per invito da ritirare nella segreteria dell'Università Popolare, piazza Ponterosso 6.

Mostra
dell'Arnia

Fino a venerdì con orario 10-12 e 17-19.30 all'associazione «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, si può visitare la mostra di piante spontanee adatte all'alimentazione. L'ingresso è libero.

VETRINA

Corsi di lingue

Francese, tedesco, russo, spagnolo, croato, sloveno. Tutti i livelli. 040/370537.

Corsi gratuiti

Spagnolo e inglese intensivi per tutti i livelli. 040/300588.

Informatica e lingue
Corsi intensivi gratuiti

Sono riaperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di giugno per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi, di informatica e lingue tra cui croato, sloveno, tedesco, russo, arabo, cinese e a grande richiesta giapponese. Per informazioni telefonare allo 040/300579 Ass. Cult. Orizzonti dell'Est. Ultimi giorni.

FARMACIE

Dal 22 al 27 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A tel. 813268, viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

L'Ospedale
di Allyn

Oggi alle 18 al Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner (via del Monte) Francesco Paladini, neuropsichiatra infantile dell'ospedale civile di Venezia, terrà una conferenza sul «Allyn - Hospital of Jerusalem: un ospedale dal volto umano». Si tratta di un istituto di riabilitazione di Gerusalemme che si sostiene soltanto grazie a donazioni di privati.

Sette film
di Kurosawa

Parte oggi alle 21 la rassegna di film di Kurosawa datati 1948-1961, organizzata dalla Cappella Underground nella propria sede di via Economio 12/9 con la collaborazione della Facoltà di scienze della formazione. Dopo l'introduzione di Marcello Monaldi, docente universitario di estetica, oggi verrà proiettato «L'angelo ubriaco».

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata dedicata a «Funghi dal vero». L'appuntamento alle ore 19 nella sala di via Camician 2. Ingresso libero.

Amici
Utat

Oggi alle 18 nella sala Barocchini delle Generali (via Trento 8) presentazione della «Crociera nel mare di Nubia» che si farà in ottobre con la proiezione di un documentario e di diapositive a cura di Italo Teja.

Circolo
Generali

Oggi alle 18, al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) primo appuntamento con «Un secolo al cinema», ciclo di incontri dedicati al cinema curati da Liliana Ulessi con il giornalista Umberto Bosazzi. Argomento della prima puntata «Dal libro al film: storie di fedeltà e tradimenti».

Presentazione
di una mostra

Si terrà oggi alle 17 nella sala conferenze dell'Istituto regionale della formazione professionale (Irfop) di scala dei Cappuccini l'incontro con gli insegnanti della provincia e con le associazioni delle guide turistiche della regione per illustrare i contenuti della mostra «Patriarchi» promossa dalla Regione in programma da luglio a dicembre ad Aquileia e Cividale. Relatore sarà Sergio Tavano, coordinatore scientifico della mostra.

Donne europee
Federcasalinghe

Oggi alle 17 nella sala riunioni del Cepu (piazza Unità 7) Anna Maria Tiberi terrà una conferenza dal titolo «Nuove terapie naturali per i problemi di pre e post menopausa».

Presentazione
di un volume

Oggi alle 17 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) Michele Sarfatti, direttore del Cdec (Centro di documentazione ebraica contemporanea) presenta il volume di Silva Bon «Gli ebrei a Trieste 1930-1945 - Identità, persecuzione, risposte». Sarà presente l'autrice.

Polisportiva
Opicina

La Polisportiva Opicina comunica che da oggi la pista del complesso sportivo di via degli Alpini 128/1 è aperta al pubblico dalle 20.30 alle 22: musica e Roller, pattini disponibili gratis, tel. 040/211912.

Associazione
Stella Alpina

L'associazione Stella Alpina organizza per soci e simpatizzanti un corso di ballo di merengue e salsa con inizio il 31 maggio alle 20.30. Per informazioni tel. 040.360296 (segr./fax) lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19.30 alle 22.30.

Conservatorio
Tartini

Oggi alle 18 nell'aula magna del conservatorio Tartini si esibiranno gli allievi del conservatorio «Agostino Stefani» di Castelfranco Veneto. Musiche di Liszt e Schubert. L'ingresso è libero previo ritiro dell'invito, da richiedere al centralino del conservatorio.

Anziani
Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 i soci sono invitati a partecipare alle lezioni di ballo a cura dei volontari Silvia e Salvatore Vicari. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Cultura istriana
in vetrina

Si conclude oggi la manifestazione «Cultura & arte contemporanea in Istria», promossa dalla Comunità croata di Trieste e dall'assessorato comunale alla Cultura. Alle 18.30, nella basilica di San Silvestro, si terrà il concerto Messa per organo di J. S. Bach eseguito dal maestro E. Kancelar. Ingresso libero.

Volontari
Linea Azzurra

Continua all'istituto Rittmeyer il corso per volontari organizzato da Linea Azzurra in collaborazione con il Centro per la tutela del bambino di Mestre. Oggi alle 17 verrà affrontato il tema: «La scuola crocevia del disagio tra famiglia e società».

Facoltà
di Lettere

La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo informa gli studenti interessati che la prova di bibliografia e biblioteconomia per gli studenti del primo anno di Letteratura italiana (Facoltà di lettere - tutti i corsi di laurea) avrà luogo domani con inizio alle 9 nell'aula al piano terra di via dell'Università 1. Gli studenti sono pregati di presentarsi con un documento di identificazione.

Inner Wheel
Club

Oggi alle 16.15 le socie si incontreranno all'hotel Duchi d'Aosta. Armando Rinaldi parlerà su «Spigolando tra aneddoti e curiosità della storia dell'alimentazione».

Bicincittà
Iscrizioni

Sono aperte da oggi le iscrizioni a Bicincittà 2000, la tradizionale passeggiata ciclistica non competitiva, organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), che si terrà domenica dalle 10 in piazza Unità d'Italia. Ulteriori informazioni alla Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382 in orario 10-12 e 15-18.

Comunità
di Piemonte d'Istria

Nella sala esposizioni dell'Associazione delle comunità istriane (via Belpoggio 29/1) da lunedì a venerdì, con orario 10-12 e 17-19, rimane aperta sino a fine maggio la mostra di immagini «Con affetto...» curata da Franco Biloslavo.

Associazione
sommeliers

Dal 30 maggio in orario pomeridiano si terrà il corso di primo livello di qualificazione per sommelier. Presentazione del corso e iscrizioni oggi alle 17 nella sala bar del ristorante-albergo di via Mazzini 3. Per informazioni tel. 0338/275317 o 040/274217 o 0338/7443775.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è in visione nella segreteria l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico, disciplina Organizzazione dei servizi sanitari di base. L'avviso è bandito dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Messa
a Monte Grisa

Il occasione del pellegrinaggio giubilare «Maria Madre e Regina» venerdì alle 11, si terrà nel tempio di Monte Grisa la messa celebrata dal vescovo ausiliare di Sydney (Australia) Peter Ingham e da don Dino Fragiaco. Gli ex allievi del «Villaggio Sereno» saluteranno don Fragiaco alle 19.45 al Jolly Hotel. Per confermare la cena al Jolly tel. 040/635138 o 040/575889.

Soggiorno estivo
per bambini

Il Cif, Centro italiano femminile, comunica che sono ancora disponibili alcuni posti ad accesso gratuito al soggiorno estivo diurno per bambini dal 3 al 29 luglio prossimi nel comprensorio di Opicina. Le domande vanno tempestivamente presentate alla scuola di appartenenza, oppure alla sede del Cif di San Giovanni, via San Cilino 101, tel. 040/567168.

MOSTRE

Sala mostre
Circolo Generali

espone

MIRELLA SCHOTT
SEISA

Un seminario per docenti e una conferenza
Cultura scientifica e tecnologica
Con i primi due appuntamenti
prende il via la Settimana

Alla manifestazione prendono parte numerose realtà locali

Prende oggi il via anche a Trieste, così come in tutta Italia, la decima edizione della Settimana della cultura scientifica e tecnologica organizzata dal Mursi, il ministero dell'Università e della ricerca. Alla Settimana partecipano le strutture scientifiche accanto alle numerose realtà che a vario livello si occupano di divulgazione.

Il programma parte con una conferenza organizzata da Eureka, il Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università. L'incontro, fissato per oggi alle 17 nella sede Eureka di via Monte Grappa 1 (istituto Volta), è dedicato agli insegnanti della scuola dell'ob-

bligo e consiste in un seminario interattivo basato sui giocattoli della mostra «La scienza in altalena», che sarà inaugurata domani alle 10.30 nella sede del Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis) di Grignano.

Alle 20.30 all'Acquario marino di riva Sauro invece, organizzata dai Civici musei scientifici, è in programma la conferenza sul tema «Grotta Pocala: nuove tecnologie per lo studio del quaternario».

Sul fronte delle conferenze per le scuole, gli organizzatori hanno pensato per la Settimana a un programma legato alla astronomia e coordinato con la mostra del Lis «Spacescape». Gli incontri (prenotazioni telefonando allo 040224424) intendono tracciare lo stato dell'arte sull'osservazione del cielo e lo studio dello spazio.

«Atto unico»: all'ultimo leggò
un divertissement di Svevo

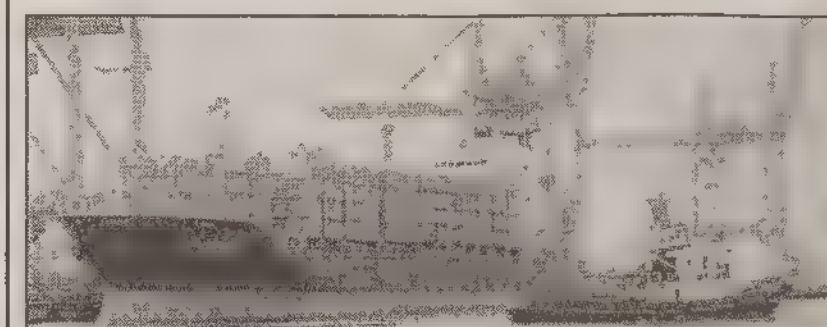
Uno dei vizi di Italo Svevo? La drammaturgia. Lo dimostra anche l'«Atto unico», un vero e proprio divertissement teatrale che ha concluso nei giorni scorsi la stagione di «Teatro a leggò» organizzata dall'associazione Amici della Contrada. Si tratta di una commedia costruita quasi per scherzo attorno al 1913, l'unica della produzione drammaturgica sveviana in dialetto triestino.

La storia è incentrata su un «problema» che angustia, all'epoca, la borghesia cittadina: quello della servitù. Amelia, una padrona di casa acida e autoritaria (interpretata da Ariella Reggioni), non riesce a trovare la servitù ideale. Finché assume in blocco ben quattro persone: cameriere, cameriera, cuoca e serva di cucina.

Ma i quattro (Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Michele Ainzara e Maria Grazia Plos) si riveleranno una banda di svaligiatori di case. Il marito vorrebbe chiamare subito la polizia, ma Amelia decide di tenersi la servitù e promette ai quattro ricercati di non mandarli in prigione. In cambio dovranno mettersi a lavorare sotto lo sguardo vigile della stessa Amelia e di Stefano (in tizio piuttosto massiccio e... alticcio, interpretato da Adriano Giraldo). Alla fine però i quattro, a causa dei metodi autoritari di Amelia, preferiscono il carcere e si consegnano alla polizia. Il buon ritmo e i capovolgimenti di scena non bastano a sorreggere la debolezza del divertissement sveviano. Applausi, comunque, a tutti i protagonisti.

Stefano Crisafulli

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/5	6.00	It LUIGI D'AMATO	Palau Laut	52
22/5	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
22/5	8.00	It MARCONI	Venezia	St. Mar.
22/5	8.00	Rk MOKRAN 1	Alexandria	44
22/5	8.00	Fu K. KARDESER 2	Izmir	33
22/5	9.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
22/5	10.00	Sv ANTE BANINA	Banias	Siot
22/5	10.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
22/5	11.00	It FRANZ	Tekirdag	42
22/5	12.00	Gr PARIS II	Ras Lanuf	Siot 1
22/5	18.00	Lu BRODOSPAS STORM	Ravenna	Atsm
22/5	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
22/5	16.00	It ALMARE NONA	Ordini	Slot 2
22/5	20.00	Ma TK ODESSA	Ordini	39
22/5	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
22/5	22.00	It FRANZ	Tekirdag	42

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/5	9.00	SOCAR 4	Da orm. 38 a	orm. 52

Madonna del Mare
Riti e processione
intorno alla chiesa

La parrocchia Madonna del Mare celebra quest'anno con particolare solennità la propria patrona. Domani nella chiesa di piazza Rosmini le messe saranno celebrate alle 7, alle 9 e alle 10. Alle 17 saranno portati in chiesa i bambini, che verranno benedetti nel corso di una cerimonia. Alle 19 il padre provinciale dei Frati minori Mario Favretto presiederà la concelebrazione eucaristica. Al termine, verso le 20, i celebranti e i fedeli usciranno dalla chiesa per portare in processione intorno al piazzale l'immagine della Vergine con in braccio Gesù. I frati hanno voluto riprendere un'antica tradizione esponendo alla venerazione dei fedeli un'effigie ricca di storia.

MOSTRA

Dipendenti comunali
Arte e creatività
nel padiglione Arac

È aperta fino al 31 maggio nel padiglione Arac del giardino pubblico di via Giulia (feriali e festivi 10-13 e 16-19) la mostra «Fuori dal Comune - Oltre la burocrazia... tra arte e artigianato», organizzata dal Comune e dall'Associazione ricreativa addetti comunali (Arac).

La rassegna presenta alla cittadinanza una serie di moduli e di espressioni concrete frutto della creatività di chi, «nonostante si senta oberato dalla farragine della macchina burocratica - sottolinea l'Arac

in una nota - non rinuncia a una personale più ampia evoluzione». La mostra segue a corsi e approfondimenti in vari campi. Espongono pitture su stoffa Nella Cosoli, Luisa D'Ambrosi, Tiziana Ferrar-

ri e Mariafrancesca Ferrigno; Donatella Ferrante propone modellato in ceramica; Tiziana Fumo, Edda Mazzucato e Silvia Relli si cimentano in lavori in vetro; di Michela Nacmias disegni e pittura.

in una nota - non rinuncia a una personale più ampia evoluzione». La mostra segue a corsi e approfondimenti in vari campi. Espongono pitture su stoffa Nella Cosoli, Luisa D'Ambrosi, Tiziana Ferrar-

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Artico nel XII anniv. (22/5) dalla moglie Lina 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Sergio Bosco nel V anniv. (22/5) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Ass. artigiani fondazione Mario Morpurgo Nilma, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Lucila Catenacci ved. Volsi 50.000, da Evaldo, Meri, Volsi con Fulvio e Novella 200.000, dalla fam. Modena-Brazzafolli 100.000, da Ermi Savi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives ed Edoardo Kolbel dalla zia Nina 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Laura Marco Masè da Franco e Annamaria Firmiani 50.000, da Michele e Silvia 50.000, da Giuliana, Fiorenza, Annamaria, Macri, Annamaria, Mari-sa, Gianna, Emanuela

160.000 pro Ass. de Banfield; da Margherita Pavan Vassil-là 100.000 pro Lega tumori Manni; dalle amiche Genzia-na Gentili e Liliana Preda 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Podgor-nik dai colleghi di Bruna del Nautico 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Annamaria Pozzar Recchia da Barbara ed Enrico 300.000 pro Unità operativa di oncologia (dott. Tuveri).
— In memoria di Luciana Runco Gianselli dalle sorelle Buttazzoni 200.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Ersilia Sa-cher dagli amici di Romano 210.000 pro Agmen (leucemie prof. Andolina).
— In memoria dell'avv. Guido Sador da Lylla Hausbrandt 100.000 pro Cri (sez. femmini-le), 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Aldo Santini da Edi e Mirella 50.000 pro

frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Edda Sciuca in Adregna da Bruna ed Emanuele Cozzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Aire.
— In memoria di Maria Sulli-gio Pison dal figlio Rodolfo Pison 100.000 pro Unione ita-liana ciechi.
— In memoria di Rina Ceria dall'amica Maria 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Cioni-ni da Giorgio, Paolo, Fabrizio, Roberto Davorin, 150.000 pro Ass. Amici del cuore; da Walter Glavina 50.000 pro Agmen; dal Corpo di ballo del Teatro Verdi 180.000 pro Aire.
— In memoria di Mario Colo-ni da Fides Serena Lia Colo-ni 1.000.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Letizia Cri-

vellari ved. Nordio dalla fam. Roda 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Miri de Do-minis dalle famiglie Menia Nicoli 100.000 pro Parroc-chia Santa Maria del Carme-lo.
— In memoria della mamma Franca Di Stefano in Mocni-ch da Lorenzo 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Maria Fon ved. Cardo dalle famiglie Gi-ribaldi, Ficarazzi, Tedeschi, Maratini, Sain, Radin 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Caterina Flegar da Ida Ivis e famiglia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Berta Hrova-tin Gustinich da Etta e Giorgio Godini 50.000, da Maria Luch Bonetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna Luch Basso 50.000 pro Aire.

160.000 pro Ass. de Banfield; da Margherita Pavan Vassil-là 100.000 pro Lega tumori Manni; dalle amiche Genzia-na Gentili e Liliana Preda 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Podgor-nik dai colleghi di Bruna del Nautico 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Annamaria Pozzar Recchia da Barbara ed Enrico 300.000 pro Unità operativa di oncologia (dott. Tuveri).
— In memoria di Luciana Runco Gianselli dalle sorelle Buttazzoni 200.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Ersilia Sa-cher dagli amici di Romano 210.000 pro Agmen (leucemie prof. Andolina).
— In memoria dell'avv. Guido Sador da Lylla Hausbrandt 100.000 pro Cri (sez. femmini-le), 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Aldo Santini da Edi e Mirella 50.000 pro

in una nota - non rinuncia a una personale più ampia evoluzione». La mostra segue a corsi e approfondimenti in vari campi. Espongono pitture su stoffa Nella Cosoli, Luisa D'Ambrosi, Tiziana Ferrar-

CULTURA & SPETTACOLI

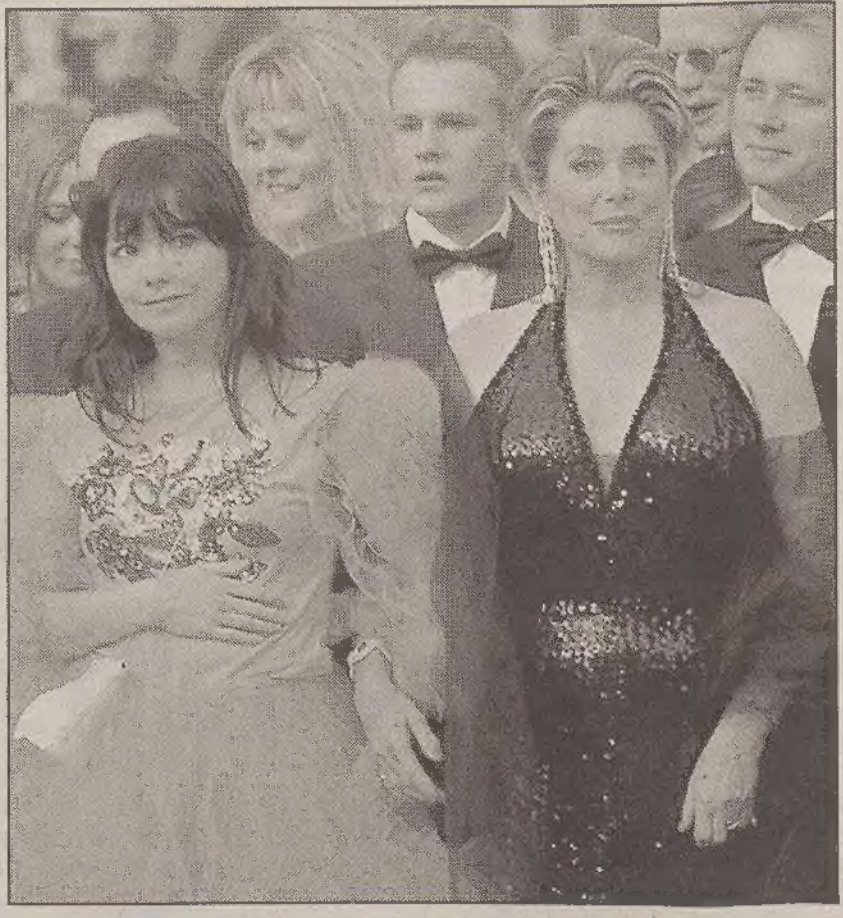


CINEMA «Dancer in the dark» di Lars Von Trier ha vinto il 53.o Festival di Cannes

Tra le palme trionfa il musical

E la giuria assegna il «Grand Prix» al cinese Jiang Wen

CANNES Questi i principali premi assegnati al 53.mo Festival del Cinema di Cannes:
PALMA D'ORO: «Dancer in the dark» di Lars Von Trier (Danimarca);
GRAND PRIX: «Devils on the doorstep» di Jiang Wen (Cina), nella foto piccola a destra;
REGIA: Edward Yang per «A one and a two...» (Taiwan);
MIGLIORE ATTRICE: Björk (qui accanto con la co-protagonista Catherine Deneuve) per «Dancer in the dark» di Lars Von Trier (Danimarca);
MIGLIOR ATTORE: Tony Leung per «In the mood for love» di Wong Kar-wai (Cina);
MENTIONE SPECIALE per il premio d'interpretazione agli attori di «La noce» (Le nozze) di Pavel Lounguine (Russia);
SCENEGGIATURA: John C. Richards e James Flamberg per «Nurse Betty» di Neil LaBute (Usa);
PREMIO DELLA GIURIA: ex aequo «La lavagna» di Samira Makhmalbaf (Iran) e «Songs from the second floor» di Roy Andersson (Svezia). Inoltre, la CAMERA D'ORO è stata attribuita ex aequo a Bahman Ghobadi («Un tempo per la follia dei cavalli») e a Hassan Yekta-Panah («Dyomeh»);
 Quanto ai premi minori, il giapponese «Eureka» di Aoyama Shinji ha ottenuto lodi unanimi sia dalla giuria ecumenica che da quella della critica internazionale (FIPRESCI). Il premio per la sezione «Un certain regard» va a «Things you can tell» del debuttante e figlio d'arte Rodrigo Garcia.



CANNES Si chiude rispettando le previsioni questa 53.a edizione del Festival del cinema di Cannes. La giuria, formata da quattro registi (Luc Besson, Mario Martone, Nicole Garcia, Jonathan Demme), quattro attori (Barbara Sukova, Jeremy Irons, Aitana Sanchez-Gijon, Kristin Scott Thomas), e due scrittori (Patrick Modiano e Arundhati Roy), dopo non poche discussioni ha giustamente assegnato la Palma d'oro al danese Lars von Trier per il film che più ha incantato e commosso la platea festiva-

premiata a Cannes per la migliore interpretazione maschile tre anni fa per «Happy together», sempre diretto da Wong Kar-wai. Sempre in Cina è finito anche il Premio speciale della giuria a Guizhi Lai Le («Devils on the Doorsteps») diretto dall'attore e regista Jiang Wen, da noi noto soprattutto per essere stato il protagonista di «Sorgo rosso» di Zhang Yimou. Il film premiato è un'opera dal taglio quasi europeo, con tanta macchina da presa a spalla come i «dogmatici» di Lars von Trier, montaggio veloce, un occhio a Ta-



rantino e un a Kurosawa. Premio per la migliore regia a Edward Yang per Yiyi («A one and two»), un'opera dove viene messa in scena la crisi esistenziale di un quarantenne. Crisi che, affrontata in molti altri film presenti al festival, ha rappresentato uno dei temi conduttori di questa edizione.

Il premio della critica Fipresci (la federazione della stampa internazionale di cinema) è stato assegnato invece al regista giapponese Aoyama Shinji per «Eureka», un thriller psicologico, a metà strada fra il «road movie» e il film introspettivo.

Come si vede la giuria ha spostato giustamente l'asse dei premi sul cinema asiatico, presente in massa sulla Croisette e che ha manifestato, in generale, la più variegata vitalità. Se non era per il maestro von Trier tutti i premi sarebbero finiti tra Cina, Giappone, Corea e Taiwan.

Andrea Crozzoli

Fuori competizione «Stardom» del canadese Denys Arcand, con la diciottenne Jessica Paré

Riflessioni finali sulla celebrità e sui falsi miti

CANNES Con una riflessione sul mondo dello spettacolo e sul tema della celebrità si è chiusa anche la 53.a edizione del Festival di Cannes. Il direttore Gilles Jacob aveva prima pensato a «Mission Impossible 2» di John Woo con Tom Cruise, poi ha ripiegato su «Stardom» del canadese francofono Denys Arcand, che racconta di una anonima ragazza canadese, Tina (Jessica Paré al suo debutto nel ruolo di simil-Letizia Casta), che assume improvvisamente alla celebrità conquistando fotografi, copertine su giornali e sfilate in passerella.

Tina, fra una sfilata e l'altra, s'innamora anche di un ambasciatore canadese alle Nazioni Unite, dopo aver prima fatto perdere la testa a un maturo restauratore arrivista (un Dan Aykroyd ingrossato dall'alcol) e a un fotografo di moda (Charles Berling, già passato nel concorso con «Les Destinées sentimentales» di Olivier Assayas), ma la televisione onnivora è sempre in agguato e non concede tregua alle celebrità e tanto meno a Tina. Amplifica piccole notizie private, crea scandalo su foto e video girati nell'intimità e come un grande immenso tritacarne, dopo aver macina-

to tutto, il tubo catodico ridà in pasto alle folle la vita, le angosce, gli amori ed errori dei miti da loro stessi creati. Assistiamo così a una serie infinita di trasmissioni trash con il pubblico che disserta sulla congruità delle love stories e sulla vita di Tina, con il padre della modella che, per 2.400 dollari, vende i suoi rancori, nei confronti della figlia, davanti alla telecamera.

Inevitabile a questo punto il raffronto con tanta nostra triste televisione spazzatura. Ma l'affollamento disordinato dei personaggi nel film, il ritmo serrato che porta più che a ritrarre e la ripetizione di situazioni analoghe - superflue dal punto di vista narrativo - per esplicitare, senza ombra di dubbio, la tesi della voracità televisiva, tolgono, anziché aggiungere, incisività al film.

Molto meglio aveva fatto, in tema di nevrosi e vacuità di un certo ambiente, Woody Allen nel suo «Celebrity»; qui Denys Arcand mette troppa carne al fuoco e alla fine manca il suo bersaglio.

Con questa parabola sulla celebrità, sui suoi epigoni e sull'onnipotente e devastante potere televisivo si

a. cro.

LETTERATURA La Cartland, celebre e prolifica scrittrice di romanzi sentimentali, è morta ieri a 98 anni

Addio Barbara, gran dama del romanticismo zuccheroso

Ha pubblicato ben 723 libri, tradotti in 36 lingue, vendendone un miliardo di copie

LONDRA Barbara Cartland, 98 anni, celeberrima e fecondissima scrittrice di romanzi sentimentali, è morta ieri nel sonno, dopo una breve malattia.

Le cifre della sua sterminata produzione sono da record assoluto: 723 romanzi tradotti in 36 lingue, che hanno venduto quasi un miliardo di copie. Storie scritte su un canovaccio sempre identico, di un rosa che più rosa non si può, con fanciulle di buoni sentimenti e rigorosamente vergini che, dopo traversie di ogni tipo, arrivano a coronare il loro sogno d'amore.

Barbara Cartland (nella foto d'archivio), gran dama britannica del romanticismo zuccheroso, si mise al lavoro prestissimo, appena ventiduenne. Nel 1923, infatti, apparve «Jigsaw» e già da allora i sobbalzi del cuore costituivano la sua materia prima. Disponeva di una buona tecnica, affinata nella redazione del quotidiano «Daily Express» dove si occupava della rubrica mondana. Anche lei, del resto, pareva avviata verso un destino simile a quello delle sue diafane protagoniste. Figlia di un banchiere di Birmingham, era convolata a fiabesche nozze con Alexander McCorquodale, erede di una grande famiglia di editori scozzesi. Ma nella vita reale gli amori non sono eterni come nei romanzi. E infatti nel 1933 la Cartland divorziò dal marito, ritrovandosi alle prese con assillanti problemi economici.

messa a punto quella «formula Cartland» che le ha assicurato una straordinaria popolarità in ogni parte del mondo.

Applicata non solo ai romanzi, a biografie, volumi di cucina, raccolte di lettere di personaggi celebri. L'importante è che ogni avvenimento - pubblico o privato, vero o fittizio - venga scrutato attraverso la lente della passione. «Io in sostanza mi considero una storica - ha detto una volta - Solo che mi piace raccontare la storia facendo leva sull'amore».

Gli ingredienti della ricetta hanno subito pochissime modifiche. In origine la Cartland faceva risalire le cause dei guai della protagonista alla povertà, mentre in seguito ha introdotto altri elementi. Ma in sostanza Cenerentola riesce sempre a incontrare il suo Principe Azzurro dopo esser passata attraverso avventure più o meno mirabolanti che di preferenza si svolgono nell'Ottocento tra i castelli dell'Inghilterra o le dacie della steppa russa.



E ogni volta si tratta di un amore puro, alla Giulietta e Romeo, mai turbato da un finale tragico. «Io devo consolare, non far

piangere», ha risposto a chi le chiedeva i motivi di questo dogma. Aggiungendo che la scelta dell'ambientazione tra il 1790 e il 1900 nasce a causa di sue predilezioni e ripulse. «Non sopporto gli uomini che indossano la parucca come facevano prima del 1790 e quelli di questo secolo mi sembrano spesso volgari, troppo interessati al sesso». E persino inutili precisare che il sesso è un argomento tabù nei romanzi della Cartland. Quello al di fuori del matrimonio perché condannato per motivi morali. E quello benedetto da un'unione legittima perché considerato poco adatto alle storie in rosa.

Del resto il rosa non ha rappresentato solo la cifra cromatica del suo lavoro letterario. Di rosa la Cartland si è sempre vestita. «Mi hanno presa in giro per questa mia mania del rosa, ma ora si è scoperto che il rosa ha una benefica influenza sul carattere e la personalità».

Se in molti paesi il successo dei libri di Barbara Cartland è legato a un pubblico di lettrici dalle caratteristiche sociali e culturali facilmente isolabili, non così è accaduto in Inghilterra dove la scrittrice è stata per decenni una sorta di mito nazionale, idolatrata dai giornali popolari che non hanno perso occasione per citare le sue idee sugli argomenti più disparati. E in virtù di questa influenza se la Cartland è riuscita a favorire l'approvazione di misure che le stavano a cuore, quali ad esempio la riduzione del prezzo delle vitamine o del tasso di fluoro nell'acqua potabile.

In nome dell'amore e della vita in rosa ha poi patrocinato un vero e proprio impero paterno. La premiata ditta Barbara Cartland, infatti, distribuisce almeno una cinquantina di giornali a fumetti con storie tratte dai suoi romanzi, produce una linea di mobili e carte da parati, vende prodotti naturali e dà consigli a una agenzia di viaggi specializzata in itinerari romantici.

A dispetto di questa frenetica attività non ha mai smesso di scrivere. «Continuo - ha spiegato - perché in un momento come il nostro pieno di disgrazie e di pericoli rileggere uno dei miei libri mi fa addormentare tranquillo. Immagino che lo stesso sia per i miei lettori».

Nel suo necrologio - preparato nel 1991 su richiesta di una catena di giornali americani - ha detto di voler essere ricordata per aver cercato di regalare «bellezza e amore al mondo intero». Un compito ambizioso, al quale Barbara Cartland si è dedicata con tenacia, ritenendo con inguaribile ottimismo che dai suoi romanzi a lieto fine potessero svilupparsi benefiche energie per una rivoluzione silenziosa delle coscienze.

Alberto Andreani

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «La gita a Tindari» (Sellerio)
- 2) De Crescenzo «La distrazione» (Mondadori)
- 3) Benni «Spirito» (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Crichton «Timeline» (Garzanti)
- 2) Marai «La recita di Bolzano» (Adelphi)
- 3) Fine «Vialla ventosa» (Adelphi)

SAGGISTICA

- 1) Phillips «Il no che aiutano a crescere» (Feltrinelli)
- 2) Zichichi «L'irresistibile fascino del tempo» (Il Saggiatore)
- 3) Rifkin «L'era dell'accesso» (Mondadori)

«Una passeggiata nei boschi» di Bill Bryson (pag. 307 - lire 26 mila - Guanda)

Questo è un libro che ogni escursionista di piccolo, medio e grosso calibro non può non leggere. All'età di 44 anni l'autore, Bill Bryson, decide di tentare la traversata dell'Appalachian Trail, un sentiero di 3400 chilometri che attraversa per boschi e montagne quattro stati americani, dalla Georgia al Maine. Bryson si accinge all'impresa assieme all'amico Stephen Katz, ex alcolizzato decisamente sovrappeso, con l'intenzione di scarpinare almeno per un lungo tratto del sentiero (l'intera traversata porterebbe via non meno di sei mesi). Tra situazioni esilaranti, scenari mozzafiato e una natura sempre più insidiata dall'uomo, l'autore accompagna il lettore per oltre trecento pagine che lasciano una gran voglia di mollare tutto e mettersi in spalla uno zaino.



«La Dc» di Marco Follini (pag. 161 - lire 18 mila - Il Mulino)

Risorgimentale non era, liberale neppure, fascista men che meno, comunista non ne parlano. Con la Resistenza un rapporto distante, con molti degli ambienti che facevano soldi e opinione, poco da dirsi. La Dc è risultata così una «misteriosa alchimia politica», frutto più di un particolare concerto di circostanze che di intenzioni. Il corrispondente di «Le Monde» dall'Italia, Jacques Nobécourt, osservò che «la Dc non si definisce, si constata». Ha accompagnato per mezzo secolo la Nazione, talvolta cavalcandone e talvolta subendone le trasformazioni. Fu partito della società, dello stato, della Chiesa: prevalse il partito della società. Ecco lo scudocrociato radiografato da un «ex», oggi parlamentare del Ccd.



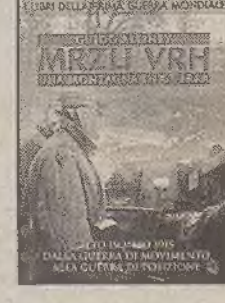
«Testimone Modesta. Femminismo e tecnoscienza» di Donna J. Haraway (pag. 315 - lire 45 mila - Feltrinelli)

Diventata un punto di riferimento del pensiero politico femminista sulla scienza e sul mondo con il suo «Manifesto cyborg», la Haraway continua la sua esplorazione alla ricerca delle nuove configurazioni dell'umano in un paesaggio postumanista. Quando le narrative della storia sono in crisi, è la tesi del libro, la teoria femminista deve reperire nuove figure narrative: non più umane o universali, maschili o femminili, bensì transessuali, transgeniche, transumaniche. La storia politica dei corpi costruiti, appropriati e distrutti dal commercio globale diviene così un discorso alternativo alla tradizione discorsiva occidentale, che mette in scena passati e futuri possibili in vista di una pratica narrativa capace di fare la «differenza».



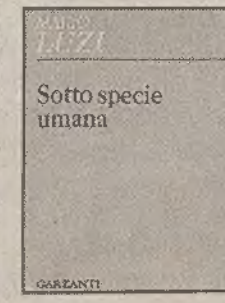
«Mrzli Vrh. Una montagna in guerra» di Guido Alliney (pag. 101 - lire 35 mila - Nordpress)

Le vicende belliche dell'alto Isonzo, tra la conca di Caporetto e Tolmino, intorno al gruppo del Monte Nero, sono ricostruite da Guido Alliney, appassionato escursionista che nel lungo peregrinare sui sentieri della Grande Guerra si è interessato dei fatti d'arme accaduti sul Mrzli Vrh (Cima Fredda). Affidandosi esclusivamente alla letteratura storica ripercorre la storia di sangue delle brigate «Salerno» e «Modena», costituite principalmente da fanti e bersaglieri, poco avvezzi alla guerra di posizione in montagna. Limiti strategici e sacrifici individuali sono restituiti nella loro pienezza, in un testo che troverà apprezzamento tra quanti amano visitare i luoghi della Grande Guerra.



«Sotto specie umana» di Mario Luzi (pag. 241 - lire 29 mila - Garzanti)

Incrociare la parola poetica nell'essenziale dell'evento, forzarla al mondo e battezzarlo con la lingua del «sacro». Perché anche se tutto, infine, è niente, non può fare a meno questo «io ingombrante», invaso dal mondo, di avampare nel suo codice di stupore e di grazia. «Sotto specie umana» di Luzi, dopo il recente percorso narrativo testimoniato nei «Colloqui» riflessi dalla voce di Mario Specchio, persiste nella volontà di una testimonianza, anche se è il nulla il codice dell'universo, anche se non si può dimenticare «l'onnipresenza senza nome / che tutti i nomi nomina / e in nessuno si riassume», in questa sotto-specie di tempo: «dell'umano / offeso, mortificato / non riscarico da niente». Il ritmo è quello della litania e del canto, con incursioni nell'alto registro latino, lingua del sacro.



MUSICA Lo spettacolo scritto da Vincenzo Cerami e Benoit Jutras dal 28 maggio nel nuovo teatro di Assisi

Francesco, musical all'americana

La vita del Santo narrata attraverso lo sguardo del novizio Leonardo

Ventotto complessi al via del Premio Trio di Trieste

TRIESTE Ha preso il via ieri a Trieste la quinta edizione del «Premio Trio di Trieste», con corso internazionale al quale si sono accreditati 34 complessi di musica da camera con pianoforte. Hanno risposto all'appello 28 complessi, di cui 21 Duo (11 per pianoforte e violino, 2 per pianoforte e viola, 8 per pianoforte e violoncello), 4 Trii e 3 Quartetti, che da oggi a mercoledì, alle 9.30 e 15.30, all'Auditorium del Conservatorio «Tartini», sosterranno le prove eliminatorie.

Le prove sono aperte al pubblico, previo ritiro sul posto dell'invito. Oggi sono previste le esecuzioni della categoria A (pianoforte e violino). Da giovedì si passerà alla seconda eliminatória, cui accederanno tra i 12 e i 15 complessi. La prova finale si terrà sabato mattina alla Sala Tripcovich, dove in serata si terrà la premiazione ufficiale e, a seguire, il Concerto dei premiati.

ASSISI Il 28 maggio verrà inaugurato ad Assisi il Lyrick Theatre, un nuovo teatro appositamente costruito per ospitare «Francesco, il Musical», lo spettacolo scritto da Vincenzo Cerami e Benoit Jutras, che debutterà lo stesso giorno, in prima mondiale, e che si preannuncia come un evento unico nel panorama teatrale italiano.

Trenta miliardi di investimenti complessivi, con un cast di 33 elementi selezionato dopo lunghe audizioni e una compagnia di 50 persone. Con questi numeri si presenta il musical dedicato a San Francesco, il cui cast creativo è completato da Claudio Insegno e Fabrizio Angelini per la regia, Dante Ferretti (scene) e, Gabriella Pescucci (costumi).

Il musical ci porta nel

mondo di Francesco, Chiara e degli altri personaggi, disegnando un preciso momento storico. Ma i protagonisti sono filtrati dagli occhi di Leonardo, un giovane novizio nato dalla fantasia di Cerami, capace di rendere estremamente umano ed emotivo il racconto della vita di San Francesco.

Gli interpreti del musical sono tutti giovani, a partire da Antonello Angelillo (Francesco), Aisha Cerami (Chiara, nella foto), Andrea Giovannini (fra' Girolamo) e Mario Vinno (Leonardo).

Il Lyrick Theatre, disegnato dall'architetto Vincenzo Maia, con una capienza di circa 1000 posti, nasce dalla ricostruzione di un edificio di fine anni '40 abbandonato, la ex fabbrica Montedison, situata vicino alla basilica di Santa Maria degli Angeli.

«Francesco, il Musical» andrà in scena otto volte la settimana, sei giorni su sette. L'idea è quella di proporre anche in Italia il modello americano dello spettacolo teatrale in pianta stabile e non itinerante. «Ho scelto di non affrontare direttamente

e piattamente - dice Cerami - il personaggio di San Francesco. Ho preferito narrarlo attraverso lo sguardo semplice di Leonardo, perché lo spettatore possa, identificandosi con lui, scoprire e indovinare la complessità di Francesco e delle sue parole. Racconto alcuni episodi significativi della vita del Santo, ha continuato, per emozioni, riproponendo solo alcuni stralci in ordine non rigorosamente cronologico».

«Anche se sono stato capo dei gesuiti - aggiunge il produttore americano Richard Leach - il mio santo preferito è sempre stato San Francesco».

Lo spettacolo, che dura un'ora e 45 minuti, include 30 canzoni che prevedono l'impiego di cori su basi musicali.

Parla il direttore d'orchestra triestino Sacher all'opera dalla Mongolia

TRIESTE Accanto agli spartiti c'è sempre la valigia pronta a seguirlo nei frequenti vagabondaggi musicali che ultimamente lo hanno portato in Mongolia e in Norvegia, in Germania e a Cuba, dove, lo scorso febbraio, su invito del Teatro dell'Opera dell'Avana, ha diretto «Cavalleria Rusticana».

«È stata un'esperienza oltremodo interessante - spiega il triestino Stefano Sacher (nella foto), classe 1962, laureato in lettere e diplomato in direzione di coro e d'orchestra - lavorare con un'orchestra giovane, capace di grandi entusiasmi e di mettersi in buona sintonia col direttore pur disponendo solo di tre prove».

Come ha affrontato la complessità strumentale e vocale della partitura di Mascagni? «Cavalleria» è senz'altro un capolavoro di grande impatto emotivo, dove i sentimenti e le passioni sono delineate a tinte forti. Tinte che io, peraltro, ho inteso sottolineare, visto che ho potuto portare da Trieste il mezzosoprano Vesna Topic, che ha fatto un eccellente debutto nel ruolo della protagonista. Con lei ho lavorato molto sull'interpretazione e lo scavo psicologico di Santuzza».

In passato lei si è dedicato soprattutto al repertorio sinfonico-corale. Quando ha scelto di dedicarsi all'opera?

«Un po' per caso, nel 1997, durante una tournée in Mongolia con il Coro Alabarda. Il Teatro dell'Opera di Ulan Bator mi scritturò per dirigere, oltre a un paio di balletti e a un concerto lirico, anche «Il Trovatore». Così mi sono trovato praticamente catapultato nel mondo dell'opera».

E adesso?

«Ora l'opera mi ha praticamente conquistato. Mi piace costruire lo spettacolo insieme agli altri. E poi dirigere un'opera è oltremodo gratificante poiché è necessario avere una visione musicale completa, che

coinvolga gli orchestrali in buca e i cantanti in palcoscenico. Il direttore deve essere un sinfonista, ma deve anche saper respirare assieme ai cantanti».

Quale repertorio predilige?

«Il secondo '800 italiano, dal Verdi della maturità al verismo, e poi l'opera del '900 storico europeo (Britten, Berg, Strauss, Henze, Bibalo)».

E fra i grandi direttori?

«Amo l'energia solare di Bernstein, il rigore di Carlos Kleiber e la precisione intellettuale di Abbado per la musica del Novecento».

Qual è il suo cantante ideale?

«Quello che senza pregiudizi e che, almeno idealmente, può cantare Verdi ed Henze, nel contesto di una visione musicale interpretativa più ampia e non di sola tradizione».

Se nel suo presente c'è l'opera, nel suo passato non manca la composizione e un'amici-

importante.

«Ho studiato a lungo composizione, ma l'insegnamento più importante l'ho ricevuto da Antonio Bibalo che, assieme a Henze, considero il maggior compositore europeo vivente, di cui ho avuto la fortuna di diventare allievo e l'onore di essergli amico».

Progetti futuri?

«Un ciclo di dodici concerti sinfonico-corali in regione da giugno a settembre in occasione del Giubileo e in novembre, nuovamente a Cuba con un programma dedicato al '900, che comprende anche una mia nuova sinfonia. Nel 2001, invece, sarò in Germania a dirigere la prima rappresentazione di una nuova opera di Antonio Bibalo, quindi in tour in Centro America con Traviata e Rigoleto per il centenario verdiano».

Sogni nel cassetto?

«Dedicarmi a tempo pieno all'opera, ampliando e dirigendo con continuità il grande repertorio, magari anche qui a Trieste».

Patrizia Ferialdi



Anteprima nazionale stasera al Teatro Comunale

Gianrico Tedeschi a Cormons: Minetti, l'artista da vecchio

TRIESTE Fino domani, al Teatro Verdi, si replica l'opera di Francesco Cilea «Adriana Lecouvreur», diretta da Daniel Oren.

Domani alle 20.30, alla chiesa della Madonna delle Grazie (via Giustinelli), per il Festival Kugy, concerto dell'An der Drau Consort, con Paolo Cannarella al violino, Aleksander Kuzmanovski al violoncello e Valentina Londo all'organo (domenica 4 giugno Coro Max Reger; sabato 17 giugno Coro Pfarrei St. Kilian).

Oggi alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello, incontro con lo scrittore Gianfranco Sodomaco, presentato da Claudio Grisancich. Coordina Edoardo Kancian.

Giovedì alle 17.30, all'Associazione Amici della Lirica (Corso Italia 12), Danilo Soli parlerà su «Leonard Bernstein e «Candide»».

Giovedì alle 18, alla Scuola 55, il chitarrista croato Darko Jurkovic parlerà su «Analisi delle forme, aspetti improvvisativi ed esecutivi del blues».

Venerdì alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), si terrà il Black Muzik Party.

Sabato alle 20.30, al Teatro Verdi la stagione sinfonica di primavera si aprirà con un concerto straordinario diretto da Daniel Oren. Musiche di Bernstein, Ger-

shwin, Ravel. Replica domenica 28 maggio, alle 18.

CORMONS Oggi alle 21, al Teatro Comunale, anteprima nazionale di «Minetti - Ritratto di un artista da vecchio», con Gianrico Tedeschi (nella foto).

GORIZIA Domani alle 21, alla Chiesa di Santa Maria in Monte, a Fogliano, serata di musica e poesia «Innocente come il mare».

UDINE Oggi e domani alle 18, al Teatro Zanon, va in scena «Supermarket City», da un'idea e con la regia di Francesco Accomando.

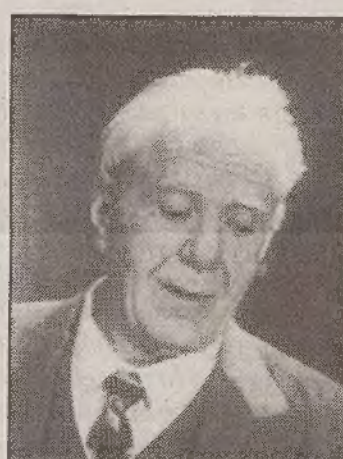
Oggi al Cinema Ferroviario viene proiettato «Un bicchiere di rabbia», di Aluizio Abrahães.

MONFALCONE Mercoledì alle 10, al Teatro Comunale, per «Teatro & Scuola 2000», va in scena «Generentola o della differenza».

CODROIPO Oggi e mercoledì al Teatro Verdi, e domani all'Auditorium, alle 10, per «Teatro & Scuola», va in scena «Le lune di Pulcinella».

VENETO Domani alle 21, al Teatro Toniolo, concerto di Ricky Gianco (il concerto di Mari Boine è stato annullato).

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata di musica irlandese con i Dervish.



Musica: Londra
Porta in faccia
a Michael Jackson
dal lussuoso
Dorchester Hotel

LONDRA Il «Dorchester Hotel», uno dei più lussuosi alberghi di Londra, ha osato sbattere la porta in faccia a Michael Jackson dopo un incidente avvenuto lo scorso anno in cui una «fan» del cantante rimase ferita. Lo scrive il quotidiano popolare britannico «Mail on Sunday», stando al quale il re del pop sarebbe rimasto malissimo per il grave affronto subito.

Il cantante è atteso nella capitale britannica nei prossimi giorni. Venerdì, infatti, deve partecipare ad una serata di gala alla «Albert Hall» in onore di Elizabeth Taylor, che è appena stata nominata Dama dalla regina.

Il «Dorchester», situato nella centralissima Park Lane, è l'albergo preferito da Michael Jackson che, ad ogni sua visita a Londra, prenota una spensierata suite da 1.800 sterline a notte (più di 9 milioni di lire).

TEATRO Oggi e domani allo Zanon di Udine
«Supermarket City»
fra sogno e realtà

UDINE Debutta in anteprima in forma di stu dio, oggi e domani, alle 18, al Teatro Zanon di Udine «Supermarket City», spettacolo er bambini e ragazzi nato da un'idea di Francesco Accomando, che ne ha curato anche la regia, e interpretato da Laura Bombonato, Sara Mignoli e Marta Pettinari. Lo spettacolo, prodotto dal centro Servizi e Spettacoli di Udine, rappresenta il Friuli Venezia Giulia a «Generazioni Festival», la più importante vetrina italiana dedicata al teatro ragazzi, in programma giovedì a Cascina.

«Supermarket City» parla di supermercati e di città, del nostro vivere oggi, fra sogno e realtà, fantasia e miti contemporanei. Francesco Accomando trasforma questo luogo nel polo di una duplice visione. Da una parte il supermercato come uno dei luoghi emblematici della «società dei consumi», dall'altra come una specie di luna park animato non solo da oggetti e prodotti che si desidera

comprare ma anche una cartografia di uomini, donne e bambini come pupazzi di una fiera, uno spettacolo senza biglietto d'ingresso. Il tutto per rappresentare le tradizioni - tra l'ironico e il drammatico - del nostro tempo e della nostra società.

A Codroipo, invece, teatro d'animazione: oggi e mercoledì, alle 10, al Teatro Verdi e domani, alla stessa ora all'Auditorium Comunale, nell'ambito di Teatro & Scuola 2000 è in programma «Le Lune di Pulcinella», titolo-metafora del nuovo cantiere di lavoro allestito per iniziativa dell'Ente Regionale Teatrale (e diretto da Roberto Piaggio), che propone un progetto di spettacoli e laboratori destinato a proseguire in autunno con nuovi percorsi. La prima iniziativa vedrà protagonista una delle compagnie più apprezzate del Teatro di Figura internazionale, i Burattini di Varese, che proporrà storie ispirate alla pittura e alle illustrazioni della pittrice ceca Kveta Pacovska.

Si sposa a luglio Lilli Gruber popolare telegiornalista Rai

BOLZANO Matrimonio in vista per Lilli Gruber. La popolare giornalista e anchor-woman Rai in luglio pronuncerà il fatidico sì a Jacques, un suo collega giornalista francese. La notizia - diffusa dal sito Internet Kataweb e ripresa dal giornale «Il Mattino» di Bolzano - in casa Gruber ad Egna non viene smentita. «Prima o poi succederà», ha detto la madre di Lilli Gruber, un po' seccata, al telefono. Poi ha confermato che il matrimonio potrebbe essere celebrato già questa estate.

Dietlinde, meglio nota come Lilli Gruber è nata a Bolzano il 19 aprile 1957 e cresciuta ad Egna, un piccolo paesino della Bassa Atesina, a sud di Bolzano. La sua carriera giornalistica è iniziata in una piccola tv privata, Telebolzano, seguita al quotidiano «Alto Adige» e poi alla Rai locale, da dove è stata chiamata a Roma per diventare una delle giornaliste tv più famose d'Italia. Numerosi sondaggi hanno confermato la grande popolarità di Lilli «la rossa» - per il colore dei suoi capelli - soprattutto tra i telespettatori maschi che in futuro avranno un sogno in meno: portare all'altare la Gruber.

I MIGLIORI FILMS
NEI MIGLIORI CINEMA

RUSSELL CROWE
in un film di
RIDLEY SCOTT
IL GLADIATORE

PETER GREENAWAY
8 DONNE e 1/2
Julia Roberts
Erin Brockovich
Forte come la verità
www.columbiatris.it

DAL REGISTA DI "MISSION IMPOSSIBILE" BRIAN DE PALMA
GARY SINISE
TIM ROBBINS
MISSION TO MARS
ALLE ORIGINI DELLA VITA
AI CONFINI DELL'IGNOTO
www.missiontomars.it

NON HAI BISOGNO DI CREDERE PER SOFFRIRE
STIGMATE
PATRICIA ARQUETTE
GABRIEL BYRNE
VIETATO MINORI 14

TUTTO QUELLO CHE NON SI PUÒ DIRE (NE VEDERE) IN TV
SOUTH PARK IL FILM
Meg Ryan Diane Keaton
Lisa Kudrow Walter Matthau
Avviso di Chiamata

POKÉMON IL FILM
ATTENZIONE!
PER TUTTA
L'ESTATE IL
BIGLIETTO IN
ALCUNI GIORNI
COSTA SOLO
L. 6000
OGGI LA RIDUZIONE
VIENE PRATICATA PER
8 DONNE E 1/2
POKÉMON
STIGMATE
L'ESCLUSO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Martedì 23 maggio - ore 20.30 (turno E/B) - ottava e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiedi nuovi abbonamenti

per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento C replica di «Il diario di Anna Frank» di Wendy Kesselman. Regia di Zvone Sedlbauer.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore»

di Ridley Scott con Russell Crowe.
ARISTON. Dal dramma di August Strindberg un'avvincente storia d'amore. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Miss Julie» di Mike Figgis, con Saffron Burrows, Peter Mullan, Maria Doyle Kennedy. Grandissimo cinema inglese.

SALA AZZURRA. Ore 18.10, 20.05, 22: «Goya» di Carlos Saura.
EXCELSIOR. Ore 18.05, 20.10, 22.15: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.
GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.
GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «8 donne e 1/2» di Peter Greenaway. L'ulti-

mo capolavoro del più trasgressivo regista inglese. V. 14. Oggi a sole L. 6000.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Per tutti i gusti», con Daniela Della

Torre. Domani: «Sahara». NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mission to Mars» di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Alle origini

della vita. Ai confini dell'ignoto. NAZIONALE 2. 16.45 e 18.20: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi! Oggi a sole L. 6000.
NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15: «Stigmata» con G. Byrne e P. Arquette. Il thriller del Giubileo. Oggi a sole L. 6000.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «L'escluso» un thriller diabolico con Franco Nero, Vanessa Redgrave

ve ed Eli Wallach. Oggi a sole L. 6000. Da domani: «Canone inverso».

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «The million dollar hotel» di Wim Wenders, con Mila Jovovich, Mel Gibson.
CAPITOL. 17.50, 20, 22.10: «American Beauty». V. 14. Oggi a L. 5000.

UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE - STAGIONE 1999/2000. Domenica 28 maggio, ore 20.45 (abb. a 15) concerto dei premiati del V Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste». Biglietteria tel. 0432/248419 centralino 0432/248411.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Mission to Mars - Mission su Marte», di Brian De Palma. Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.
Sala blu. 20.15, 22.15: «L'escluso» con Franco Nero e Vanessa Redgrave.
Sala gialla. 20: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.
VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21, 22.30: «South Park». V.m. 14 anni. Primo ingresso lire 7000.
Sala 3. 18.30, 20.15, 22: «Il mistero della casa sulla collina». Primo ingresso lire 7000.

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare
è sognare
alla grande.

“È MEGLIO AVERE PIÙ INTERESSI CHE AVERNE MENO.”

Scopri BancoPosta, scopri l'alternativa. Con la sicurezza del risparmio postale abbiamo conquistato la fiducia di milioni di italiani. Oggi nasce un nuovo sistema per tutti coloro, singoli e famiglie, che desiderano avere con il denaro un rapporto sereno, senza ansia.

BancoPosta offre un nuovo conto corrente completo di assegni, di carte di credito, di prelievo e di pagamento. Le condizioni sono quelle riservate di solito ai migliori clienti, solo che al BancoPosta le applichiamo a tutti. Proprio così, le migliori condizioni uguali per tutti.

Tutto con meno spese, con più trasparenza e la disponibilità di 14.000 Uffici Postali in tutta Italia.

Informati nel tuo Ufficio Postale: conoscerà tutti i servizi, le opportunità, i vantaggi BancoPosta, sarà davvero una bella scoperta.

CAMBIA IL SISTEMA, C'È BANCOPOSTA.



Posteitaliane

BancoPosta
Bella scoperta.